

RASSEGNA STAMPA

Ottobre 2025

Scenario **Pag. 3**

Fondi e Finanziamenti **Pag. 31**

Sostenibilità **Pag. 36**

Innovazione **Pag. 43**

Scenario

CORRIERE DELLA SERA

Coldiretti: l'agroalimentare? Un settore che vale 707 miliardi

Il presidente Prandini: per effetto dei dazi, giù l'export negli Usa. L'Europa deve cambia

di **Claudia Voltattorni**

ROMA Una filiera da 707 miliardi con 4 milioni di occupati, 700 mila imprese ed esportazioni - fino al 2024 - da 69 miliardi di euro. Cifre che il presidente di Coldiretti Ettore Prandini elenca aprendo a Roma la XXIII edizione del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, ma soprattutto per «ribadire la centralità della filiera agricola agroalimentare in termini di sviluppo, crescita e occupazionale». E il pensiero non può che andare a dazi e politiche europee. Perché, anche se i primi 6 mesi del 2025 «segnano un dato ulteriormente in crescita», c'è un «lavoro che

deve essere fatto all'interno del nostro Paese con le nostre istituzioni, ma sempre di più ci deve caratterizzare in un confronto di carattere europeo e globale». Prandini rivendica il sistema agroalimentare dell'Italia come «il più performante che oggi esista nel mondo, sia per tutela della biodiversità, della distintività, delle nostre denominazioni che il mondo ci invidia», però «molto dobbiamo fare». E dice no al taglio della Pac, la proposta fatta a Bruxelles che ridurrebbe i fondi Ue della Politica agricola comune: «Non accetteremo mai che vengano ridotte le risorse, non è una questione egoistica, ma una

scelta strategica: non possiamo permettere che l'Europa arretri mentre Cina, India, Brasile e Stati Uniti investono nell'agricoltura come strumento geopolitico: è una visione miope e sbagliata».

Ci sono poi i dazi americani che rischiano di danneggiare ulteriormente il sistema: «Una volta per l'export - dice Prandini - gli Stati Uniti erano il traino della crescita in termini percentuali negli anni precedenti, oggi invece, «è il mercato che cresce meno degli altri: nei secondi 3 mesi del 2025 il dato è diventato negativo, con meno 10% legato alle esportazioni nel mese di luglio: siamo a un più 3% rispet-

to a un mercato a livello globale che cresce del 6% a livello globale».

La filiera agroalimentare italiana, calcola Coldiretti, ha «un valore pari a quello di oltre venti manovre finanziarie», con un export che nei primi sette mesi del 2025 ha raggiunto il valore di 42,5 miliardi di euro (+6% rispetto a un anno fa) e che «ha tutte le carte in regola per raggiungere l'obiettivo dei 100 miliardi nel 2023». Ecco perché, sottolinea Prandini, «il comparto va difeso con determinazione soprattutto in un momento delicato con conflitti, guerre commerciali ed effetti dei cambiamenti climatici che minano la sicurezza mondiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lo studio

● Il cibo è diventato la prima ricchezza del Paese, con una filiera agroalimentare allargata che vale 707 miliardi, dai campi all'industria fino alla ristorazione e alla grande distribuzione, un valore pari a quello di oltre venti manovre finanziarie

● Il Made in Italy a tavola - ricorda Coldiretti - dà lavoro a 4 milioni di occupati ed è sostenuta dall'impegno di 700 mila

imprese agricole. La filiera agroalimentare italiana vale 707 miliardi di euro e rappresenta una quota di export di 69 miliardi

Fondi Pac

«Non accetteremo mai che vengano ridotte le risorse: è una visione miope e sbagliata»



Al vertice Il presidente della Coldiretti Ettore Prandini al Forum Internazionale (foto Ansa)

il Giornale

DOPO L'INDAGINE ANTIDUMPING IN USA Trump: «Tariffe al 25% sui camion da novembre»

Allarme dei pastai sui dazi: «Saranno retroattivi»

Alle aziende 6 mesi per difendersi. E Bruxelles vuole dimezzare l'acciaio extra Ue

Camilla Conti

■ «La Commissione europea, in stretto coordinamento con il governo italiano, sta collaborando con gli Stati Uniti sull'indagine» antidumping avviata da Washington per imporre dazi sulla pasta e «interverrà, se necessario». Lo ha dichiarato ieri il portavoce dell'esecutivo Ue responsabile per il Commercio, Olof Gill, sottolineando che «questa indagine esula dall'ambito della dichiarazione congiunta Ue-Usa» alla base dell'accordo raggiunto sui dazi al 15 per cento. Il Dipartimento del Commercio americano, ricordiamolo, ha accusato le aziende italiane del settore di dumping e imposto una tariffa del 91,74%, in aggiunta al 15% già in vigore, facendo salire l'imposizione complessiva sul prodotto a quasi 107 per cento. Il nuovo super-dazio scatterà dal 1 gennaio 2026 e il comparto teme anche di dover pagare gli arretrati. Secondo Cosimo Rummo, presidente e ad dell'omonimo pastificio di Benevento, poiché il dumping è retroattivo, si «dovrà pagare anche per i 12 mesi precedenti». Sulle prossime mosse commenta: «Aspettiamo di capire cosa intendano fare governo e commissione Ue. Intanto i nostri avvocati Usa hanno già presentato appello». La Molisana, storico pastificio di Campobasso, ha invece smentito di voler fare un investimento in America. L'ad Giuseppe Ferro ha precisato che «è intenzione dell'azienda proseguire l'iter legale così come intrapreso».

I pastai italiani preparano, dunque, la difesa mentre i ministeri degli Affari esteri e dell'Agricoltura si sono subito attivati per convincere il dipartimento del Commer-

cio americano a fare marcia indietro. In generale stiamo parlando di un mercato export che vale 700 milioni di euro e che ha già subito l'accordo sui dazi al 15 per cento. Il dazio da pagare sarebbe di quasi 750 milioni. L'ad di Filiera Italia, Luigi Scordamaglia, è fiducioso perché «il comportamento omissivo va prima di tutto dimostrato». E su questo, comunque, le aziende coinvolte hanno «già dichiarato di aver fornito la documentazione che smentisce» il dumping. E poi «non sono state interpellate tutte le aziende. È evidente quindi che la questione sia strumentale». La decisione definitiva non è stata presa, le aziende hanno ancora 120 giorni di tempo per presentare la loro difesa. Le documentazioni che saranno presentate, secondo Scordamaglia, porteranno a cancellare il dazio o quantomeno abbassarlo.

Nel frattempo, attenzione agli altri sviluppi della guerra commerciale. Oggi la Commissione europea presenterà le proposte per affrontare gli effetti della sovraccapacità globale sul mercato siderurgico della Ue. Secondo *Handelsblatt*,

l'esecutivo europeo introdurrà un dazio del 50% sulle importazioni di acciaio nel caso in cui vengano superati determinati contingenti.

In particolare, Bruxelles prevede di modificare i contingenti di acciaio che possono essere importati nell'Ue senza dazio. In totale, l'esecutivo Ue intende limitare le importazioni di acciaio a 18 milioni di tonnellate l'anno, la metà rispetto al 2013.

Intanto, ieri il presidente Usa, Donald Trump, ha annunciato che da novembre i camion prodotti all'estero avranno un dazio del 25 per cento.

Camilla Conti

18

Il quantitativo massimo di acciaio annuo, in milioni di tonnellate, che l'Ue è disposta a importare



inbreve

BF PER L'ALTA FORMAZIONE

A Jolanda di Savoia campus per l'agricoltura

■ Il vicepresidente della Regione Emilia Romagna con delega a formazione e ricerca, Vincenzo Colla, ha visitato ieri il campus per l'alta formazione in agricoltura di Jolanda di Savoia (Ferrara), incontrando Federico Vecchioni, presidente esecutivo di BF, che ha realizzato la struttura. «Questa realtà nata nel cuore della pianura ferrarese rappresenta un tassello unico e straordinario per l'alta formazione e la ricerca in Emilia-Romagna e un importante contributo per l'intero Paese», ha affermato Colla. Il centro si occupa di ricerca e studi avanzati per l'agricoltura, collocandosi nella fascia più alta della formazione, con l'obiettivo di dare vita ad una vera e propria “academy di filiera” che possa far crescere le competenze nelle aziende del settore. Gli edifici recuperati e ristrutturati sono già dotati di aule per la didattica, laboratori, auditorium, mensa, foresteria, residence, mentre un'area sportiva e altre strutture ricettive sono tuttora in costruzione.



L'ALLARME

Le cantine assorbono i costi in dogana

La Uiv: sconti del 26%, importatori e consumatori Usa per ora immuni

Alessandro Cicognani

Sulla carta facevano paura, nella pratica sono ancora peggio. È bastato un primo trimestre di dazi per rendere chiaro chi ha il coltello dalla parte del manico tra le due sponde dell'Atlantico. Tre mesi nei quali è stata capovolta la narrativa del vino italiano negli Stati Uniti, mettendo a tacere la retorica di importatori e distributori americani disposti a pagare qualunque prezzo pur di avere le bottiglie made in Italy. Le tariffe trumpiane hanno asfaltato ogni vantaggio competitivo. Secondo i dati elaborati da Unione italiana vini (Uiv), la battaglia dei prezzi sta facendo emergere un solo vero perdente: le cantine italiane, che dall'inizio dell'anno hanno dovuto ridurre il prezzo delle loro bottiglie mediamente del 26 per cento. Tra maggio e luglio i dazi sono costati ai produttori nazionali quasi 61 milioni di euro di mancati introiti. E parliamo di un periodo nel quale le tariffe erano ancora ferme al 10%. Da agosto si è passati all'aliquota negoziata dall'Unione Europea con la Casa Bianca, ossia il 15 per cento. Dunque, il conto a tendere diventerà più salato.

Chi pensava (o sperava) che i nuovi costi sarebbero stati spalmati lungo tutta la filiera che dalla vigna porta fino agli scaffali si è dovuto ricredere. I distributori americani, dicono i produttori, hanno chiuso subito le porte ad ogni forma di accomodamento. Dovendo già fare i conti con un consumo di vino che negli Stati Uniti si è dimezzato in quindici anni. Con gli importatori era stato siglato

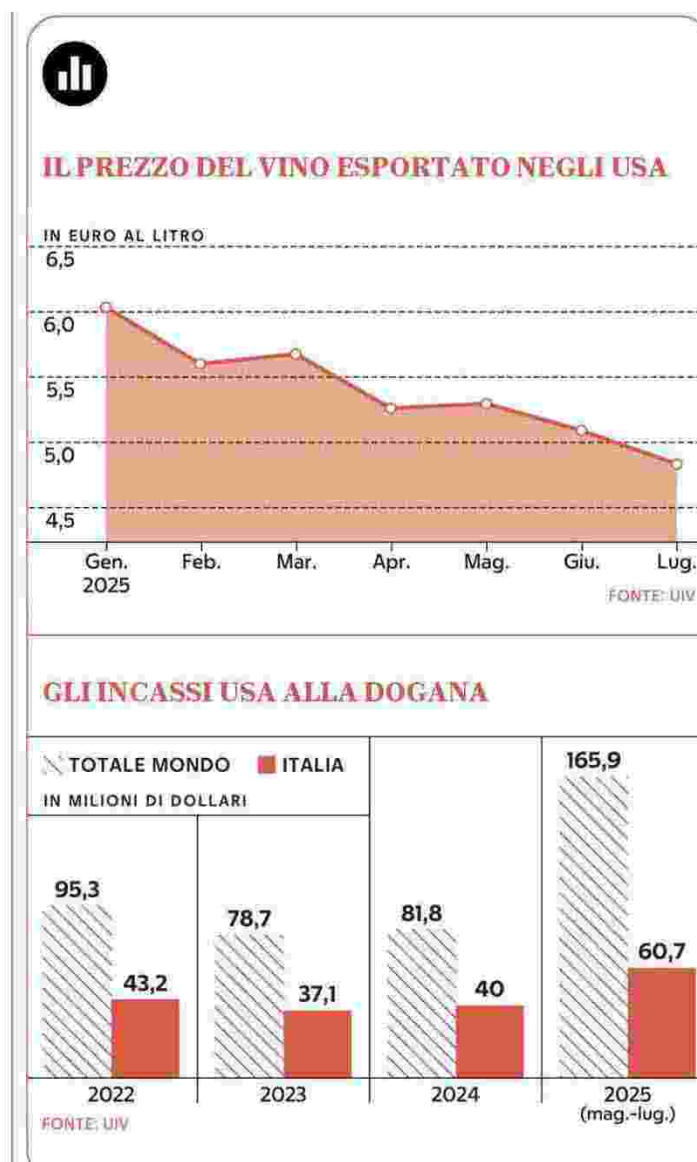
una sorta di patto non scritto per spartirsi l'extra costo del dazio a metà. Nella realtà dei fatti, confermano dall'associazione italiana del vino, ciò non è avvenuto. Anche gli importatori alla fine hanno alzato una barriera e ai produttori è toccato rivedere i listini. L'incrocio delle cifre conferma la sperequazione: i vignaioli italiani hanno ridotto il prezzo delle loro bottiglie di un quarto pur di essere acquistati, mentre il prezzo delle bottiglie vendute ai consumatori americani è cresciuto solo dell'1% da inizio anno (lo dice un'analisi di Nielsen per Uiv). Tradotto: mentre gli agricoltori del Bel Paese comprimevano i propri margini, la filiera d'oltreoceano se li è tenuti stretti al grido di: «Non vogliamo andare al punto vendita con un prezzo fuori mercato». Non si tratta di un vulnus solo italiano. Anche i francesi sono dovuti correre ai ripari. A luglio il prezzo delle importazioni di champagne in Usa è sceso del 21 per cento, quello dei fermi del 25. In Spagna gli spumanti sono arrivati negli States con un prezzo ridotto del 9% e i fermi del 23. Ma l'Italia fa storia a sé per i volumi che esporta verso gli Stati Uniti. «Tra i principali dieci comparti del made in Italy, quello vitivinicolo risulta il più esposto all'imposizione di dazi» evidenzia Lamberto Frescobaldi, presidente di Unione italiana vini. «Sul mercato statunitense confluisce il 24% delle nostre esportazioni - spiega - La nostra reazione deve essere al tempo stesso puntuale e incisiva».

Il Vinitaly Usa iniziato ieri a Chicago sarà il momento per alzare la voce, anche se Frescobaldi precisa: «Non si tratta di richiedere ristori,

bensi di promuovere azioni straordinarie di valorizzazione, a partire proprio dagli Stati Uniti» e non solo. Tra le idee del noto produttore toscano emerge infatti l'intenzione di provare a guardarsi intorno, alla ricerca di nuovi «mercati promettenti quali Regno Unito, Canada e Brasile».

Il tempo stringe. Nonostante le revisioni di prezzo applicate, l'export di vini negli States è infatti in contrazione: a luglio il calo è stato del 26% a valore e del 10% a volume, quasi azzerando le super vendite di inizio anno, quando il timore per l'arrivo dei dazi aveva condotto gli importatori a sottoscrivere ordini in eccesso. Attualmente Uiv stima che il 76% delle vendite del vino made in Italy si trovi in «zona rossa» (l'equivalente di 364 milioni di bottiglie su un totale di 482 milioni), avendo un'esposizione sul mercato americano pari o superiore al 20% dell'export totale. Moscato d'Asti e rossi toscani sono le denominazioni più vulnerabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





① Anche francesi
e spagnoli stanno
lavorando sui
listini, ma per
l'Italia il peso degli
Usa è maggiore



ATTUALITÀ

● MOLTO PENALIZZATO IL VINO

I dazi demoliscono il nostro export agroalimentare

Le esportazioni agroalimentari italiane negli USA sono calate a luglio 2025 del 9,5% rispetto a luglio 2024 e il nostro vino entra nel mercato a stelle e strisce a un prezzo ribassato del 13,5%

**Costo medio
a confronto per il vino
italiano negli USA**

6,52 dollari/L luglio 2024

5,64 dollari/L luglio 2025

L' export agroalimentare italiano inizia a perdere pezzi negli USA.

A luglio i dati Istat segnalavano sul mercato a stelle e strisce riduzioni su base annua del 33,5% per i prodotti agricoli e del 9,3% per alimenti lavorati e bevande, questi ultimi rappresentativi della quasi totalità delle spedizioni oltreoceano.

Nel complesso, le **esportazioni agroalimentari a luglio 2025 hanno accusato una contrazione del 9,5% su luglio 2024**, anche se il bilancio da inizio anno (gennaio-luglio) è positivo, con un +2,8% e un valore che per l'aggregato agrifood si è portato a 4,6 miliardi di euro, grazie ai forti progressi registrati nella prima parte dell'anno.

L'aspetto forse più preoccupante è che il dato di luglio relativo all'insieme delle produzioni agroalimentari appare in netta controtendenza, con la dinamica complessiva dell'export nazionale che ha messo a segno (luglio su luglio) un aumento di oltre il 24%, grazie alle buone performance di macchinari e attrezzature, mezzi di trasporto, abbigliamento e articoli farmaceutici.

La cattiva notizia è che alcuni di questi prodotti subiranno dal primo ottobre una stretta, con gli attuali dazi

ad valorem del 15%, che per farmaci e grandi camion potrebbero passare (ma è tutto da confermare) rispettivamente al 100% e al 25%, stando a quanto annunciato giovedì 25 settembre scorso dal presidente americano **Donald Trump** sul social Truth.

Vino nell'occhio del ciclone

Le spedizioni agroalimentari, osserva Cia-Agricoltori italiani, sono in calo per il secondo mese consecutivo. «Una spiacevole novità – commenta in una nota l'Organizzazione agricola – rispetto alla costante e lunga tendenza alla crescita che aveva contraddistinto, negli anni, le vendite del nostro cibo negli USA».

Per l'Unione italiana vini (Uiv), il conto dei dazi lo stanno pagando in gran parte le imprese vitivinicole, dal momento che nel mese di luglio **il vino italiano, per restare competitivo, è entrato nel mercato a stelle e strisce a un prezzo ribassato del 13,5%.**

Dai 6,52 dollari/L del luglio 2024 il **prezzo medio dei vini italiani esportati in USA è sceso quest'anno a 5,64 dollari/L**, nonostante il deprezzamento del biglietto verde nel rapporto di cambio con l'euro, che avrebbe dovuto al contrario alzare il conto a carico dei buyer

americani.

Da rilevare che il taglio dei prezzi applicato dalle cantine italiane non ha impedito la contrazione dell'export, con i dati dell'US Census bureau che certificano a luglio un -2% di vendite fisiche tra vini e spumanti e un 15% di riduzione dei corrispettivi monetari rispetto allo stesso mese di un anno fa.

A preoccupare sono anche gli aumenti ingiustificati a scaffale nei punti vendita americani, peraltro di vini europei acquistati e stoccati preventivamente nei primi mesi dell'anno, con il preciso intento di evitare i sovraccosti dovuti ai dazi di Trump.

Quello che emerge dai dati dell'US Census bureau è un quadro comunque composito, con variazioni anno su anno anche positive, a luglio, per altri prodotti del made in Italy, come oli di oliva e pasta, ma negative per i formaggi, maggiormente soggetti alla concorrenza delle produzioni locali.

Saranno comunque i mesi conclusivi del 2025 a fornire una fotografia più precisa sull'impatto dei dazi cosiddetti «reciproci», anche se diversi analisti e osservatori internazionali guardano con maggiore apprensione agli sviluppi del cambio euro/dollaro, che ai livelli attuali (circa 1,17 dollari per un euro, con un possibile balzo a 1,20 entro l'anno) limitano la competitività del Vecchio Continente.

Inizia dalla Cina l'effetto boomerang

Altro aspetto da considerare è l'impatto indiretto dei dazi americani, che stanno riconfigurando le catene di approvvigionamento globali.

Emblematiche le implicazioni della disputa commerciale tra Washington e Pechino che sta costando agli agricoltori americani miliardi di dollari, dopo lo stop della Cina alle importazioni di soia made in USA.

Una nota dell'agenzia britannica Reuters riporta che, **a differenza del consueto flusso di spedizioni che caratterizza il periodo settembre-gennaio, quest'anno il Dragone non ha ancora prenotato alcun carico statunitense per il nuovo raccolto.**

La quota a stelle e strisce nel Gigante asiatico era già scesa dal 41% del 2016 al 20% nel 2024; inoltre, nei primi sette mesi del 2025, la Cina, stando ai dati dell'Agenzia delle dogane, ha importato 42,3 milioni di t dal Brasile a fronte di appena 16,6 milioni dagli USA. **F.Pi.**

Pasta italiana, dazi al 107%

Washington sta per erigere un muro contro le importazioni dalla Penisola. Grazie ad una mossa dei competitor del made in Italy che hanno avviato indagini per dumping

Gli Stati Uniti aprono una guerra commerciale contro la pasta italiana. Con un cavillo giuridico, Washington sta per erigere un muro contro le importazioni dalla Penisola, elevando i dazi a poco meno del 107%. L'azione parte da una richiesta di indagine per dumping commerciale, mossa dai competitor del made in Italy, che vogliono produrre pasta negli Stati Uniti giocando sull'origine italiana del prodotto.

Chiarello a pag. 28

Washington colpisce i brand che esportano sul mercato statunitense con sanzioni sommarie

Dazi al 107 % sulla pasta italiana

Negli Usa tariffa punitiva anti dumping sul Made in Italy

DI LUIGI CHIARELLO

Altro che dazio all'ingresso del 15%. Gli Stati Uniti aprono una guerra commerciale contro la pasta italiana. Con un cavillo giuridico, Washington sta per erigere un muro contro le importazioni dalla Penisola, elevando i dazi a poco meno del 107%. Il cavallo di Troia, messo a punto dall'amministrazione **Trump** agisce a seguito di una richiesta di indagine per dumping commerciale, mossa dai competitor del made in Italy, che vogliono produrre pasta negli Stati Uniti giocando sull'origine italiana del prodotto.

Si tratta di aziende che puntano a colpire la pasta premium che arriva sugli scaffali americani direttamente dallo Stivale. La conseguenza è l'attivazione indiscriminata di una clava punitiva in dogana, che colpisce, nei fatti, la quasi totalità della pasta fatta in Italia ed esportata negli States.

Se Washington non cambierà rotta entro novembre, la super tariffa sarà applicata dal *Customs and Border Protection* (CBP) in dogana, già da gennaio 2026. Ma andiamo con ordine.

Ogni anno il Department of Commerce (Doc), posto in seno all'*International Trade Admi-*

nistration statunitense, svolge una revisione sull'import, denominata *Administrative Review*. Ad attivarla, di prassi sono le aziende americane che producono beni equivalenti all'importatore: la richiesta ha lo scopo di verificare il livello concorrenziale dei competitor. Questa volta, però, non è filato tutto liscio.

ItaliaOggi ha intercettato l'ultima decisione assunta dal Doc e relativa alle società esportatrici di pasta italiana. E ha scoperto che il dipartimento del commercio Usa ha calato la sua scure su marchi importanti.

In principio, La Molisana e Pastificio Lucio Garofalo sono state selezionate dal Doc come *mandatory respondents*; in pratica sono state sottoposte a revisione completa dei dati di vendita e costo, perché il Doc le ha ritenute le società più «rappresentative» del settore.

Poi, alla fine dell'indagine e a seguito delle risposte fornite dalle due aziende, bollate come «incomplete» dall'amministrazione Usa, il Doc ha applicato nei loro confronti dazi punitivi del 91,74%. Non solo. L'amministrazione Usa ha contestato anche criticità sui dati registrati e presentati in sede di *Review*.

L'indagine antidumping ha riguardato il periodo compreso tra il 7/1/2023 e il 6/6/2024. Finita qui? No.

Nonostante l'indagine su La Molisana e Garofalo non fosse delle più accurate, il Dipartimento del commercio Usa ha esteso il medesimo dazio automaticamente a molti altri produttori di pasta italiana, che esportano negli States. E questo nonostante gli altri pastifici italiani non fossero stati inclusi nella *Review*.

Perché lo ha fatto? Perché ha ritenuto che il comportamento dei due maggiori esportatori di pasta italiana rifletta quello di tutti gli altri, presumendo che la medesima situazione contestata a La Molisana e a Garofalo sarebbe emersa nel caso in cui gli altri brand colpiti fossero stati oggetto di *Review*.

Morale. Tra le altre società colpite dal super dazio punitivo Usa al 91,74% figurano: **Barilla** (che però ha produzione in loco), **Rummo**, Agritalia,

Aldino, Antiche Tradizioni Di **Gragnano**, Gruppo Milo. Ma anche i pastifici: Liguori, PAM, Liquori Dal 1820; Della Forma, **Sgambaro**, Tamma, Castiglioni, Chiavenna e Cav. Giuseppe Cocco.

Ora, va detto che questi controlli non avvengono per la prima volta. Anzi, nel corso delle precedenti ispezioni svolte dal Doc, era emersa la piena conformità delle operazioni commerciali alla normativa Usa. Al

Italia Oggi

punto che nel 2018 non era stato applicato alcun dazio anti – dumping, nel 2020 era stato deliberato un aggravio del 5% e nel 2021 questo dazio era tornato allo 0%. E allora? Cos’è cambiato?

A ben vedere è mutata la postura della presidenza Usa. Con l’ultima *Review*, infatti, un’eccezione nei controlli, formalmente consentita dalla legge americana, cioè l’indagine su richiesta delle aziende statunitensi a meri fini competitivi, si è trasformata in una distorsione del mercato. Un dazio punitivo destinato a due sole imprese è diventato una sanzione collettiva sulla base di una mera presunzione di colpevolezza.

Se poi si sommano al super dazio punitivo del 91,74% le recenti tariffe introdotte dal governo Trump pari al

15%, alla fine il muro commerciale eretto dagli States contro la pasta Made in Italy arriva al 106,74%.

Raggiunto da ItaliaOggi, l’ad di Filiera Italia, Luigi Scordamaglia, ha commentato: «E’ inaccettabile. Abbiamo accettato un dazio verso gli Usa del 15%, alto per moltissimi prodotti del nostro *food & beverage*, per avere garanzia di stabilità. E invece, appena raggiunto l’accordo, gli Usa escono con questo provvedimento strumentale e

sproporzionato. Dichiarano, cosa non vera, scarsa collaborazione da parte di due aziende ed estendono discrezionalmente alla stragrande maggioranza di imprese che esportano pasta verso gli Usa un dazio da loro giustificato come antidumping, pari a

quasi il 100% del valore del prodotto esportato. Ringraziamo i ministeri degli affari esteri e dell’agricoltura, come l’ambasciata italiana a Washington, per essersi subito mossi e auspiachiamo il ritiro di questo inaccettabile provvedimento prima della sua entrata in vigore».

E in caso contrario? «Reagiremo con misure corrispondenti», chiosa Scordamaglia: «Cosa che non vorremmo fare in un momento in cui siamo impegnati come Filiera Italia nell’aumentare l’export di una serie di prodotti agricoli Usa verso l’Italia». E poi? «Chiediamo che le aziende italiane che producono pasta negli States mettano in evidenza in etichetta il loro luogo di produzione, evitando fenomeni di Italian Sounding».

— © Riproduzione riservata —



CORRIERE DELLA SERA

Il caso

di **Massimiliano Jattoni Dall'Asén**

Dazi di Trump sulla pasta, i produttori in tribunale E si muove Bruxelles

Rummo e Molisana: una follia, tariffe retroattive

«Il dumping non c'è. Con un dazio al 107 per cento sarebbe impossibile vendere negli Stati Uniti». I pastai italiani si preparano alla difesa contro il superdazio americano che, da gennaio 2026, potrebbe colpire la pasta tricolore, dopo che il Dipartimento del Commercio Usa ha aperto lo scorso anno un'indagine, su segnalazione di alcuni produttori locali, contro 19 marchi italiani per presunto dumping (la pratica di vendere un prodotto a un prezzo inferiore al suo valore di mercato, per danneggiare i concorrenti). Gli ispettori americani avevano scelto due aziende «campione» — La Molisana e Garofalo — per un'analisi completa dei costi e dei prezzi di vendita. Nel rapporto preliminare, pubblicato a settembre, il Dipartimento ha stabilito che le due società non sono

state «sufficientemente collaborative». Il risultato: un dazio del 91,74 per cento che, sommato al 15 per cento già in vigore sulle merci europee, porta la tariffa totale a sfiorare il 107 per cento. I pastai respingono con forza l'accusa, che rischia di trasformarsi in una barriera commerciale da 700 milioni di euro l'anno, l'export italiano verso gli Usa.

Giuseppe Ferro, amministratore delegato de La Molisana (l'azienda di Campobasso realizza l'11% del suo fatturato in Usa) contesta duramente anche il metodo: «Abbiamo fornito seicento pagine di documenti e chiesto verifiche dirette — spiega — ma nessuno è venuto. Nelle precedenti revisioni il dumping era nullo, poi 1,6 per cento, ora oltre il 91, ma da parte nostra non è cambiato nulla».

Il sospetto è che dietro la

misura ci sia più politica che altro. E la posta in gioco è così alta che ieri le agenzie di stampa avevano diffuso la notizia di un trasferimento Oltreoceano della fetta di produzione che La Molisana destina al mercato Usa. Notizia immediatamente smentita: «Non c'è alcuna intenzione di aprire una succursale negli Stati Uniti — ha chiarito Ferro —. Proseguiremo l'iter legale così come intrapreso».

Sulla stessa linea Cosimo Rummo, presidente e ad dell'omonimo pastificio di Benevento, che in Usa esporta il 10% del fatturato totale. I suoi avvocati hanno già avuto il mandato di impugnare la decisione. «È una follia. Il dumping è retroattivo di dodici mesi: ci chiedono di pagare anche per il 2025 — spiega Rummo —. Vendiamo 454 grammi di pasta a 4,5 euro,

dov'è il sottocosto? Aspettiamo che il governo e la Commissione europea ci sostengano, ma intanto reagiamo con i nostri legali».

Ora, l'intento dei pastai è fare fronte comune per difendere la credibilità del Made in Italy, mentre Roma e Bruxelles hanno attivato i canali diplomatici. «La Commissione europea, in stretto coordinamento con il governo italiano, sta collaborando con gli Stati Uniti in questa indagine e interverrà se necessario», ha dichiarato il portavoce Olof Gill. Le aziende hanno 120 giorni di tempo per presentare la loro difesa e Luigi Scordamaglia, ad di Filiera Italia, l'Associazione Agroalimentare Italiana, si dice «fiducioso». Ma le possibilità di un ripensamento immediato da parte americana restano basse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tariffe

● Dal gennaio 2026 la pasta Made in Italy rischia un dazio fino al 107%, dopo l'indagine del Dipartimento del Commercio Usa, per presunto dumping contro 19 marchi italiani, tra cui La Molisana, Garofalo, Rummo e Barilla

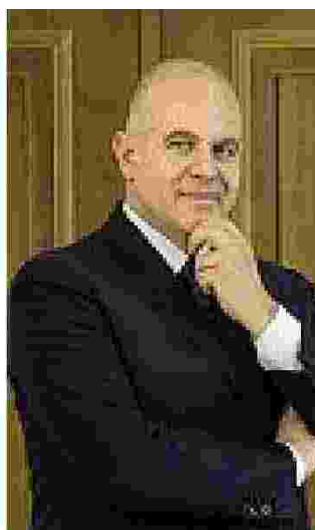
● I pastai respingono l'accusa, definendo il metodo americano scorretto

Ricorsi

Le aziende coinvolte negano ogni ipotesi di dumping e annunciano ricorsi

Ai vertici

Da sinistra: Cosimo Rummo (Rummo) e Giuseppe Ferro (La Molisana)





L'ATTACCO DI TRUMP: «ORA PASTA»

Con la scusa che alcune aziende alimentari hanno venduto negli Stati Uniti a un prezzo basso, ha portato i dazi, per tutti, al 107 per cento. Serve una mossa di Meloni

La pasta italiana diventerà un lusso per gli americani. Dal 1° gennaio del 2026, infatti, i dazi del 15% già in vigore rischiano di essere quasi decuplicati da una nuova tariffa del 91,74%, portando la tassa complessiva a sfiorare il 107%. Una stangata, frutto della linea dura dell'amministrazione Trump.

Sembrano lontani i giorni in cui tutta New York sembrava aver scoperto la vera pasta italiana. A New York, Eataly aveva aperto il suo store all'ombra del Flatiron Building, accanto al Madison Square Park, e a mezzogiorno c'era la fila nei piccoli ristoranti del grande mercato coperto per assaggiare spaghetti, lasagne, trofie e bucatini.

Però adesso abbiamo da fare con il presidente Trump, uno che si sveglia la mattina e rompe i patti stipulati il giorno prima. Nel documento ufficiale si legge: «Abbiamo determinato in via preliminare che per il periodo compreso tra il 1° luglio 2023 e il 30 giugno 2024 sussistono i seguenti margini di dumping medi ponderati stimati: La Molisana Spa 91,74%, Pastificio Lucio Garofalo Spa 91,74%, società non esaminate individualmente 91,74%». In sostanza, quindi, l'amministrazione americana ha accusato di *dumping* (esportazione di merci a prezzi più bassi di quelli praticati sul mercato interno) non solo le due aziende esaminate, ma anche tutti gli altri esportatori citati nell'indagine, senza ulteriori verifiche dirette. Bel modo di verificare!

L'impatto sarà minore per chi produce già negli Stati Uniti, come Barilla e Rana, mentre per chi esporta dall'Italia l'intero volume di pasta destinata al mercato americano le conseguenze potrebbero essere pesantissime.

Immaginiamo un'azienda che ha fatto



CON IL SUO PIATTO PREFERITO: L'HAMBURGER
Donald Trump, 79, sull'aereo presidenziale si gusta hamburger e patatine di McDonald's. Ha detto di amare il panino con il pesce, il Big Mac o il Quarter Pounder. E nella campagna elettorale 2024 è andato a friggere patatine in un locale sotto gli occhi delle telecamere.

investimenti sulla base delle sue ultime esportazioni: e adesso? Come si fa a cercare altri mercati in così poco tempo? Il colpo, se confermato, rischia quindi di ridisegnare gli equilibri del mercato e di mettere in ginocchio un comparto che negli Usa ha trovato negli ultimi decenni un bacino fondamentale per l'export. Per i pastifici italiani si apre una partita delicata, che riguarda non solo i conti, ma anche la difesa della propria identità produttiva.

L'EXPORT ITALIANO È IN FRENATA

Ma a rimetterci non è solo la pasta: la corsa del made in Italy negli Stati Uniti si è interrotta, e la prospettiva del super-dazio rischia di trasformare la frenata in una brusca inversione di marcia. L'entrata in vigore dei dazi del 15% nel settore agroalimentare aveva aggravato una situazione già delicata. Dopo un

inizio 2025 positivo (+11% nel primo trimestre), l'export agroalimentare italiano negli Usa ha registrato una progressiva frenata, con un calo del 2,9% lo scorso giugno. Adesso rischia di trasformarsi in una caduta vorticosa delle vendite, con conseguenze pesanti per tutta la filiera. Secondo l'ufficio studi di Cia-Agricoltori Italiani, che ha elaborato i dati Istat, tra gennaio e luglio 2025 l'export agroalimentare italiano verso gli Stati Uniti ha lasciato sul campo circa 600 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2024: ora abbiamo la conferma che la frenata non è episodica ma strutturale. Sarebbe il caso che il governo italiano si facesse sentire, che la sbandierata amicizia di Meloni con Trump desse i suoi frutti. A proposito, il piatto preferito da Trump? Il Big Mac di McDonald's. Si spiegano molte cose.

OG

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INQUADRA IL QR CODE E SEGUI LA RUBRICA SUL NOSTRO SITO **OGGI.IT**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

187438

Paracadute per il Mercosur

In caso di disequilibri di mercato dei prodotti agricoli la Commissione europea potrà intervenire per rafforzare le tutele degli agricoltori ed evitare un calo dei loro redditi

In caso di disequilibri di mercato dei prodotti agricoli provocati dalle agevolazioni tariffarie concordate nell'ambito dell'intesa col Mercosur, la Commissione europea interverrà tempestivamente per rafforzare le tutele degli agricoltori e salvaguardare così la stabilità del reddito degli operatori. Lo prevede una proposta di regolamento presentata dall'esecutivo comunitario lo scorso 8 ottobre.

Comegna a pag. 28

La commissione vara la proposta di regolamento sulla salvaguardia in agricoltura

Freno d'emergenza al Mercosur

Il free trade con l'Ue si ferma in caso di squilibri di mercato

DI ERMANNONE COMEGNA

In caso di disequilibri di mercato dei prodotti agricoli provocati dalle agevolazioni tariffarie concordate nell'ambito dell'intesa col Mercosur, la Commissione europea interverrà tempestivamente per rafforzare le tutele degli agricoltori e salvaguardare così la stabilità del reddito degli operatori. Lo prevede una proposta di regolamento presentata dall'esecutivo comunitario lo scorso 8 ottobre (COM 2025 n. 639) che stabilisce le modalità di attivazione della clausola di salvaguardia bilaterale prevista nell'accordo di partenariato tra l'Ue e i quattro paesi dell'America Latina (Argentina, Brasile, Paraguay ed Uruguay).

Le procedure per garantire il funzionamento in modo tempestivo ed efficace delle misure di tutela dei mercati agricoli riguardano 23 prodotti sensibili elencati nell'allegato alla proposta di Regolamento che potrebbero anche crescere di numero ed ad oggi comprendono, ad esempio, le carni fresche e congelate, i prodotti lattiero-caseari, il mais, il riso, lo zucchero per la raffinazione,

le uova ed i prodotti avicoli, il miele, l'etanolo ed il biodiesel.

Il meccanismo si basa su un'azione di monitoraggio sistematico del mercato condotto dai servizi comunitari, con la predisposizione di un rapporto da inviare ogni sei mesi al Consiglio e al Parlamento europeo, comprensivo di una valutazione di impatto delle importazioni agroalimentari dal Mercosur.

Qualora si dovessero individuare rischi e minacce che compromettano l'equilibrio del mercato interno, la Commissione europea è autorizzata ad intervenire rapidamente per scongiurare eventuali impatti negativi.

Inoltre è possibile attivare delle inchieste specifiche da parte dei servizi comunitari su richiesta dei Paesi membri o delle organizzazioni di rappresentanza degli interessi economici dei prodotti sensibili interessati. In questo caso è necessario seguire una specifica procedura, trasmettendo a Bruxelles informazioni particolareggiate sui prodotti a rischio e sui relativi andamenti del mercato, fornendo informazioni sui volumi di importazione e sul livello dei prezzi.

La Commissione europea ha la possibilità di avviare con una propria iniziativa un'inchiesta sui prodotti sensibili, qualora si verificano fenomeni di mercato tali da prefigurare una minaccia o un grave pregiudizio per gli operatori economici europei attivi

nel prodotto interessato dalle agevolazioni tariffarie concordate. In particolare la procedura rapida per l'avvio dell'inchiesta parte quando si constata un aumento delle importazioni di oltre il 10% su base annua e, nello stesso tempo, il prezzo del prodotto importato risulta inferiore di almeno il 10% rispetto alla quotazione dei prodotti simili o concorrenti nel mercato comunitario.

La proposta di regolamento prevede tempi stringenti per lo svolgimento dell'inchiesta, in modo che le risposte siano rapide. Nei casi più urgenti, a seguito delle richieste degli Stati membri, la Commissione europea può attivare misure di salvaguardia provvisorie entro 21 giorni dal ricevimento della segnalazione. Le indagini condotte dai servizi comunitari devono concludersi entro un periodo di tempo non superiore a 4 mesi,

in modo da poter fronteggiare tempestivamente eventuali situazioni critiche.

Le clausole di salvaguardia bilaterali previste

nell'accordo di partenariato dell'UE con Mercosur consentono la revoca temporanea delle preferenze tariffarie, alla condizione però che sia dimostrato che l'aumento delle importazioni sia dovuto alla riduzione o all'eliminazione dei dazi doganali sul prodotto interessato.

La misura di protezione del mercato interno può essere attivata anche attraverso la sospensione di un'ulteriore riduzione dell'aliquota del dazio doganale sul prodotto interessato. Oppure con un aumento della tariffa fino a livello non superiore a quanto applicato sulla base del principio della clausola della nazione più favorita.

La misura di salvaguardia rimane in vigore soltanto per il periodo strettamente necessario a prevenire o rimediare a serie criticità del mercato. In caso di necessità la decisione può essere prorogata fino a due anni.

— © Riproduzione riservata — ■

BARRIERE AGLI SCAMBI

**Super dazi Usa
sulla pasta,
la Ue al fianco
dell'Italia**

Micaela Cappellini — a pag. 20

9

CHILI DI PASTA PRO CAPITE

Gli americani consumano in media nove chili di pasta all'anno, il doppio rispetto agli anni Ottanta. La pasta è il sesto alimento più consumato negli Stati Uniti

Super dazio Usa sulla pasta: la Ue pronta a intervenire

Agroalimentare /1

I 13 pastifici coinvolti stanno preparando le memorie per le azioni legali

La pronuncia definitiva del Dipartimento del Commercio a fine anno

Micaela Cappellini

Anche la Ue scende in campo sul super dazio americano del 107% contro la pasta italiana. «La Commissione europea, in stretto coordinamento con il governo italiano, sta collaborando con gli Stati Uniti in questa indagine e interverrà se necessario» ha detto ieri il suo portavoce, Olof Gill. Dopo il ministero degli Affari esteri e quello dell'Agricoltura, dunque, il dossier è finito anche sul tavolo di Bruxelles, per quanto la misura del 107% sia l'esito di un'indagine antidumping ad hoc sul comparto della pasta italiana e, pertanto, esuli dall'ambito delle trattative Ue-Usa sulle tariffe commerciali.

Il super dazio, se confermato, dovrebbe entrare in vigore dal 1° gennaio 2026. Nel dettaglio, si tratterebbe di una tariffa antidumping del 91,74%, che si andrebbe a sommare ai dazi del 15% annunciati la scorsa

estate dal presidente americano Trump. L'extra penalizzazione, invece, riguarderebbe soltanto i 13 marchi di pasta italiana oggetto dell'ultima indagine del Dipartimento del Commercio Usa. Nel memorandum emesso il 28 agosto scorso, infatti, l'amministrazione americana stabilisce un "dumping margin" a carico dei marchi Garofalo e La Molisana, che sono stati oggetto di indagine diretta, più altri 11 marchi che hanno chiesto di partecipare alla revisione amministrativa annuale. È dal 1996 che il Dipartimento del Commercio Usa effettua indagini sull'importazione di pasta dall'Italia e dalla Turchia. Periodicamente, su input dei produttori - sia americani che italiani - avvia le verifiche sui prezzi di vendita: solo che quest'ultima volta l'esito si è rivelato particolarmente oneroso.

La Farnesina sta seguendo il procedimento già da inizio settembre. Le 13 aziende interessate stanno ultimando la trasmissione delle rispettive memorie scritte al Dipartimento del Commercio: quest'ultimo, entro la fine dell'anno, dovrà rendere noti gli esiti finali dell'indagine e confermare, o riformulare, i dazi. Dal gruppo Barilla, uno dei 13 marchi coinvolti perché, oltre a produrre negli Usa, esporta prodotto dall'Italia, fanno sapere che «la decisione ci penalizza, insieme a tutto il comparto. Per questo stiamo valutando quali iniziative intraprendere, incluso il deposito di una memoria difensiva». I dazi, ricorda invece Cosimo Rummo, presidente e ad

dell'omonimo pastificio - anch'esso incluso nella lista dei 13 - scatteranno sì dal 1° gennaio, ma «poiché il dumping è retroattivo, si dovrà pagare anche per i 12 mesi precedenti. I nostri avvocati Usa hanno già presentato appello: è una pazzia aver esteso la multa di due aziende (La Molisana e Garofalo) anche a noi, che negli Usa vendiamo 454 grammi all'equivalente di 4,5 euro. Venissero a controllare». Per Claudio Costantini, direttore del pastificio Sgambaro, altro produttore coinvolto, se i dazi venissero confermati «avremmo un tracollo. Ormai gli acquisti di grano sono stati già tutti fatti, per cui avremmo volumi di pasta importanti da immettere sul mercato italiano ed europeo, creando una turbolenza incredibile».

Le ripercussioni sull'Italia del super dazio non riguarderebbero solo un'eccesso di prodotto che verrebbe riversato sul mercato. A rischio c'è infatti tutta la filiera, campagne incluse, dove ogni anno si coltiva il 60% del grano duro necessario per produrre la nostra pasta. «I riflessi riguarderebbero tutta la filiera e il settore è già in difficoltà - ha ricordato ieri il presidente di Confagricoltura Lombardia, Antonio Boselli - la Lombardia da sola produce oltre 10mila ettari di grano duro, destinato anche alla produzione di pasta». Sul super dazio Confagricoltura sollecita una presa di posizione forte da parte del governo italiano: «Una decisione del genere - sostiene il presidente dell'associazione Massimiliano Gian-

Il Sole 24 ORE

santi - avrebbe ripercussioni sull'intera filiera grano-pasta, a svantaggio delle imprese, dei lavoratori e di tutti i consumatori. La filiera agroalimentare italiana agisce da sempre con correttezza sui mercati internazionali».

Al pressing delle imprese e degli agricoltori sul governo si aggiunge quello dell'opposizione, a cominciare dalla segretaria del Pd, Elly Schlein, che vede in questa mossa dell'amministrazione Usa un tentativo di favorire la delocalizzazione produttiva delle imprese italiane

negli Stati Uniti: «La resa del Governo Meloni ai dazi applicati dall'amministrazione Trump sta danneggiando il sistema produttivo del nostro Paese - ha detto Schlein - è evidente l'obiettivo di Trump di spingere alla delocalizzazione le nostre produzioni, questo determinerà un ulteriore impoverimento industriale per il nostro Paese e gravi rischi occupazionali».

Per l'Italia il mercato della pasta a stelle strisce vale circa 700 milioni di dollari all'anno ed è il secondo più importante nel mondo, dopo

quello tedesco. Gli Usa, dal canto loro, importano pasta per 1,6 miliardi di dollari. La pasta italiana esportata negli Usa, in media, costa più che in Italia, «tra il 30 e il 50% in più rispetto al mezzo chilo italiano anche perché ci sono costi incompressibili per tutti», come ricorda il dg del pastificio Sgambaro. Il Codacons conferma: negli Stati Uniti la pasta italiana delle marche più note viene venduta a prezzi che oscillano dai 3,5 ai 10 euro al chilo, a seconda del canale di vendita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Made in Italy.

Il comparto della pasta fattura ogni anno 8,7 miliardi di euro



**Gli Stati Uniti
seconda
destinazione
della pasta
made in Italy
dopo la
Germania**

**Confagricoltura:
ripercussioni su tutta
la filiera che produce
il 60% del grano
usato dall'industria**

**Il pastificio Sgambaro:
volumi importanti
di prodotto
si riverteranno
sul mercato italiano**



Piatti pronti: la ricetta del successo

Nel primo semestre 2025 il settore è cresciuto in Italia a valore e volume. Innovazione, etnicità, tradizione rivisitata e praticità d'uso le tendenze più amate dai consumatori.

di **Marialetizia Mele** e **Maria Eva Virga**

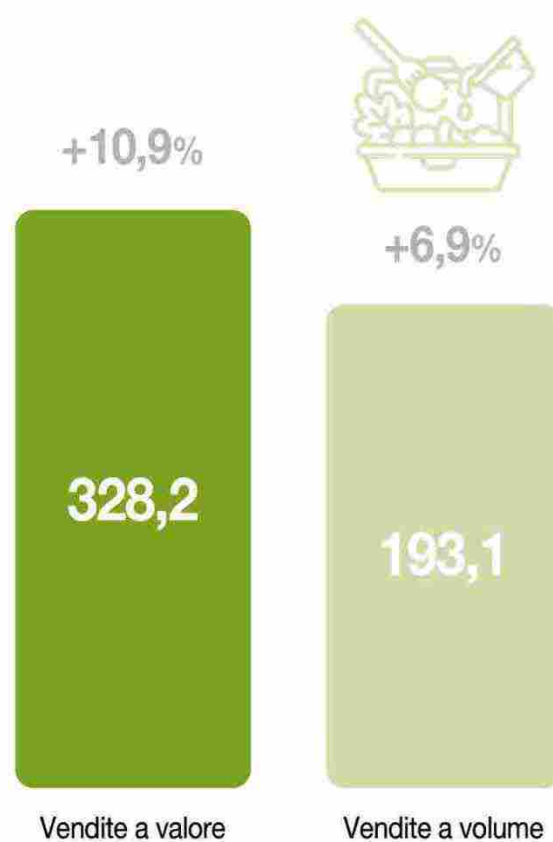
Nei primi sei mesi del 2025 il mercato dei piatti pronti in Italia ha mostrato un andamento positivo sia a valore che a volume: un fatturato di 331,2 milioni di euro, con un incremento annuo dell'8,1% a parità di periodo, con volumi venduti di 43,3 milioni di kg, in crescita del 5,6% (dati **Circana**). L'incremento più marcato a valore suggerisce una spinta verso prodotti di qualità superiore o referenze con maggior contenuto percepito. Il settore ha grandi margini di crescita in Gdo, che si evidenziano dal confronto fra le vendite di piatti pronti nel canale rispetto al foodservice, non solo nel nostro Paese, ma anche nelle principali nazioni europee: l'Italia registra una quota in Gdo del 3,5%, inferiore alla media Ue (5,5%) e significativamente al di sotto di Francia (6,8%), Uk (6,6%) e Germania (5,8%). Infine, secondo l'**Istituto Italiano Alimenti Surgelati**, nel 2024 sono risultati in leggero calo (-0,5%) i consumi di piatti pronti surgelati in Italia, anche se rispetto al 2023 (-1,3%) il declino sembra rallentare. Per catturare il consumatore la diversificazione è diventata la parola d'ordine di questo settore: piatti etnici e rivisitazione in chiave moderna di ricette tradizionali attualmente sono i trend vincenti.

Nel confronto tra i primi sette mesi del 2024 e del 2025 **Surgital**, che offre prodotti surgelati principalmente per il canale fuoricasa, segna una crescita del 7% nei piatti pronti, sia monoporzione sia multiporzione. «A trainare le vendite – spiega **Carlo Tampieri**, Brand manager di Surgital – sono soprattutto le teglie per ristorazione

classica e commerciale, gastronomie e punti vendita senza cucina, che necessitano di prodotti facilmente riscaldabili. Negli ultimi anni l'azienda ha ampliato i canali intercettando pasticcerie e forni che offrono pranzi veloci. I bestseller restano i grandi classici della tradizione italiana: lasagne, tagliatelle al ragù, spaghetti alla carbonara e cacio e pepe, tortellini panna e prosciutto, comfort food apprezzati anche

“ Nei primi 6 mesi del 2025 il mercato dei piatti pronti ha fatturato 331,2 milioni di euro ”

PIATTI PRONTI UHT: VENDITE A VALORE E VOLUME E TREND (a.t. 25 maggio 2025, in mln di euro, mln di confezioni e var. %, tot. Ita Gdo + discount)



Fonte: Niq

Largo Consumo

all'estero. Accanto a questi sono state introdotte monoporzioni pensate per lo snacking: piatti completi, equilibrati e gustosi, adatti a un consumo rapido. Le private label restano stabili, mentre cresce la domanda estera, in mercati che prima ignoravano questa categoria. In un contesto complesso – prosegue Tampieri – si affermano referenze ad alto tasso di servizio che riducono tempi, scarti, costi energetici e di gestione, rispondendo alla carenza di personale. Surgital, inoltre, segue le evoluzioni del mercato e ha colto l'attenzione al benessere introducendo due nuove monoporzioni surgelate: Tagliata di pollo con orzo e verdure e Orzo con gamberi e verdure, pasti bilanciati e gustosi. La praticità resta centrale: i piatti pronti diventano alleati nella gestione del tempo e permettono di offrire ricette appetitose in pochi minuti. La domanda di multiporzioni è in forte crescita e l'azienda sta studiando nuove soluzioni per ampliare la gamma».

«Il 2025 è partito in scia alla chiusura positiva del 2024 – dichiara anche **Lorenzo Colombo**, Direttore commerciale e marketing di **Gourmet Italian Food** – trainato dai mercati esteri. I risultati si mantengono in linea con il budget, sia a volume sia a valore, confermando la solidità dell'offerta nel segmento dei piatti pronti. I bestseller restano i piatti tradizionali italiani, come lasagne, risotti e fettuccine, affiancati da proposte innovative in forte crescita: lasagne plant based, fettuccine alla carbonara e all'amatriciana vegane, burrito messicani e dessert plant based. La Mdd cresce soprattutto nei segmenti a basso tasso di innovazione, mentre la marca industriale si espande laddove vi sono investimenti in innovazione, comunicazione e corretto posizionamento di prezzo. Alcuni trend, come l'high protein, sono rallentati, mentre altri si sono rafforzati: il flex italiano, con alternative vegetali alle proteine animali; il filone salutistico, con ricette bilanciate e leggere; nuovi sapori internazionali e la preferenza per soluzioni pratiche da preparare al microonde o in friggitrice ad aria. La nostra pipeline di innovazione segue queste direttrici – racconta Colombo – ricette

Approfondisci
PIATTI PRONTI



Largo Consumo

PRODUZIONE

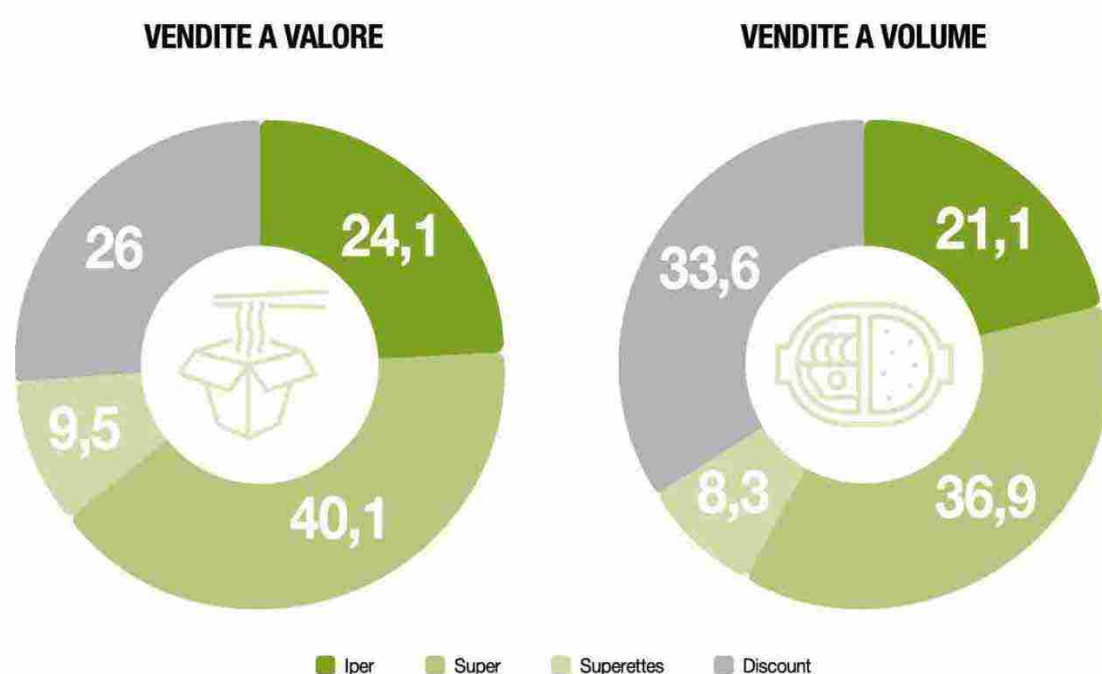
vegane e plant based che rivisitano i classici italiani, soluzioni proteiche per chi cerca un'alimentazione funzionale, piatti etnici come i burrito messicani e nuove proposte come i Mac&cheese ambient, che uniscono gusto e praticità, capaci di soddisfare target diversi senza perdere la qualità italiana. Restano però criticità legate al reperimento delle materie prime, con rincari forti su carne bovina e di tacchino, latticini e uova. Le dinamiche inflattive e le tensioni internazionali hanno reso complesso governare i costi, soprattutto quelli energetici».

«Quest'anno stiamo registrando una crescita costante nei piatti pronti – racconta anche **Giuseppe Multari**, Ceo di **La Sorgente** –. A fine agosto i volumi segnavano un incremento del 23% e i valori del 20%. Siamo un'azienda artigianale in sviluppo, con investimenti in qualità e nuove linee, che intrattiene partnership con catene discount come **Eurospin**, **Lidl**, **Penny Market**, **In's** e **Maxi**, dove siamo leader. L'Horeca per ora resta limitato, a causa di esigenze logistiche e di refrigerazione. I nostri prodotti più venduti sono le lasagne e la parmigiana di melanzane. Sono anche in ripresa i cannelloni, seguiti da secondi piatti come vitello tonnato e polpette di qualità; simile l'andamento della private label. Il consumatore italiano predilige i grandi classici e ricette artigianali, anche rivisitati in chiave moderna, con meno grassi. Nonostante infatti il boom del 2023, i piatti pronti ad alto contenuto proteico non hanno

soddisfatto le aspettative di vendita, con un significativo calo già dall'anno successivo. Cresce invece l'interesse per insalate di cereali e legumi e cous cous, proposti anche in Pl. A breve lanceremo i risotti pronti, in due varianti, a marchio **Aldi**. Tutti i piatti sono refrigerati, in vaschetta di plastica o eco, destinati al banco frigo o al reparto gastronomia. Il mercato di alcune materie prime che utilizziamo è in tensione – prosegue Multari – carne, burro, olio e farine registrano aumenti, che cerchiamo di calmierare. La nostra forza è la qualità: ragù, besciamelle e sughi sono preparati internamente, con ingredienti freschi e pochissimi conservanti. La shelf life

“I rincari e il difficile reperimento delle materie prime sono le principali criticità”

PIATTI PRONTI: QUOTA % DELLE VENDITE, A VOLUME E VALORE, PER CANALE
(a.t. 25 maggio 2025, tot. Ita Gdo + discount, in mln di euro e mln di confezioni)



Fonte: Circana

Largo Consumo

dei nostri prodotti va dai 20 ai 35 giorni grazie a processi controllati e abbattimento immediato, garantendo prodotti artigianali idonei sia alla Gdo sia ai discount».

L'attenzione dei player che insistono su questo settore non è rivolta solo ai canali o alle ricette: chi c'è rivolge una particolare attenzione anche al target, in particolare ai giovani under 30 e ai loro gusti. «La nostra presenza sul mercato degli instant noodles in

Italia è ancora contenuta – afferma **Giuseppe Mastrolia**, Ceo di **Princes Italia** – ma stiamo analizzando con at-

tenzione le esigenze dei consumatori per adattare la nostra proposta alle specificità locali, partendo dal know-how sviluppato nel Regno Unito. L'obiettivo è rafforzare la visibilità dei nostri brand e offrire un assortimento sempre più vicino ai gusti e ai valori della generazione Z, il pubblico di riferimento per questa categoria. Una delle tendenze più forti è l'interesse crescente verso la cucina asiatica e i suoi ingredienti iconici, dal miso al kimchi fino alle alghe. Questo fenomeno rappresenta per noi una grande opportunità e ci spinge a investire in ricerca e sviluppo per rinnovare e ampliare la gamma, affiancando ai nostri best-seller nuove linee pensate per

portare a casa la stessa esperienza gustosa, pratica e conviviale che i consumatori cercano fuori casa. In Uk, con **Naked Noodles**, siamo andati anche oltre, portando sugli scaffali gusti da tutto il mondo: dalla cucina coreana a quella messicana, fino a varianti che richiamano la tradizione italiana. Questo approccio innovativo e multiculturale – conclude Mastrolia – è il modello che vogliamo replicare anche in Italia, per costruire un'offerta moderna, veloce e di qualità, capace di intercettare i trend globali senza perdere il legame con i gusti locali».

I piatti pronti offrono anche un'ampia varietà di proposte a base di carne, dai piatti tradizionali alle specialità etniche. «Tra i prodotti più venduti spiccano i grandi classici della gastronomia, come le polpette e le preparazioni della tradizione italiana, capaci di evocare familiarità e comfort – conferma **Barbara Saba**, Direttrice marketing e innovazione del **Gruppo Fileni** –. Accanto a questi best seller, vediamo un trend in crescita di proposte più innovative e di ispirazione etnica, come il pollo al curry e il pollo thai, che confermano l'evoluzione dei gusti dei consumatori. Le nostre linee che meglio interpretano queste nuove esigenze sono Fileni buoni & veloci e Fileni buoni & bilanciati, piatti pronti in soli 2 minuti, al forno o al microonde, con ricette che uniscono

PRODUZIONE

gusto, benessere e praticità. Il successo di queste due linee è nella proposta di piatti funzionali, pensati per chi ha poco tempo e non vuole rinunciare alla qualità, con ricette ispirate al benessere e alla leggerezza, senza rinunciare al gusto». In questa direzione proseguirà lo sviluppo dei nuovi piatti pronti di Fileni: «L'innovazione di prodotto è uno dei pilastri della nostra strategia e il nostro obiettivo è continuare a proporre soluzioni che rispecchino uno stile di vita moderno, dinamico ed equilibrato. In quest'ottica, presenteremo nuove referenze che andranno ad ampliare le nostre linee di punta con ricette studiate per offrire varietà e combinazioni ispirate sia alla tradizione italiana sia a culture gastronomiche internazionali. Sempre in ottica di innovazione, recentemente abbiamo presentato due nuove referenze della linea Fileni buoni & veloci: pulled chicken e tagliata di pollo. Entrambi i prodotti, già cotti e conditi, sono versatili, perfetti da gustare sia caldi che freddi e ideali per un pasto smart o come ingrediente per ricette più ricercate».

I prodotti impanati esercitano sempre un forte appeal sul consumatore, afferma **Amadori**: «In questa categoria i trend sono caratterizzati dal binomio "healthy e comfort": si cercano piatti salutari che siano anche pratici e gustosi e i prodotti impanati rappresentano una soluzione ideale, su cui come brand continueremo a lavorare. L'attuale gamma di prodotti impanati Amadori è a base di carne di pollo 100% italiana, non separata meccanicamente: la Cotoletta sottile, best seller di categoria, il Gran burger con croccante panatura di riso, oltre a Ortaiole e Cordon bleu, classici del comparto. I nostri fiori all'occhiello sono le Birbe, con la novità 2025 le Birbe love, bocconcini panati a forma di cuore che hanno dato ancora più dinamismo a questo banco, con 3 attivazioni per le ricorrenze (San Valentino, Festa della mamma e Festa dei nonni)».

La crescente diffusione della friggitrice ad aria, che molti consumatori apprezzano proprio per la velocità nella cottura dei piatti pronti, ha spinto Amadori a indicarla sull'etichetta dei suoi prodotti come modalità preferenziale per la preparazione dei suoi prodotti impanati. Sebbene

Largo Consumo

PRODUZIONE

il core business dell'azienda resti la carne di pollo, le novità più recenti nell'assortimento dei piatti pronti riguardano i prodotti a base vegetale: «Abbiamo introdotto le due referenze impanate Veggy, che, come tutta la nostra gamma plant-based, sono ora realizzate con legumi da filiera 100% italiana. Tra le proposte di carne – aggiunge Amadori – abbiamo anche gli arrostiti: tagliata di petto di pollo, kebab di pollo e di tacchino e alette, sempre con carne bianca 100% italiana, rappresentano un'altra valida soluzione per un pasto sano e veloce, come piatto unico, per arricchire un'insalata o per sfiziosi finger food da aperitivo».

Innovazione di prodotto e differenziazione dell'offerta sono i principali driver di crescita dei piatti pronti per **Salumifici Granterre**, che sta ampliando la gamma del brand di punta Teneroni con nuove referenze: «Teneroni registra una crescita del 4,2% a volume e dell'1% a valore. Negli ultimi anni il brand ha avviato importanti investimenti e strategie per allargare l'offerta e sostenere la brand awareness. Il nostro prodotto più venduto è l'hamburger originale di prosciutto cotto, leader di categoria; l'introduzione di prodotti in linea con i nuovi trend ha permesso di raggiungere nuove fasce di consumatori con un impatto positivo sui volumi». Tra le principali tendenze emergenti, sottolinea l'azienda, spiccano gli ingredienti alternativi, come le proteine vegetali e le farine a basso indice glicemico, l'interesse per ricette regionali rivisitate in chiave più leggera e per le proposte vegetariane e vegane; le abitudini di consumo vanno verso la praticità e la flessibilità.

«Abbiamo iniziato a studiare e lanciare sul mercato nuovi piatti pronti – afferma Salumifici Granterre – pensati per offrire un'esperienza autentica e familiare, in risposta ai nuovi bisogni di praticità d'uso, di compatibilità con le nuove modalità di cottura e soprattutto di una ricettazione con un minore contenuto di proteine animali; abbiamo voluto riscoprire i sapori di una volta, ispirandoci ai piatti di casa. I nuovi prodotti sono il Torino Teneroni, con patate, prosciutto cotto e grana padano, e il riso al salto

in due ricette: pomodoro e parmigiano reggiano, una proposta vegetariana, e asparagi, zafferano e speck, che rivisita la ricetta tradizionale milanese».

«Il mercato italiano delle zuppe fresche è il più grande d'Europa: nel 2024 ha raggiunto un fatturato di 176 milioni di euro, con una crescita del 5,7% – afferma **Matteo Laconi**, Direttore marketing e comunicazione del gruppo **La Linea Verde** –. Con il nostro marchio Dimmidisi deteniamo il 31% del mercato, pari a circa 15 milioni di zuppe acquistate dalle famiglie italiane. Il trend è positivo e

ha ancora margini di sviluppo, soprattutto considerando che lo scaffale delle zuppe è lo stesso delle insalate in busta, oggi

presenti nell'87% delle case italiane. Accanto alle zuppe, crescono anche i contorni freschi (dalle polente ai purè) e i risotti freschi, introdotti tre anni fa e oggi già a quota 3 milioni di euro, con una quota del 12% a valore». La Linea Verde, nata come copacker, ha sempre creduto nella partnership con la Gdo, che continua a rappresentare una parte importante del business, soprattutto nelle IV gamma. «La nostra sfida – aggiunge Laconi – è crescere in equilibrio, con la private label, ma anche con il nostro marchio».

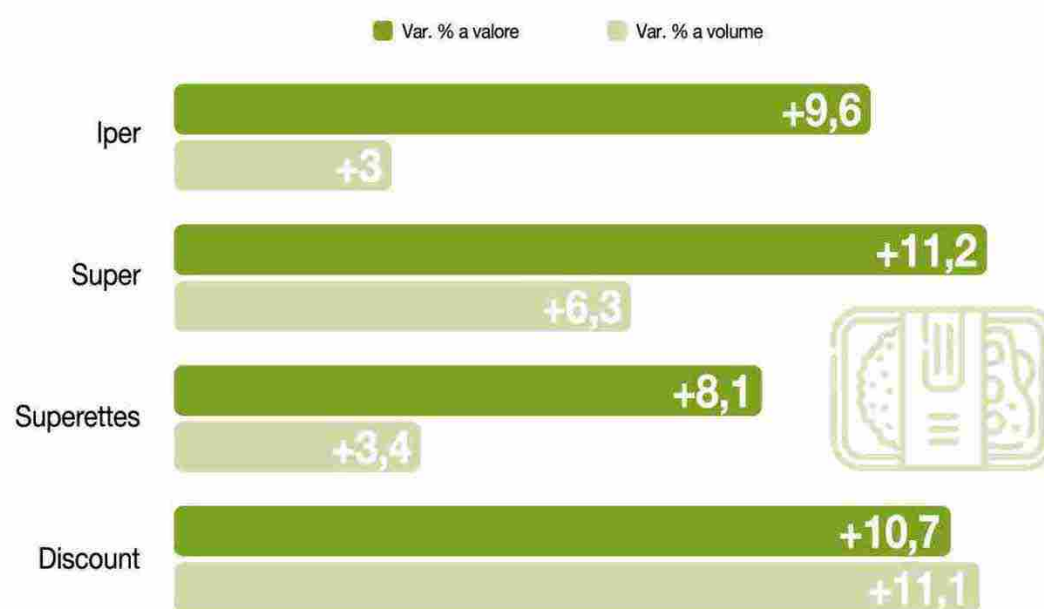
Due le principali tendenze di consumo che emergono: «Da un lato c'è la ricerca di gusti nuovi e internazionali, come le tortillas spagnole,

lanciate a maggio 2025 e già protagoniste con oltre 400.000 pezzi venduti in poche settimane, o le insalatone "Super golose" con dressing sfiziosi al curry o al teriyaki. Dall'altro, vince il connubio tra novità e tradizione, con ricette che rinnovano la memoria del gusto: dalla zuppa trentina con speck e funghi, la nostra prima proposta con proteine animali, alla nuova zuppa con zucca e bacon, che arriverà sugli scaffali quest'anno e realizzata grazie al lavoro congiunto fra i nostri chef e i tecnologi alimentari».

Le verdure, anche nei mix con legumi e cereali, sono al centro della proposta di **Fruttage**: «Abbiamo scelto una filosofia incentrata su piatti salutari e all'insegna del benessere, senza condimenti, che lasci libertà al consumatore finale di poter personalizzare il piatto a propria scelta – dichiara la Responsabile marketing **Laura Baicu** –. Infatti, relativamente al comparto dei piatti pronti, Fruttage non ha ancora lanciato prodotti a marchio, prediligendo i vegetali surgelati al naturale. Le verdure surgelate non sono più una scelta di ripiego, ma una certezza quotidiana: sempre più consumatori le riconoscono come un alleato di fiducia per un'alimentazione sana, pratica e sostenibile. Nella totalità del nostro il comparto delle verdure surgelate rappresenta il 48,5%, con un complessivo venduto di 40.544 tonnellate nel 2024 e una crescita del 4% a volume e a valore rispetto al 2023.

“L'innovazione è uno dei pilastri delle strategie dei produttori”

PIATTI PRONTI: IL TREND DELLE VENDITE, A VOLUME E VALORE, PER CANALE (a.t. 25 maggio 2025, tot. Ita Gdo + discount, var. % annua a parità di periodo)



Fonte: Niq

Largo Consumo

Largo Consumo

PRODUZIONE

Oltre il 70% della nostra produzione è destinato alla private label».

Le nuove tendenze nei piatti pronti mostrano una contaminazione più internazionale, prosegue **Cinzia Fontana**, Responsabile ricerca e sviluppo di Fruttage: «Vediamo la tendenza al recupero di ingredienti tradizionali combinati con spezie e ingredienti dal mondo. Trattando principalmente verdure surgelate senza ulteriori condimenti, suggeriamo al consumatore l'utilizzo delle nostre proposte come piatto protagonista del pasto e non solo come semplici contorni. Nei mix di verdure, legumi e cereali che proponiamo, invitiamo il consumatore a sperimentare diverse ricette divertendosi con le varie modalità di preparazione, come burger vegetariani fatti in casa, risotti, minestre, polpette».

Anche secondo la grande distribuzione organizzata vincono i gusti etnici e la marca privata.

«Il paniere Food to go per **Megamark** (iper+super) vale 20,67 milioni di euro. Il trend a valore per l'anno terminante al 27 luglio 2025 è del +1,2% (-3,8% a volume, con lieve calo dettato prevalentemente dai rincari di prezzo registrati in alcuni segmenti)». Questa l'analisi di **Moreno Bellinzona**, Direttore vendite del Gruppo Megamark, che prosegue: «Sul lungo periodo, la tendenza è assolutamente di crescita a valore. Nell'intera rete Megamark la PI contribuisce al 21% del fatturato sviluppato nella categoria, quota più bassa rispetto al mercato Iper e Super Sud o Is Italia, ma il nostro marchio **Selex** sta sviluppando un lavoro di innovazione e restyling delle ricette e dei pack. I nostri clienti esprimono un buon grado di affezione anche verso l'industria di marca a cui Megamark concede i giusti spazi per esprimersi. Le tendenze che leggiamo dalle nostre carte fedeltà e dei consuntivi di vendita ci suggeriscono nei piatti pronti un consumo sempre più single-portioned, con grammature più ridotte, gusti multietnici, che facilitino la consumazione a casa in linea con le nuove tecnologie (cotture a microonde, con friggitrice ad aria) o consumazioni ispirate dal bisogno di benessere, al forno o in padella più leggere e veloci. Megamark – prosegue Bellinzona –

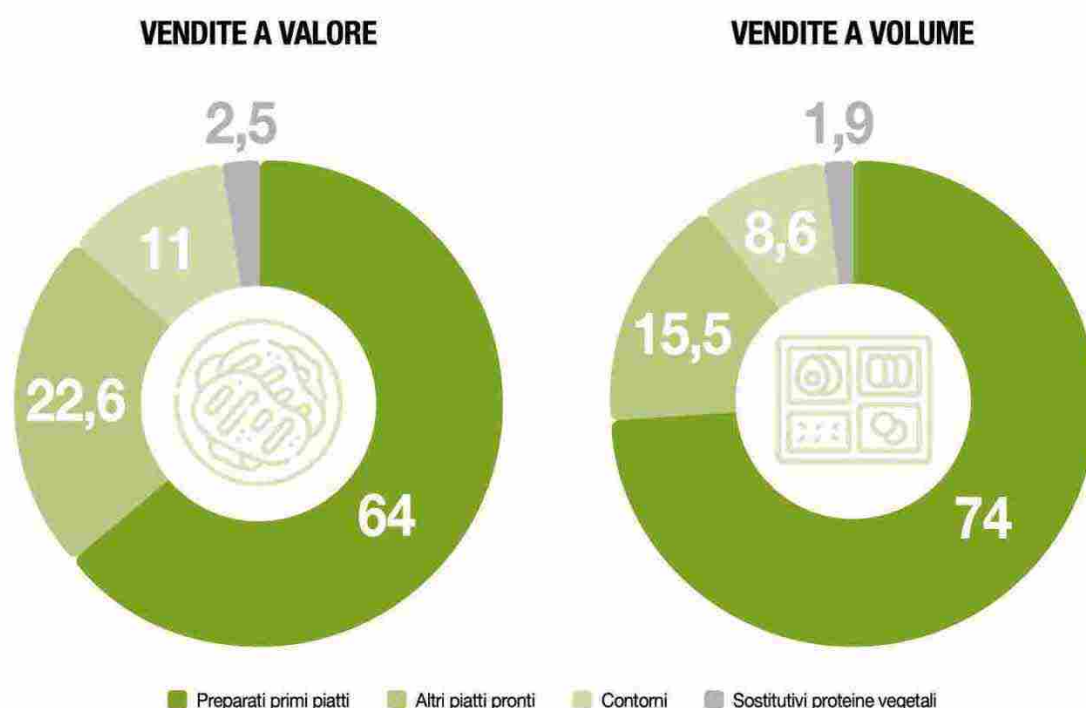
“Per i consumatori le verdure surgelate non sono più una scelta di ripiego”

mira a facilitare le scelte di acquisto proponendo anche il giusto utilizzo del piatto, abbinamenti o momenti di consumo differenti. Anche la nostra PI si sta adeguando alle nuove tendenze. Nonostante il piatto pronto sia fortemente contrastato dalla cucina casalinga, nel Sud Italia, registrando tassi medi di circa il 21% di pressione promozio-

nale. In Megamark il tasso è più alto (26,3%), ma stabile verso lo stesso periodo dell'anno precedente».

«In **Despar Nord** il trend per la categoria piatti pronti ha segnato nel 2024 un incremento del 6,5% a valore (9,7% per la PI) – racconta **Stefano Donato**, Category manager di Despar Nord –. In particolare, sui piatti pronti le nostre linee a marchio rappresentano circa il 30% sul fatturato: un'importante leva per dare al cliente

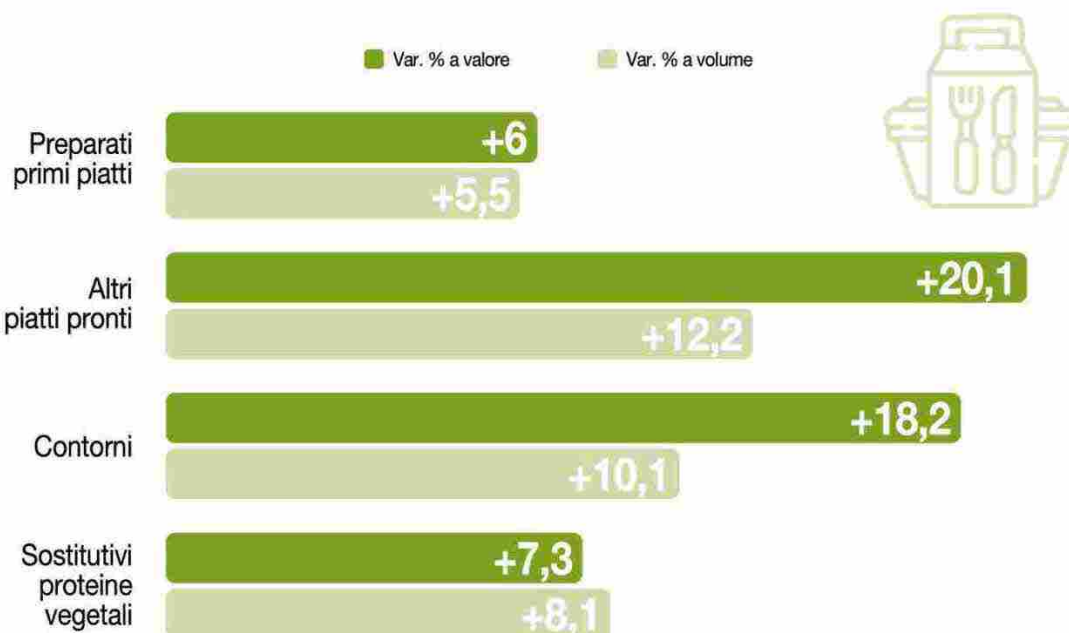
PIATTI PRONTI: QUOTA % DELLE VENDITE, A VOLUME E VALORE, PER SEGMENTO
(a.t. 25 maggio 2025, tot. Ita Gdo + discount, in mln di euro e mln di confezioni)



Fonte: Niq

Largo Consumo

PIATTI PRONTI: IL TREND DELLE VENDITE, A VOLUME E VALORE, PER SEGMENTO
(a.t. 25 maggio 2025, tot. Ita Gdo + discount, var. % annua a parità di periodo)



Fonte: Niq

Largo Consumo

MANOVRA 2026/La nuova data fissata è (per ambedue i balzelli) 1° gennaio 2027

Plastic e sugar, tax rinviata

Se ne riparla tra un anno. Lo stato rinuncia a 400 mln €

DI ALBERTO MORO

Slitta l'entrata in vigore di Plastic Tax e Sugar Tax, se ne riparla fra un anno. Con il rinvio delle due imposte, lo Stato posticipa quasi 400 milioni di euro di gettito fiscale.

Nel concepimento della Legge di Bilancio 2026, il Governo ha deciso di rinviare l'applicazione della Plastic Tax, che colpisce i manufatti in plastica mo-

nouso, e della Sugar Tax, tassa relativa alle bevande analcoliche zuccherate. La prima, inizialmente prevista per il 1° luglio 2026, entrerà in vigore solo a partire

dal 1° gennaio 2027. La seconda, già calendarizzata per l'inizio del 2026, subirà il medesimo slittamento.

Secondo le stime ufficiali, come riportato nella relazione tecnica della Manovra, il rinvio comporterà minori entrate fiscali pari a 73 milioni di euro per la Plastic Tax e 312 milioni di euro per la Su-

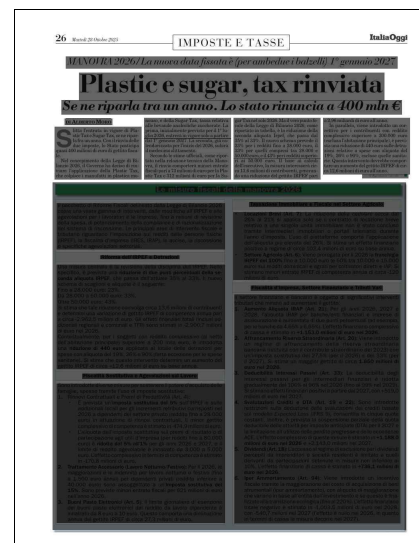
gar Tax nel solo 2026. Ma il vero punto focale della Legge di Bilancio 2026, come riportato in tabella, è la riduzione della seconda aliquota Irpef, che passa dal 35% al 33%. Il nuovo schema prevede il 23% per i redditi fino a 28.000 euro, il 33% per quelli compresi tra 28.000 e 50.000 euro, e il 43% per i redditi superio-

ri ai 50.000 euro. Il base ai calcoli dell'esecutivo, la misura interesserà circa 13,6 milioni di contribuenti, generando una riduzione del gettito IRPEF pari

a 2,96 miliardi di euro all'anno.

In parallelo, viene introdotto un correttivo per i contribuenti con reddito complessivo superiore a 200.000 euro (esclusa l'abitazione principale), è prevista una riduzione di 440 euro sulle detrazioni relative a spese con aliquote del 19%, 26% o 90%, escluse quelle sanitarie. Questo intervento dovrebbe comportare un aumento del gettito IRPEF di circa 12,6 milioni di euro all'anno.

— © Riproduzione riservata — ■



Le misure fiscali della manovra 2026

Il pacchetto di Riforme Fiscali delineato dalla Legge di Bilancio 2026 copre una vasta gamma di interventi, dalle modifiche all'IRPEF e alle agevolazioni per i lavoratori e le imprese, fino a misure di revisione della spesa, di potenziamento della *compliance* e di razionalizzazione del sistema di riscossione. Le principali aree di intervento fiscale e tributario riguardano l'imposizione sui redditi delle persone fisiche (IRPEF), la fiscalità d'impresa (IRES, IRAP), le accise, la riscossione e specifiche agevolazioni settoriali.

Riforma dell'IRPEF e Detrazioni

Una misura centrale è la revisione della disciplina dell'IRPEF. Nello specifico, è prevista una **riduzione di due punti percentuali della seconda aliquota IRPEF**, che passa dall'attuale 35% al 33%. Il nuovo schema di scaglioni e aliquote è il seguente:

Fino a 28.000 euro: 23%.

Da 28.000 a 50.000 euro: 33%.

Oltre 50.000 euro: 43%.

Si stima che tale riduzione coinvolga circa 13,6 milioni di contribuenti e determini una variazione di gettito IRPEF di competenza annua pari a circa -2.962,5 milioni di euro. Gli effetti finanziari totali (inclusi addizionali regionali e comunali e TFR) sono stimati in -2.900,7 milioni di euro nel 2026.

Contestualmente, per i soggetti con reddito complessivo (al netto dell'abitazione principale) superiore a 200 mila euro, è introdotta una **riduzione di 440 euro** applicata al totale delle detrazioni per spese con aliquota del 19%, 26% o 90% (fatta eccezione per le spese sanitarie). Si stima che questo intervento determini un aumento del gettito IRPEF di circa +12,6 milioni di euro su base annua.

Fiscalità Sostitutiva e Agevolazioni sul Lavoro

Sono introdotte diverse misure per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie, spesso tramite l'uso di imposte sostitutive:

- Rinnovi Contrattuali e Premi di Produttività (Art. 4):**
 - È prevista un'**imposta sostitutiva del 5%** sull'IRPEF e sulle addizionali locali per gli incrementi retributivi corrisposti nel 2026 a dipendenti del settore privato (reddito fino a 28.000 euro) in attuazione di rinnovi contrattuali. Il minor gettito complessivo di competenza è stimato in -474,9 milioni di euro.
 - L'aliquota dell'imposta sostitutiva sui premi di risultato o di partecipazione agli utili d'impresa (per redditi fino a 80.000 euro) è **ridotta dal 5% all'1%** per gli anni 2026 e 2027, e il limite di reddito agevolabile è innalzato da 3.000 a 5.000 euro. L'effetto complessivo in termini di competenza è stimato in -170,8 milioni di euro.
- Trattamento Accessorio (Lavoro Notturno/Festivo):** Per il 2026, le maggiorazioni e le indennità per lavoro notturno o festivo (fino a 1.500 euro annui) per dipendenti privati (reddito inferiore a 40.000 euro) sono assoggettate a un'**imposta sostitutiva del 15%**. Sono previste minori entrate fiscali per 621 milioni di euro nell'anno 2026.
- Buoni Pasto Elettronici (Art. 5):** Il limite giornaliero di esenzione dei buoni pasto elettronici dal reddito da lavoro dipendente è innalzato da 8 euro a 10 euro. Questo comporta una diminuzione annua del gettito IRPEF di circa 27,3 milioni di euro.

Tassazione Immobiliare e Fiscale nel Settore Agricolo

- Locazioni Brevi (Art. 7):** La riduzione della *cedolare secca* dal 26% al 21% si applica solo se il contratto di locazione breve relativo a una singola unità immobiliare non è stato concluso tramite intermediari immobiliari o portali telematici durante l'anno d'imposta. L'uso di piattaforme comporta l'applicazione dell'aliquota più elevata del 26%. Si stima un effetto finanziario positivo a regime di circa 102,4 milioni di euro su base annua.
- Settore Agricolo (Art. 6):** Viene prorogata per il 2026 la **franchigia IRPEF del 100%** fino a 10.000 euro (e 50% tra 10.000 e 15.000 euro) sui redditi dominicali e agrari per coltivatori diretti e IAP. Si stimano minori entrate IRPEF di competenza annua di circa -120 milioni di euro.

Fiscalità d'Impresa, Settore Finanziario e Tributi Vari

Il settore finanziario e bancario è oggetto di significativi interventi tributari che mirano ad aumentare il gettito:

- Aumento Aliquota IRAP (Art. 21):** Per gli anni 2026, 2027 e 2028, l'aliquota IRAP per banche/enti finanziari e imprese di assicurazione è aumentata di due punti percentuali (ad esempio, per le banche da 4,65% a 6,65%). L'effetto finanziario complessivo di cassa è stimato in **+1.153,0 milioni di euro nel 2026**.
- Affrancamento Riserva Straordinaria (Art. 20):** Viene introdotto un regime di *affrancamento* della riserva straordinaria bancaria (istituita con il contributo straordinario del 2023) con un'imposta sostitutiva del 27,5% (per il 2026) e del 33% (per il 2027). Si stima un maggior gettito di circa **1.650 milioni di euro nel 2026**.
- Deducibilità Interessi Passivi (Art. 33):** La deducibilità degli interessi passivi per gli intermediari finanziari è ridotta gradualmente dal 100% al 96% nel 2026 (fino al 99% nel 2029). Si stimano effetti finanziari positivi a partire dal 2027, con +519,0 milioni di euro nel 2027.
- Svalutazioni Crediti e DTA (Art. 19 e 22):** Sono introdotte restrizioni sulla deduzione delle svalutazioni dei crediti basate sul modello *Expected Loss* (IFRS 9), consentita in cinque quote costanti. Inoltre, è prevista la sospensione parziale della quota deducibile delle attività per imposte anticipate (DTA) per il 2027 e la limitazione all'utilizzo delle perdite pregresse e delle eccedenze ACE. L'effetto complessivo di queste misure è stimato in **+1.188,0 milioni di euro nel 2026** e +2.143,0 milioni nel 2027.
- Dividendi (Art. 18):** L'accesso al regime di esclusione per i dividendi percepiti da imprenditori e società residenti è limitato a quelli derivanti da partecipazioni detenute in misura non inferiore al 10%. L'effetto finanziario di cassa è stimato in **+736,1 milioni di euro nel 2026**.
- Iper Ammortamento (Art. 94):** Viene introdotto un incentivo fiscale tramite la maggiorazione del costo di acquisizione di beni strumentali (iper ammortamento), con aliquote di maggiorazione che variano in base all'entità dell'investimento e se questo è finalizzato alla transizione ecologica (fino al 220%). L'effetto finanziario totale negativo è stimato in -1.003,5 milioni di euro nel 2028, con -540,7 milioni nel 2027 (l'effetto è nullo nel 2026, in quanto in termini di cassa la misura decorre nel 2027).

Agroalimentare, la filiera coesa chiede misure al governo

Forum Largo Consumo

Incentivi all'M&A,
sostegno all'innovazione
e lotta alle pratiche sleali

Giorgio Dell'Orefice

In passato raramente si sono ritrovati dallo stesso lato della barricata perché di solito sono controparti. Ma ora l'intera filiera agroalimentare dagli agricoltori all'industria, dalla grande distribuzione agli operatori della logistica ha deciso di cambiare passo e giocare di squadra con un pacchetto di proposte al Governo per il futuro del settore allargato. Proposte che toccano nodi cruciali per lo sviluppo dell'agroalimentare made in Italy: dagli incentivi alle aggregazioni per superare il mantra "piccolo è bello", ai sostegni all'innovazione e alla managerializzazione delle imprese fino alla lotta alle pratiche sleali e alla contraffazione. Misure avanzate nel primo Forum nazionale del Largo Consumo promosso ieri a Roma da Centromarca - Associazione italiana dell'Industria di Marca - e IBC - Associazione Industrie Beni di Consumo - con il patrocinio del ministero delle Imprese e del Made in Italy. Al Forum hanno preso parte anche il presidente di Federdistribuzione Carlo Alberto Buttarelli, quello

di Confagricoltura Massimiliano Giansanti e il vicepresidente di Asso-logistica, Renzo Sartori. Il settore del largo consumo in Italia rappresenta oltre 930 mila imprese, sviluppa un giro d'affari al consumo pari a 222 miliardi di euro, occupa 2,3 milioni di addetti e genera esportazioni per circa 81 miliardi di euro. «Sottoponiamo al Governo proposte concrete e a costo zero - ha commentato il presidente di Centromarca, Francesco Mutti - che mettono al centro la competitività delle aziende, la digitalizzazione dei processi e il presidio della legalità lungo tutta la catena del valore. È la prima volta che si affronta il tema del carrello della spesa in modo strutturato, per analizzare le dinamiche che lo caratterizzano e individuare soluzioni utili a rafforzare la filiera». «Le nostre analisi - ha aggiunto il presidente di IBC, Flavio Ferretti - nascono da un approccio pragmatico ai problemi che le aziende del largo consumo stanno affrontando quotidianamente. Dal confronto con il Governo e con le rappresentanze di categoria sono emer-

si punti condivisi su cui costruire un percorso comune. Ora è il momento di tradurre le proposte in azioni, per dare alle imprese risposte rapide e strumenti efficaci per crescere».

Al primo posto nel pacchetto di proposte presentate da Centromarca e IBC la crescita dimensionale delle imprese con l'M&A, il credito d'imposta sulle spese per l'acquisizione di partecipazioni estere e maggiore deducibilità degli interessi passivi sui finanziamenti dedicati. Ma anche incentivi alla managerializzazione delle Pmi, attraverso decontribuzione per i lavoratori in codatorialità e agevolazioni fiscali per la formazione del personale condiviso. Tra le misure anche la promozione di partenariati e reti tra imprese e incentivi fiscali per investimenti congiunti in ricerca/innovazione. Chiesti anche sostegni alla transizione digitale e misure di semplificazione burocratica. Infine il tema della legalità col contrasto alle pratiche commerciali sleali e la lotta alla contraffazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FRANCESCO
MUTTI**
Presidente
di Centromarca



Deputati Ue: il burger è di carne o non è. La Pac? Più facile. Aiuti anticrisi

Luigi Chiarello

Stop all'utilizzo di menzioni come «bistecca», «scaloppina» o «hamburger», tipici della carne, per indicare prodotti *veg* o ricavati in laboratorio, come le bistecche artificiali, coltivate in laboratorio da cellule staminali. Ma anche obbligo di contratti scritti in tutta l'Unione europea per le forniture di prodotti agricoli. Sono due delle misure contenute nel mandato votato dalla plenaria dell'Europarlamento per il negoziato da ingaggiare con il Consiglio Ue sul cosiddetto "pacchetto" *Omnibus III*.

Gli emendamenti sono stati votati mercoledì, 8/10/2025. Oltre che la revisione dell'Ocm (organizzazione comune di mercato) e della politica agricola comune (Pac), e le misure tese al rafforzamento contrattuale degli agricoltori e alla stabilizzazione dei loro redditi, arriveranno disposizioni per semplificare le norme agricole. Queste consistono in: una maggiore flessibilità nell'applicazione delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali; pagamenti obbligatori in caso di crisi per gli agricoltori

colpiti da calamità naturali; aumento dei massimali per il sostegno ai piccoli agricoltori. A riguardo, sempre mercoledì, l'Europarlamento ha approvato la propria posizione. Andiamo con ordine. **Contratti scritti.** I deputati Ue sostengono che le consegne di prodotti

agricoli nell'Ue dovrebbero essere oggetto di contratto scritto, salvo richiesta contraria di un'organizzazione di settore. Il parlamento vuol ridurre anche a 4.000 euro (rispetto ai 10.000 proposti dalla Commissione) la soglia di valore al di sotto della quale gli stati possono decidere che i contratti non siano obbligatori. In più, i deputati si oppongono alla creazione di organizzazioni di produttori biologici.

Etichette. L'emiciclo di Strasburgo vuole più chiarezza sull'uso dei termini «giusto» ed «equo» per i prodotti agricoli e ha chiesto che le comunità rurali e le Op dicano la loro sull'apposizione di una tale indicazione in etichetta. Per la dizione «filiera corta», invece, questa va riservata ai prodotti scambiati su brevi distanze o in tempi ridotti. E con

pochi passaggi intermediari.

Antiparassitari. Per gli eurodeputati, alimenti e mangimi di origine veg o animale potranno essere importati da paesi extra Ue solo se i livelli di residui di antiparassitari risultino sotto ai limiti massimi consentiti per i prodotti originari dell'Unione.

Appalti. I governi Ue dovranno assicurare che i contratti di fornitura aggiudicati nell'ambito degli appalti pubblici riguardino prodotti Ue, quelli specie locali e stagionali. Priorità anche alle IG.

Carne. Arriva una nuova definizione di carne come «parti commestibili di animali», ma «bistecca», «scaloppina», «salsiccia» o «hamburger» saranno di-

zioni riservate ai soli prodotti con carne, non a quelli coltivati in laboratorio. L'assemblea dunque cambia rotta rispetto alla sentenza della corte di giustizia Ue, datata 4/10/2024 e relativa alla causa C-438/23.

Requisiti ambientali. Più flessibilità sulla Pac. Per i deputati, non solo le aziende totalmente bio, ma anche quelle parziali e sotto i 50 ettari vanno consi-

derate conformi ai requisiti per mantenere i terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa).

Pagamenti per crisi. Strasburgo dice no al nuovo pagamento diretto proposto dalla Commissione per gli agricoltori colpiti da calamità naturali e sostiene un nuovo pagamento di crisi mediante il fondo per lo sviluppo rurale. E per ampliare i beneficiari dei sostegni a reddito e produzione propone di abbassare la soglia d'accesso agli aiuti sui premi assicurativi, ad almeno il 15% della perdita della produzione o del reddito medio annuo, rispetto al 20% proposto dalla Commissione.

Piccoli agricoltori. Da ultimo, gli eurodeputati hanno proposto l'aumento dei massimali per il sostegno ai piccoli agricoltori: un pagamento annuale fino a 5.000 euro (rispetto ai 2.500 proposti dalla Commissione) e un nuovo pagamento una tantum per lo sviluppo aziendale fino a 75.000 euro (anziché i 50.000 proposti).

— © Riproduzione riservata — ■



Ecco la strategia della commissione europea per il ricambio generazionale nei campi

Giovani agricoltori al raddoppio

Entro il 2040. Come? Con riforme e soldi dal fondo unico

DI **ERMANNO COMEGNA**

Entro il 2040 la quota di giovani agricoltori a livello europeo dovrà raddoppiare, fino a diventare il 24% del totale, rispetto al 12% attuale. È questo l'obiettivo ambizioso che la Commissione europea ha individuato nella comunicazione in materia di strategia per il ricambio generazionale in agricoltura (COM n. 872 del 21 ottobre 2025).

Le istituzioni europee sono allarmate per la continua riduzione del numero dei giovani attivi nel settore primario, alimentata anche dal processo di spopolamento delle zone rurali. Il timore è che ci possano essere delle ricadute negative per la sicurezza alimentare, la salvaguardia del territorio e la vitalità delle aree rurali.

La Commissione ha così individuato un piano globale di azione nel quale sono previsti interventi a livello europeo e di singolo Stato membro, con politiche di sostegno mirate, programmate nell'ambito del Piano di partenariato nazionale e regionale 2028-2034 e finanziate con il cosiddetto Fondo unico; ma anche attuate con politiche nazionali, tenendo conto delle regole in materia di aiuti di Stato. Inoltre, si interviene anche con le riforme legislative sulle regole di successione e di pensionamento che i singoli Stati membri devono mettere in atto, anche attraverso le raccomandazioni provenienti dal Semestre europeo. Il tutto per superare gli ostacoli che impediscono l'ingresso di giovani e nuovi imprenditori nel settore agricolo.

L'architettura della politi-

ca europea sul ricambio generazionale si basa su tre iniziative bandiera:

- la definizione di una strategia nazionale per il ricambio generazionale per i 27 Paesi membri, nel quale sono identificate le tendenze demografiche, le barriere all'accesso, gli obiettivi da perseguire e le misure di sostegno;

- l'invito agli Stati membri di riservare almeno il 6% della dotazione assegnata per la PAC 2028-2034 a favore degli interventi a sostegno dei giovani, con la possibilità di aggiungere ulteriori risorse nazionali. Per l'Italia ciò significa che almeno 266 milioni di euro di fondi europei per la PAC dovranno essere indirizzati agli interventi per sostenere il ricambio generazionale nel periodo post 2027;

- la messa a disposizione di un pacchetto obbligatorio per i giovani agricoltori nell'ambito della Pac 2028/34, con cui prevedere un insieme integrato di misure per agevolare l'inserimento in agricoltura dei giovani e la creazione di imprese solide e sostenibili. In questo ambito, con la prossima Pac, gli Stati Ue potranno erogare una somma forfettaria di 300mila euro per facilitare l'insediamento e l'avviamento di imprese giovanili.

La Commissione Ue propone di attivare cinque diverse tipologie di interventi. In primo luogo si agisce sulle misure per favorire l'accesso al credito, anche attraverso gli strumenti finanziari gestiti dalla Banca europea per gli investimenti, garantendo così prestiti agevolati, con più ampie garanzie pubbliche, minori costi di transazione e con più lunga durata.

Il secondo asse riguarda

le azioni per promuovere lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze professionali, anche attraverso la diffusione delle innovazioni (digitalizzazione e agricoltura di precisione *in primis*). A tale riguardo si prevede di potenziare i servizi di consulenza a favore dei giovani, di aumentare la loro partecipazione ai programmi di scambio di Erasmus per le imprese, di consolidare i servizi di tutoraggio, di favorire l'accesso dei giovani ai fondi europei per la competitività e ai programmi *Horizon*.

La terza tipologia di intervento è dedicata alle iniziative per agevolare l'accesso alla terra. A tale proposito la Commissione ha individuato una serie di misure come l'istituzione di un osservatorio sul mercato fondiario a livello europeo e nazionale, la messa a disposizione di servizi di mobilità delle superfici agricole e di altri strumenti, come la Banca per le terre, per incentivare la costituzione di aziende agricole di dimensioni adeguate.

La quarta area di azione riguarda la promozione di buone condizioni di vita nelle aree rurali, attraverso gli investimenti in infrastrutture di tipo sanitario, sociale, culturale e il miglioramento delle condizioni di resilienza delle imprese agricole, agendo sulla leva della diversificazione delle fonti di reddito, come le rinnovabili, il turismo rurale, i crediti di carbonio ed i crediti natura, la filiera corta.

Infine, va favorito il pensionamento degli agricoltori e la successione nella gestione delle aziende agricole. A tal fine Bruxelles raccomanda riforme per la mobilità fondiaria.

© Riproduzione riservata



VINO, VENDEMMIA RICCA E ORA LA SFIDA DEI DAZI

Siamo i primi produttori al mondo con 47 milioni di ettolitri (+ 8%), ma vinciamo soprattutto con la qualità

Gli operatori si preparano al contraccolpo delle tariffe americane nei primi mesi del 2026

La strategia mirata per far fronte al calo dei consumi negli Stati Uniti. La ricerca di nuovi mercati
di **ANNA DI MARTINO**

«Il 2025 si presenta come un anno dalle forti contraddizioni per il settore vitivinicolo. Siamo di fronte a una vendemmia abbondante che riporta l'Italia in testa alla classifica mondiale, con una produzione stimata di circa 47 milioni di ettolitri, in crescita dell'8% rispetto al 2024. Questo risultato testimonia la vitalità produttiva del Paese, ma quantità così elevate non rappresentano necessariamente un vantaggio, perché, in questa fase di rallentamento del mercato, rischiano di trasformarsi in prodotto invenduto. Più che esaltare i volumi, è quindi cruciale puntare sulla qualità e sul posizionamento del prodotto. A maggior ragione in un contesto economico internazionale che pone sfide importanti».

Massimo Romani ceo di Argea, il maggiore gruppo vinicolo privato del mercato italiano, punta il dito sulla fonte di preoccupazione più importante per molte aziende: «I dazi imposti dagli Stati Uniti rappresentano un fattore di incertezza rilevante: i primi veri riscontri si vedranno dal primo trimestre del 2026, perché al momento, grazie a una prima fase di forti rifornimenti, non abbiamo ancora effetti rilevanti diretti sui nostri prodotti. Nel frattempo però l'inflazione su base annua in Usa è salita al 2,9% ad agosto scorso. Ciò aumenta il rischio che il potere d'acquisto dei consumatori diminuisca frenando la domanda, senza considerare la variabile del cambio euro-dollaro, che negli ultimi mesi ha mostrato oscillazioni tali da influire sensibilmente sulla competitività delle esportazioni europee».

Dunque una fase complessa, in cui aziende dalle spalle grosse riescono a tenere il passo, mentre realtà piccole e medie soffrono. Il piglio di tutti, però, resta positivo. «Il vino

non può restare fermo: deve cambiare marcia, intercettare nuovi trend di consumo e diventare più attraente per le nuove generazioni», conclude Romani.

Il punto di vista

E' un punto di vista condiviso dagli operatori presenti a Milano per l'ottava edizione della Milano wine week (4-12 ottobre). Ed è esattamente la strada avviata in Usa: principale mercato di sbocco del vino italiano: 345 milioni di litri lo scorso anno, per un controvalore di circa 2 miliardi di euro. L'avanti tutta è arrivato a Chicago in occasione di Vinitaly Usa: l'appuntamento cult del vino made in Italy oltre oceano, con oltre 250 cantine presenti (rappresentano insieme oltre 7 miliardi di fatturato) ha sciolto oggi le righe con la certezza che esistano molti margini di crescita, a patto di muoversi con la giusta strategia.

Quale? Secondo l'analisi dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly su base Iwsr, il 75% dei consumatori statunitensi è concentrato in una quindicina di Stati, con in testa California, New York, Florida, Texas e Illinois. Per esempio, in California e in Florida l'identikit del consumatore di domani è maschio, di etnia ispanica, generazione Millennials. I vini su cui puntare sono rossi, sia frizzanti (stile Lambrusco), sia fermi, con spiccata morbidezza, come Primitivo e Amarone. In Georgia, Illinois e nelle due Caroline il target è giovane di etnia afroamericana: qui il ventaglio dei prodotti si allarga, con rossi, come Nero d'Avola o Shiraz, e bianchi, come il Moscato d'Asti. Ancora: in Texas i giovani appartengono soprattutto alla comunità latina e preferiscono soprattutto il Lambrusco ma anche il Chianti, mentre a New York e Washington il target su cui puntare è quello dei Millennials, con vini bianchi come Pinot grigio, Vermentino e Ribolla.

Insomma un'azione sartoriale, mercato per mercato: è questa la strada per reagire al calo generalizzato del consumo di vino registrato in Usa nei primi 8 mesi del 2025: l'Italia ha venduto il 6% in meno (facendo comunque meglio rispetto alla contrazione generale del 9%) ma può anche vantare due campioni: il Prosecco (+2% volume) e il Chianti Classico (+11%). Il risultato negli Stati Uniti pesa sull'export italiano nei primi 6 mesi dell'anno. Complessivamente le vendite all'estero, pari a 3,8 miliardi, hanno ceduto il 3% in volume e lo 0,5% in valore.

Chi guida

Ma quali sono le regioni che guidano la flotta italiana? I dati Istat analizzati da Winenews, sito di riferimento del settore, confermano al primo posto assoluto il Veneto (culla di Prosecco, vini della Valpolicella, Soave e Pinot grigio delle Venezie) che rappresenta da solo il 37,1% dell'export totale, l'1,3% in più rispetto allo semestre 2024. Al secondo posto, con un peso del 15,2% (-1%), c'è la Toscana, terra di grandi rossi, con eccellenze in portafoglio come Chianti classico, Bolgheri, Brunello di Montalcino, Nobile di Montepulciano. E al terzo il Piemonte (14,3%, -2,2%), patria di vini rinomati come Barolo, Barbaresco, Barbera d'Asti, Gavi.

Nella top ten, le regioni che vantano export in crescita sono Lombardia (+9,1%), Abruzzo (+1,8%), Friuli Venezia Giulia (+15,2%), Puglia (+5,7%), Sicilia (+4,8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Masottina, il Prosecco viaggia in 70 mercati

«Il vino è un prodotto culturale, cambia con la società e con i suoi valori». Ne è convinto Federico Dal Bianco, vicepresidente di Masottina, azienda vinicola di Conegliano che, nel 2026, festeggerà i suoi primi 80 anni. La vendemmia 2025 si inserisce in questo lungo percorso. «Il ciclo della vite è stato segnato da un andamento climatico instabile, ma i picchi di calore hanno favorito il lento accumulo di zuccheri e di composti aromatici. In questi tempi in evoluzione, la gestione in vigna è decisiva», osserva Dal Bianco. «Viviamo una doppia anima: quella conservativa e quella proiettata verso una visione ampia. Tutti i nostri ettari sono certificati Sqnpi e monitorati con sistemi digitali e sensoristica, nel rispetto della conduzione sostenibile di vini armonici e identitari. La vendemmia manuale ci permette un controllo pieno delle selezioni, come Rdo

nelle Rive di Ogliano e ViaVenti nel Prosecco Doc Treviso, mentre quella meccanica garantisce una catena di lavorazione veloce ed efficace», spiega il vicepresidente. Il mercato evolve e Masottina risponde con ViaVenti Dosaggio Zero, Prosecco Doc Treviso a basso dosaggio che interpreta le nuove tendenze di autenticità e sostenibilità. «Oltre al vino, oggi contano il racconto e l'identità», sottolinea Dal Bianco. Nel 2024 Masottina e il gruppo Fdb (Famiglia Dal Bianco) hanno registrato un fatturato di 40,8 milioni (+6,81%), grazie all'aumento degli ordini dagli Usa in vista dei dazi e l'espansione del patrimonio vinicolo. «Questo risultato ci colloca al 55° posto tra le vitivinicole italiane. Per il 2025 puntiamo a una crescita costante, sostenuta da relazioni consolidate e dalla coerenza delle nostre collezioni», afferma il vicepresidente. Gli investimenti sono la chiave: «Dal 1946 puntiamo su terreni, tecnologia e coerenza produttiva. Con la vinificazione per gravità introdotta nel 2012, l'ampliamento dei vigneti e la presenza in 70 mercati siamo arrivati nella Top 100 di Wine Spectator», conclude Dal Bianco.

Carlotta Clerici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moscato d'Asti, dal tennis agli eventi, promozione globale

«La priorità è contenere l'impatto dei dazi americani che rischiano di avere un peso non indifferente sulla nostra denominazione, in particolare per il Moscato d'Asti, perché gli Usa sono il primo mercato di riferimento: il 60% delle esportazioni». Non nasconde le preoccupazioni Stefano Ricagno, presidente del Consorzio Asti Docg, tra le realtà consortili più antiche d'Italia (foto sotto, le cantine Gancia di inizio Ottocento), con un fatturato complessivo da 450 milioni di euro. Oggi il Consorzio, che riunisce 1.013 aziende e tutela il Moscato Bianco coltivato in 51 comuni di Alessandria, Asti e Cuneo, su 10 mila ettari del paesaggio vitivinicolo riconosciuto Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, si trova a fronteggiare uno scenario globale non banale: «Oltre ai dazi,

si aggiunge il rischio sostituzione con il Moscato locale che, seppure di qualità inferiore, diventerà più accessibile in termini di prezzo. Ma anche per l'Asti Spumante il contesto rimane complesso: il conflitto in Russia, tradizionalmente la principale destinazione per questa tipologia, ha determinato un calo sensibile degli ordini», osserva Ricagno. In questa direzione, il Consorzio investe in promozione globale, con progetti legati al tennis professionistico e partecipazioni a eventi internazionali. «A breve, parteciperemo al Vinitaly di Chicago, anche in rappresentanza del Piemonte», anticipa il presidente. La vendemmia 2025 prevede una produzione di circa 65 milioni di litri, in calo di quasi il 6% rispetto all'anno scorso, ma con una qualità eccellente. «Abbiamo ridotto le rese da 100 a 90 quintali per ettaro per tutelare la denominazione e mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta», spiega Ricagno. Non mancano i piani per il futuro delle denominazioni: «Auspichiamo che i Consorzi possano operare sempre più attivamente nella gestione delle denominazioni, con il riconoscimento

legislativo dell'interprofessione, per tutelare il valore del prodotto in tutte le fasi della filiera», conclude il presidente.

Ca. Cl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pedalando in cantina: così l'Alto Adige fa conoscere la Doc

«**L**a vendemmia in Alto Adige resta manuale, frutto di un lavoro meticoloso che lega indissolubilmente l'uomo alla vigna». Parte da questa tradizione il racconto di Andreas Kofler, presidente del Consorzio Vini Alto Adige, che riunisce 192 produttori e copre il 98% dell'area vitivinicola altoatesina. Quest'anno, la denominazione Doc Alto Adige celebra 50 anni. La vendemmia, iniziata in anticipo, si chiude con un più 10% rispetto al 2024. «Nonostante l'instabilità metereologica e alcune difficoltà su varietà come il Pinot bianco, il lavoro dei viticoltori e dei nostri kellermeister, guidati da Gerhard Kofler, ha permesso di portare in cantina grappoli sani ed equilibrati, con ottime caratteristiche aromatiche. I bianchi si preannunciano freschi e sapidi, con Sauvignon e Chardonnay particolarmente promettenti, mentre i rossi offrono buone prospettive, soprattutto per il Pinot nero», racconta il

presidente. Il mercato mostra segnali positivi: «Cresce l'interesse per i vini bianchi freschi e minerali, categoria in cui l'Alto Adige è da sempre un punto di riferimento. Aumenta il peso dell'enoturismo: per questo abbiamo lanciato il progetto Wine&Bike Alto Adige Collection, con tour tematici che coinvolgono oltre 100 cantine con un ottimo riscontro», osserva Kofler. Lo sguardo è rivolto anche ai mercati esteri. «I nostri vini hanno un forte radicamento in Italia, che rappresenta il 60% del mercato, ma l'internazionalizzazione è fondamentale. Lavoriamo anche in Australia, Svezia, Danimarca e Canada, affiancando le aziende con progetti mirati per rafforzare l'immagine internazionale del marchio», spiega il presidente.

La qualità rimane la priorità. Oltre il 95% della produzione porta il marchio Doc, simbolo di garanzia e tracciabilità. «Tra i traguardi raggiunti, c'è il riconoscimento di 86 unità geografiche aggiuntive, un passo che consente a ogni bottiglia di raccontare la propria storia fino al singolo vigneto, anche grazie a un pittogramma dedicato», conclude Kofler.

Ca. Cl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gruppo Fdb

Federico Dal Bianco, vicepresidente
dell'azienda di Conegliano



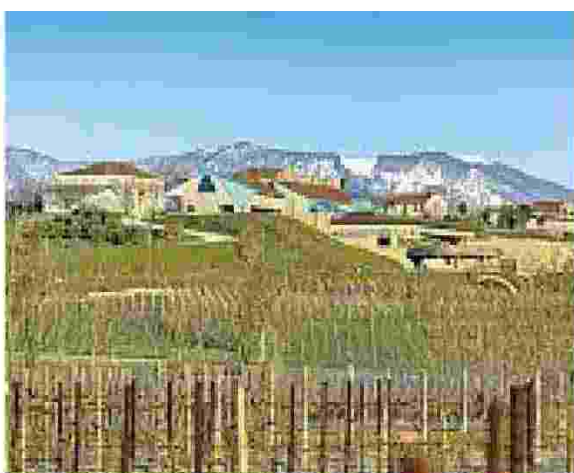
Consorzio d'Asti

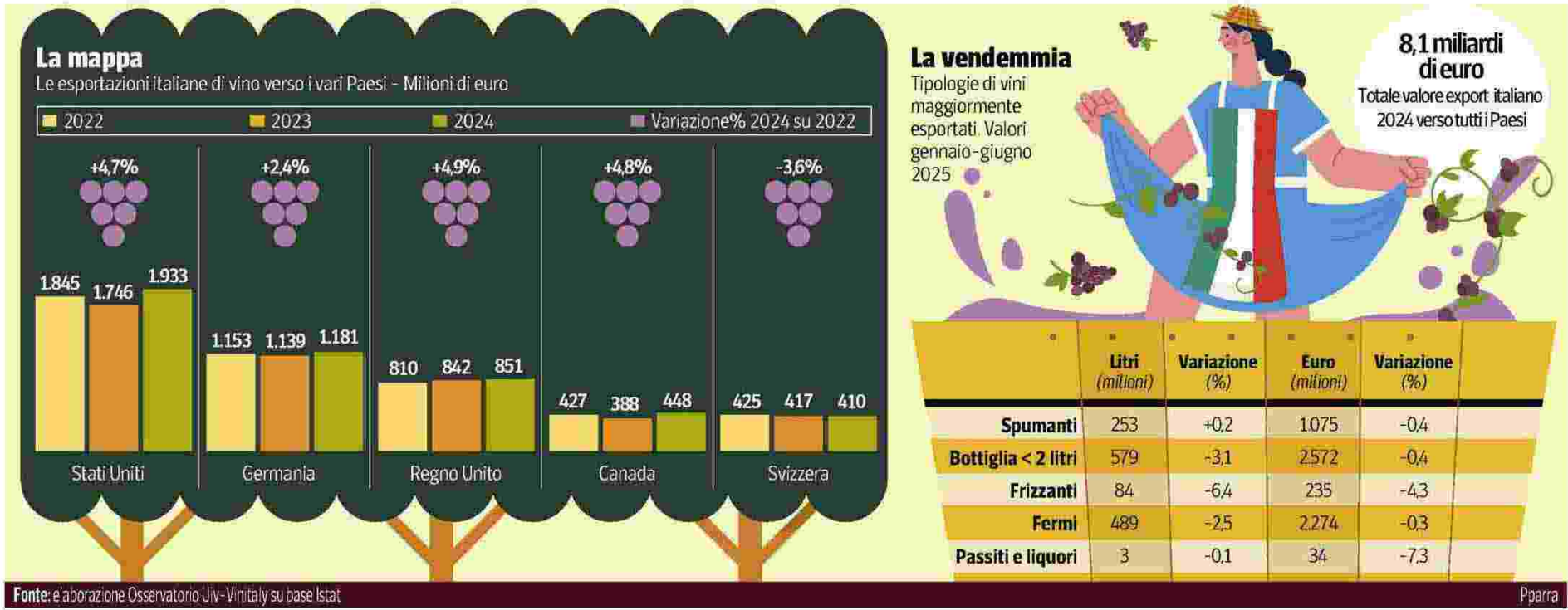
Stefano Ricagno, presidente di una
delle realtà consortili più antiche d'Italia



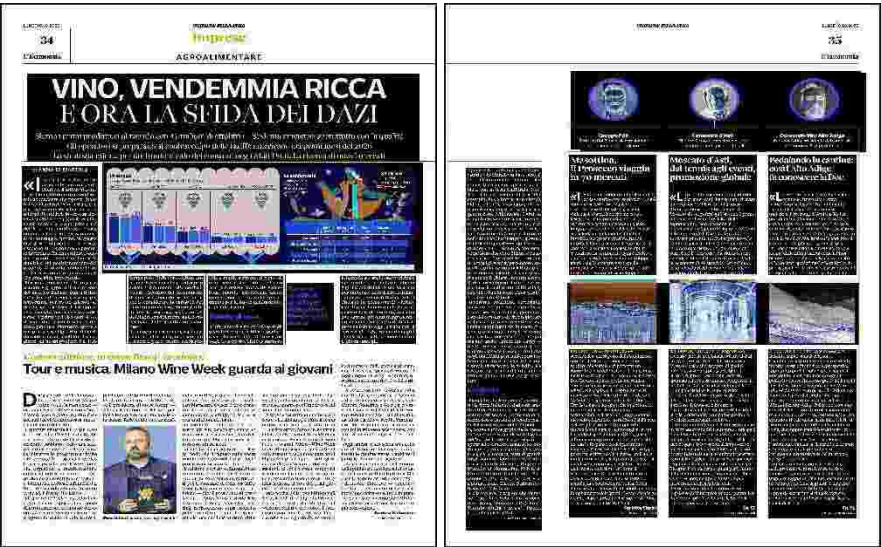
Consorzio Vini Alto Adige

Andreas Kofler, presidente del consorzio
che riunisce 192 produttori





Serve un
cambio di
marcia per
intercettare
Paesi e trend
diversi



Fondi e finanziamenti

SEMPLIFICAZIONE

Primo ok dell'Ue alla revisione della Pac agricola

■ Flessibilità, tetti più alti per il sostegno ai piccoli agricoltori e pagamenti in caso di crisi a carico dei fondi di sviluppo rurale. Con 492 voti a favore, 111 contrari e 39 astensioni, l'Europarlamento riunito in plenaria a Strasburgo ha sostenuto la semplificazione dell'attuale Politica agricola comune, la Pac, proposta dalla Commissione europea a metà maggio. Per l'emiciclo, dovrebbero essere considerate conformi ad alcuni criteri Pac non solo le aziende interamente biologiche ma anche quelle parzialmente certificate bio, quelle situate in aree di conservazione speciale nonché quelle con dimensioni inferiori ai 50 ettari. Rispetto alla proposta dell'esecutivo Ue, gli eurodeputati sono contrari all'introduzione di un nuovo tipo di pagamento diretto per gli agricoltori colpiti da calamità naturali suggerendo che il sostegno arrivi dai fondi per lo sviluppo rurale.

Quanto ai piccoli agricoltori, invece, si sostiene un aumento fino a 5mila euro l'anno (rispetto ai 2.500 proposti dalla Commissione) e un contributo una tantum fino a 75mila euro per lo sviluppo aziendale. Gli eurodeputati hanno abbassato inoltre la soglia per beneficiare di contributi nazionali per premi assicurativi dal 20% al 15% di perdita media annua.

Positivo il giudizio della Coldiretti, secondo la quale «il voto del Parlamento europeo sulla semplificazione della Pac va nella direzione di un importante alleggerimento del carico burocratico per le aziende agricole come richiesto nel corso delle nostre mobilitazioni con migliaia di agricoltori a Bruxelles». Maggiore chiarezza, flessibilità e riduzione degli oneri amministrativi all'interno della Politica agricola comune: «Un cambio di passo che Coldiretti ha spinto in tutte le sedi per ridurre una burocrazia che, dagli ecoschemi in poi, si è trasformata in un insieme di regole eccessive e spesso poco chiare, arrivando a scoraggiare i nuovi insediamenti e a gravare sulle aziende con oneri insostenibili - spiega Coldiretti - Proprio sugli ecoschemi è stato approvato un importante emendamento che consente agli Stati membri di esentare dagli impegni gli agricoltori con meno di 10 ettari o con un numero limitato di capi introducendo una reale proporzionalità e riducendo drasticamente gli oneri per le piccole aziende».



Da Intesa Sanpaolo, credito per 1,5 miliardi al lattiero caseario

Il plafond

La misura sosterrà la crescita dimensionale, l'innovazione e l'internazionalizzazione

Intesa Sanpaolo stanZIA 1,5 miliardi di euro di nuovo credito per la filiera lattiero-casearia. La misura rientra nelle azioni della Banca dei territori per accelerare gli investimenti nelle filiere del made in Italy agroalimentare, per le quali sono già stati stanziati 10 miliardi di euro di nuovo credito, parte dei 410 miliardi previsti dal gruppo per le iniziative collegate al Pnrr. L'intervento è stato annunciato ieri a Brescia, durante il secondo appuntamento degli Agri-talk.

La filiera lattiero-casearia italiana è terza in Europa per valore della produzione, con quasi 28 miliardi, dopo la Francia e la Germania. E questo nonostante le dimensioni

aziendali siano molto più piccole: circa 9 milioni di euro in media per le aziende lattiero-casearie italiane, contro i quasi 34 della Francia e i 58 della Germania. In termini di occupazione, il settore impiega 44 mila addetti, pari al 9,7% del totale addetti dell'industria alimentare nazionale, e conta 3.400 imprese attive. L'Italia è invece prima in Europa, insieme alla Francia, nelle produzioni a denominazione protetta, con 57 formaggi certificati Dop e Igp. Nell'ambito della Dop economy i formaggi sono la categoria che produce il maggior valore in Italia, con 5,5 miliardi di euro nel 2023. Latticini e formaggi sono infine il terzo settore per export agroalimentare italiano, dopo i vini e la pasta e prodotti da forno, con 6,3 miliardi nel 2024.

La filiera è terza nella Ue per valore della produzione, con 28 miliardi di euro, dietro a Francia e Germania

Intesa Sanpaolo ha suddiviso il supporto alla filiera lattiero-casearia in quattro pilastri strategici. Il primo riguarda l'internazionalizzazione, per rafforzare la presenza delle produzioni italiane sui mercati esteri, dove la domanda di formaggi Dop e specialità casearie continua a crescere. Il secondo è incentrato sulla crescita dimensionale, attraverso percorsi di aggregazione e partnership tra produttori, cooperative e aziende di trasformazione, indispensabili per affrontare la competizione globale e ottimizzare le catene di approvvigionamento.

Il terzo ruota intorno all'innovazione tecnologica all'efficienza energetica, con investimenti in nuovi impianti di lavorazione, sistemi di tracciabilità digitale e soluzioni per la riduzione dei consumi idrici ed energetici. Infine, il quarto punta alla valorizzazione della qualità e della continuità aziendale, per sostenere il ricambio generazionale e la trasmissione del know-how.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Cdp Venture Capital punta sull'agroalimentare

di Elisabetta Rovis (MF-Newswires)

Cdp Venture Capital lancia Novagria Ventures, un progetto di venture building per la filiera agroalimentare, allo scopo di stimolare la nascita di nuove imprese innovative in grado di sostenere l'efficientamento dell'intera catena di valore del mercato. L'iniziativa è stata presentata nella sede di Le Village by CA Parma, alla presenza delle istituzioni nazionali e locali e dei vertici di tutti i partner coinvolti. Novagria Ventures è una società di scopo dedicata alla costruzione e al lancio di nuove iniziative imprenditoriali che svilupperanno prodotti o servizi per la digitalizzazione e l'innovazione delle pmi che operano nella filiera agroalimentare. Aderiscono a Novagria Ventures, in qualità di investitori, Gellify, che opererà da venture builder partner gestendo la costruzione delle nuove iniziative, Mutti, Sipcam Oxon, Crédit Agricole Italia, che ospiterà la sede operativa della Società presso gli spazi di Le Village by CA Parma. Aderiscono inoltre i partner istituzionali Regione Emilia-Romagna, Clust-ER Agroalimentare e Aretè. Con un investimento complessivo di 5,65 milioni di euro, l'obiettivo di Novagria Ventures sarà creare fino a 6 nuove imprese nei prossimi 3 anni, che saranno oggetto di successivi investimenti in equity da parte del Fondo Boost Innovation di Cdp Venture Capital per un ammontare fino a circa 25 milioni di euro, che potranno generare un effetto di addizionalità sul mercato con investimenti complessivi fino a circa 45 milioni di euro.



Analisi di ItaliaOggi sul nuovo assetto proposto da Bruxelles per la Politica agricola comune

Buco di 8,4 mld nella futura Pac

Col Fondo unico l'Italia perderà risorse e strumenti mirati

DI **ERMANNOME** COMEGNA

Mancano 8,4 miliardi di euro per garantire una dotazione finanziaria della Pac 2028 – 2034 in Italia a valori correnti allo stesso livello rispetto all'attuale periodo di programmazione.

Ci sono tre possibili soluzioni per colmare il gap:

- convincere la Commissione europea a rivedere le proprie scelte, aumentando lo stanziamento riservato all'agricoltura, oggi pari a 31 miliardi di euro per l'Italia per l'intero settennio 2028/34;

- negoziare con i portatori di interessi non agricoli a livello nazionale per chiedere di assegnare a favore dell'agricoltura una quota di fondi liberi che ammontano a 47,3 miliardi di euro per l'Italia, pari alla differenza dello stanziamento complessivo nazionale di 78,3 miliardi di euro, meno la parte riservata alla Pac di 31 miliardi di euro;

- aumentare l'aliquota di cofinanziamento nazionale, al di sopra del minimo obbligatorio stabilito a livello europeo che è pari al 30% per le classiche misure della politica di sviluppo rurale, fatta eccezione per l'approccio *Leader*, il sistema della conoscenza e dell'innovazione e la cooperazione territoriale locale, per le quali vigono aliquote minime di cofinanziamento differenziate a livello territoriale (15% per le aree con svantaggi economici, 40% per quelle intermedie e 60% per le aree sviluppate).

Appare chiaro come una delle conseguenze derivanti dall'introduzione del Fondo unico per finanziare la PAC, la politica di coesione, la politica per la pesca, la gestione delle migrazioni e dei confini risieda nella modifica dell'architettura decisionale riguardante l'agricoltura che non sarà più materia riservata ai soli attori agricoli, ma si dovrà fare i conti con interessi e sensibilità diverse.

In pratica i ministri e i parlamentari della Commissione agricoltura, le organizzazioni di rappresentanza e gli altri organismi istituzionali e privati che finora hanno gestito in maniera esclusiva la Pac, all'interno di un recinto protetto, dovranno sviluppare l'abilità di sostenere un negoziato multisettoriale, sia a livello europeo che nazionale.

La sfida di difendere il budget agricolo e le peculiarità del settore non sarà facile da portare avanti, perché la Commissione europea non sembra ad oggi disponibile a rivedere la propria proposta che riduce le risorse assegnate per le politiche a gestione condivisa con gli Stati membri e aumenta quelle per le politiche che gestisce in maniera autonoma ed in particolare il fondo per la competitività.

«**Rimanziamo focalizzati a raggiungere** un risultato che assicuri un bilancio moderno, equilibrato e orientato al futuro e tale da essere al servizio degli interessi di tutti i cittadini europei», ha dichiarato la presidente **Ursula von der Leyen** il 16 ottobre scorso, ribadendo così che le proposte della Commissione per il bilancio pluriennale pongono un'architettura sem-

plificata e snella e tale da rispondere in modo efficace alle future sfide dell'Unione europea.

L'opzione di aumentare il cofinanziamento nazionale, oltre la soglia obbligatoria stabilita a livello europeo, si scontra con la necessità dell'Italia di mantenere una politica di bilancio cauta, per ridurre il deficit e il debito pubblico. Rimane la soluzione di utilizzare parte dei fondi europei non preassegnati, pari per l'Italia a 47,1 miliardi di euro, dei quali però solo 35,5 possono essere programmati nel Piano di partenariato nazionale e regionale. La parte rimanente rappresenta il 25% di importo di flessibilità da accantonare per far fronte a fu-

ture sfide e alla gestione delle emergenze.

Gli 8,4 miliardi a prezzi correnti che oggi mancano all'Italia per mantenere inalterato il budget della Pac sono pari al 23,6% dei fondi non vincolati e quindi disponibili per la prossima programmazione.

È molto difficile, per non dire impossibile, recuperare queste risorse sottraendole dalla componente non agricola del Fondo unico (le politiche per lo sviluppo regionale e quelle sociali).

— © Riproduzione riservata — ■



Un drone sui campi coltivati



Sostenibilità

Food 24

Business del futuro

Biocarburanti ad alto potenziale

Alessio Romeo — a pag. 18

La Ue deve regolare le
«colture intermedie»
utilizzate per proteggere
i suoli ed evitare
emissioni dannose

Biocarburanti, un'opportunità da 120 miliardi per gli agricoltori

Energia. Burato (Corteva): «Colture come il girasole contengono nei loro semi un'elevata percentuale di olio e rappresentano una materia prima perfetta per la produzione di carburante per il trasporto aereo»

Alessio Romeo

Girasoli nel motore. Una prospettiva molto più concreta rispetto allo slogan sessantottino sui fiori nei cannoni, a patto che Bruxelles chiarisca alcune regole per gli agricoltori e il mondo industriale. La Commissione sta infatti per definire cosa si intende per "coltura intermedia" nell'ambito della direttiva sulle energie rinnovabili, un passaggio fondamentale per consentire anche agli agricoltori italiani di intercettare il ricco business dei biocarburanti, un mercato da 120 miliardi destinati a raddoppiare nei prossimi dieci anni.

«L'Europa sta per prendere una decisione cruciale che potrebbe aprire nuovi mercati agli agricoltori italiani, contribuendo al contempo a ridurre drasticamente le emissioni prodotte dal trasporto aereo. Senza una definizione ampia, crediamo che gli agricoltori europei saranno esclusi da questa opportunità». Gabriele Burato è il capo in Italia di Corteva Agriscience, il colosso dell'agrochimica nato a seguito della fusione tra Dow e DuPont da oltre 14 miliardi di fatturato che insieme agli altri tre big del settore (Bayer, Basf e Syngenta) controlla la maggioranza del mercato mondiale dei prodotti per la protezione delle colture, sementi, fitofarmaci e fertilizzanti. cIn Italia conta due stabilimenti e due centri

di ricerca concentrati al Nord e ora si prepara a investire sulla nuova frontiera dei biocarburanti. Così anche i girasoli coltivati in Italia si candidano a fornire una parte del carburante per i prossimi voli.

«In questi giorni – spiega Burato – il settore del trasporto aereo è impegnato a trovare fonti di carburante sostenibile per l'aviazione (Saf) che siano competitive in termini di costi, in virtù delle nuove normative europee che richiedono alle compagnie di includere almeno il 2% di Saf nelle miscele di carburante, con l'obiettivo di arrivare al 70% entro il 2050. I biocarburanti derivati dall'agricoltura potrebbero far parte della soluzione. Colture come il girasole contengono nei loro semi un'elevata percentuale di olio e rappresentano una materia prima perfetta per la produzione di biocarburanti».

Mentre l'Italia, anche con l'ultima revisione del Pnrr, accelera sull'agrivoltaico di ultima generazione che non prevede consumo di suolo e si aggiunge al mix delle agroenergie dominato dal biometano, a livello globale si discute da tempo sulla contrapposizione tra destinazione energetica e alimentare delle materie prime agricole. In Europa, dice Burato, «il ruolo degli agricoltori nella produzione di energia sostenibile viene spesso trascurato, perché avendo a disposizione una quantità limitata di terreni fertili devono dare la priori-

tà alla produzione di alimenti e mangimi, come succede anche in Italia. Tuttavia, con soluzioni innovative e il giusto supporto normativo, i biocarburanti possono diventare un elemento chiave anche per il futuro dell'energia sostenibile in Europa, con l'agricoltura nel ruolo di protagonista. Coltivare per produrre biocarburanti sarà sempre più redditizio».

Normalmente, le colture associate alla produzione di biocarburanti sono come colza, mais e soia. Accanto a queste Corteva vuole puntare in Italia sul girasole. Sulla convenienza della scommessa Burato non ha dubbi: «Innanzitutto, in termini di costi, coltivare colture dedicate come i girasoli tra un raccolto e l'altro, è più conveniente rispetto alla produzione di combustibili fossili, o dei carburanti sintetici per l'aviazione. Il vantaggio di utilizzare colture oleaginose è che esiste già una catena di valori per tutte le componenti dei semi che vengono utilizzati, e in Europa ci sono già attività come impianti per la frantumazione, stoccaggio, e raffinerie, operative e con la capacità di convertire l'olio in carburante per l'aviazione». Soprattutto, aggiunge, «c'è un modo per produrre queste colture sui terreni già esistenti, senza compromettere la produzione alimentare. Per migliaia di anni gli agricoltori in tutto il mondo, tra le loro colture principali, essenziali per l'alimentazione come frumento, soia e mais, hanno

Il Sole 24 ORE

coltivato colture intermedie per proteggere i suoli. Queste colture di copertura mantengono il carbonio fuori dall'atmosfera, trattengono l'acqua e il nutrimento nel suolo e prevengono l'erosione. Spesso vengono arate direttamente nel terreno e non sono utilizzate. Ma adesso le cose stanno cambian-

do, oggi lavoriamo con gli agricoltori per testare il potenziale delle oleaginose per le colture di copertura, come i girasoli. Collaborando con aziende del settore energetico per raffinare e processare questo olio, si crea un mercato per queste colture, cosa essenziale per gli

agricoltori. Ogni giorno investiamo più di quattro milioni in ricerca, le nostre tecnologie per il miglioramento genetico ci permettono di sviluppare i migliori semi da usare nei sistemi di doppia coltura. Vogliamo convincere gli agricoltori a coltivare i nostri semi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIBITE ANALCOLICHE IN CALO

Le vendite nei supermercati per le bibite analcoliche calano anche d'estate: a luglio (-4,3%) e agosto (-11,3%); Assobibe teme la sugar tax in vigore a inizio 2026



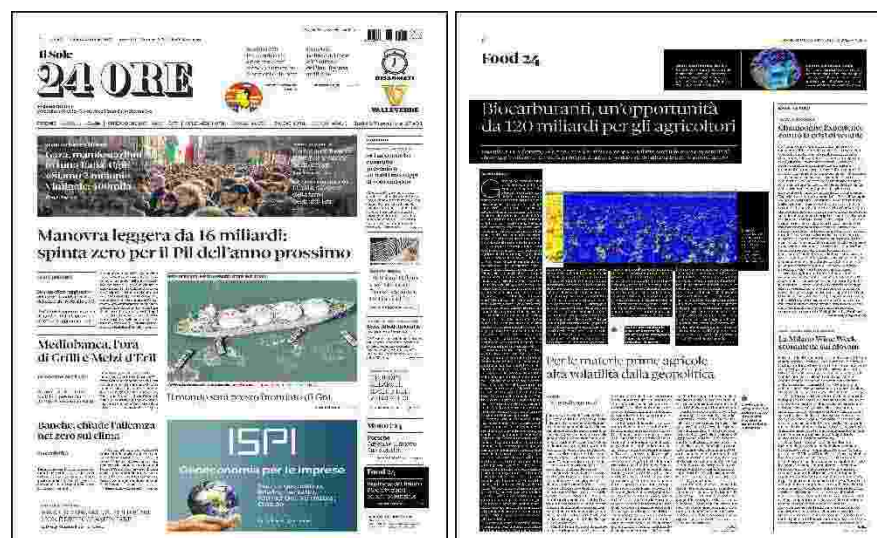
SAN MARZANO DA RECORD

Non sono mai stati così alti i ricavi per chi coltiva San marzano Dop: la campagna 2025 si è chiusa con un prezzo medio di 0,66 euro al chilo. www.ilsole24ore.com/sez/food



Girasoli.

I biocarburanti diventeranno un elemento chiave per il futuro dell'energia sostenibile, coltivare per produrli sarà molto redditizio



Lotta Ue allo spreco alimentare e tessile

Ambiente

In vigore la direttiva europea che estende la responsabilità del produttore sulla filiera

Marina Castellaneta

È in vigore dal 16 ottobre la direttiva Ue 2025/1892 relativa ai rifiuti, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ue, serie L, del 26 settembre. Le nuove regole, che segnano un cambio di approccio nella lotta allo spreco alimentare e alla produzione e al recupero dei rifiuti nel settore tessile e calzaturiero, fronteggiando gli effetti della *fast fashion*, nel segno dell'economia circolare e di consumi più sostenibili, dovranno essere recepite entro il 17 giugno 2027. Nell'Ue si generano quasi 60 milioni di tonnellate di rifiuti alimentari (132 kg a persona) e 12,6 milioni di tonnellate di rifiuti tessili, con meno dell'1% di tutti i tessili a livello mondiale riciclati in nuovi prodotti. Le istituzioni Ue pur tenendo conto delle campagne già messe in atto in diversi Stati membri per

ridurre gli sprechi alimentari, ha ritenuto necessario un intervento anche per limitare le disparità di potere contrattuale tra fornitori e acquirenti di prodotti agricoli e alimentari ed evitare che l'obiettivo di riduzione di rifiuti alimentari provochi «una riduzione del potere contrattuale dei fornitori di prodotti agricoli o un aumento delle pratiche commerciali sleali nei loro confronti».

Quanto ai rifiuti alimentari, il percorso è prevenire a monte la produzione attraverso misure in grado di arginare lo spreco. Entro il 2030 gli Stati dovranno arrivare a una riduzione del 10% nella trasformazione e nella fabbricazione e del 30% pro capite nella vendita al dettaglio e nel consumo, nei ristoranti, nei servizi di ristorazione e nei nuclei domestici.

L'Unione chiede agli Stati di prevenire la produzione di rifiuti alimentari lungo l'intera filiera alimentare, nella produzione primaria, nella trasformazione e nella fabbricazione, nella vendita al dettaglio e in altre forme di distribuzione degli alimenti, nei ristoranti e nei servizi di ristorazione e nei nuclei domestici. La direttiva prevede misure diversificate perché se tutti i soggetti attivi nella filiera alimentare dovranno essere coinvolti «in modo proporzionato alla loro ca-

pacità e al loro ruolo nel prevenire la produzione di rifiuti alimentari lungo tale filiera», sarà necessario che gli Stati evitino «che le piccole e medie imprese subiscano un impatto sproporzionato». È lasciata agli Stati l'individuazione dei mezzi per «un cambiamento comportamentale per ridurre i rifiuti alimentari», con campagne di informazione per sensibilizzare la collettività. La Commissione tuttavia potrà però adottare atti delegati per la definizione di una metodologia comune e di requisiti minimi di qualità per la misurazione uniforme dei livelli di rifiuti alimentari.

L'allarme per l'impatto sull'ambiente da sovrapproduzione e consumo di prodotti tessili ha portato al principio della responsabilità estesa del produttore nel modello lineare, tipico della *fast fashion*, in cui i prodotti sono progettati, fabbricati, utilizzati e scartati. I produttori dovranno sostenere i costi di raccolta, cernita e riciclo con regimi di responsabilità estesa di chi mette sul mercato per la prima volta prodotti tessili o calzaturieri elencati nell'allegato IV. Incluso tra i destinatari degli obblighi anche chi immette i prodotti sul mercato attraverso l'e-commerce, indipendentemente dal luogo di stabilimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fast fashion nel mirino: i costi di raccolta in capo a chi immette i prodotti sul mercato anche via e-commerce



Il Sole

24 ORE

Sostenibilità, il Parlamento boccia la Commissione Ue

Asse destra-popolari

È un percorso complicato quello riservato all'annosa revisione di due delicate direttive, dedicate alla sostenibilità ambientale e sociale. Il Parlamento europeo ha bocciato ieri in sessione plenaria il mandato negoziale preparato dalla commissione affari giuridici in vista delle trattative con il Consiglio. A dare battaglia sono stati i partiti di destra che hanno ritenuto il mandato non abbastanza incisivo nel perseguire la voluta semplificazione.

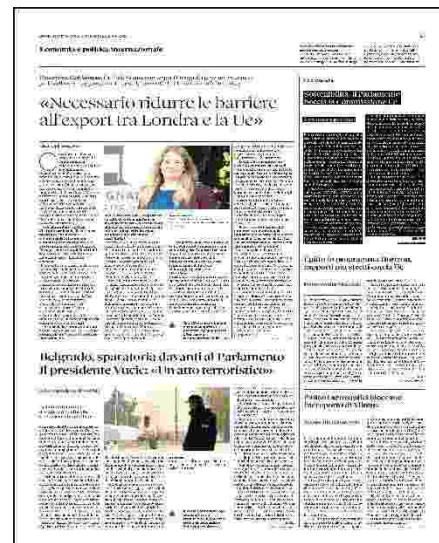
I due testi, noti con gli acronimi inglesi CSDDD e CSRD, sono stati oggetto di una proposta di revisione della Commissione europea perché ritenuti dal mondo imprenditoriale troppo onerosi da un punto di vista amministrativo e troppo costosi in una ottica finanziaria. Ieri il mandato negoziale è stato bocciato con 318 no, 309 sì e 34 astensioni. Il voto era segreto, ma è emerso rapidamente che il blocco contrario si è formato intorno ai popolari, e ai partiti di destra.

A questo punto, il mandato negoziale verrà messo al voto della plenaria di novembre quando i deputati voteranno emendamento per emendamento. Successivamente, il Parlamento europeo sarà pronto a negoziare il testo finale insieme al Consiglio. La vicenda giunge mentre cresce tra alcuni governi l'impazienza nei confronti del Parlamento europeo, troppo lento nel decidere la propria posizione negoziale. Altri Paesi membri addirittura vorrebbero l'abolizione *tout court* delle due direttive.

La questione va ben oltre le divergenze tra le istituzioni europee. La frenata di Strasburgo è giunta mentre molti Paesi terzi (dal Brasile al Qatar) protestano contro regole europee che ritengono eccessivamente onerose. Già in agosto gli Stati Uniti avevano chiesto a Bruxelles di mettere mano alle due direttive. In una dichiarazione congiunta, la Commissione europea si era impegnata a garantire che i due testi «non imponessero restrizioni indebite al commercio transatlantico».

—B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Sole

24 ORE

«Lo stop all'uso dell'urea dimezzerà la produzione di cereali in Italia»

Agricoltura

Girelli (Assofertilizzanti):
«La tecnologia dà alternative a basso impatto ambientale»

Giorgio dell'Orefice

Il green deal è vivo e lotta ancora contro gli agricoltori. La prevista inversione di tendenza agroambientale annunciata dalla presidente della Commissione, Ursula von der Leyen in discontinuità con la precedente legislatura, in realtà, ancora non si è concretizzata. E restano tuttora in vigore vincoli e prescrizioni che rischiano di danneggiare in profondità la produzione agricola europea.

Ne è un esempio lo stop all'utilizzo dell'urea come fertilizzante, previsto dalla legge dello scorso agosto varata in ottemperanza di prescrizioni Ue. Una misura che, benché non sia immediata (sarebbe dovuta entrare in vigore l'1 gennaio 2026, ma è stata fatta slittare al 2028) sta provocando grandi preoccupazioni nel mondo agricolo italiano. Si tratterebbe infatti di una misura con scarse ricadute positive sull'ambiente (all'utilizzo dell'urea è legato lo 0,1% delle

emissioni dannose) ma dal pesantissimo impatto economico sulla produzione agroalimentare.

È quanto emerso ieri a Roma dallo studio Nomisma commissionato da Assofertilizzanti, l'associazione di Federchimica che associa i produttori italiani di fertilizzanti e presentato in occasione del 40esimo anniversario dell'Associazione. Lo studio Nomisma ha evidenziato come l'urea sia il fertilizzante che a parità di volume garantisce il maggior apporto di azoto, decisivo per la crescita delle piante. Nonostante l'urea in volume rappresenti il 16% della distribuzione totale di fertilizzanti apporta il 45% dell'azoto.

Il divieto, inoltre, è stato disposto nonostante negli ultimi dieci anni in Italia sia già stata ottenuta una riduzione del 20% dei fertilizzanti azotati.

Un eventuale stop avrebbe effetti molto pesanti in particolare sulle produzioni cerealicole del Bacino Padano. «Si stima – ha spiegato Ersilia Di Tullio di Nomisma – un taglio del 36% del mais da granella, del 17% del frumento tenero, del 25% del frumento duro e addirittura del 63% del riso. Oltre alle flessioni in volume si registrerebbero gravi arretramenti anche sulla qualità delle produzioni. Nel complesso stimiamo un taglio del valore della produzione cerealicola fino al 45%».

Il punto – spiegano ad Assofertilizzanti – è che già da tempo esistono soluzioni tecnologiche applicabili per mitigare gli impatti ambientali contenendo le perdite di ammoniaca in atmosfera del 70-80 per cento.

L'urea è uno dei mezzi tecnici prevalenti in agricoltura, sia utilizzato tal quale sia come materia prima essenziale per la produzione di altri fertilizzanti.

«L'industria italiana – ha aggiunto il presidente di Assofertilizzanti, Paolo Girelli – ha sviluppato prodotti innovativi che possono ottimizzare l'urea, al fine di mitigarne ulteriormente i già bassi impatti ambientali. L'industria dei fertilizzanti ha sviluppato prodotti che possono essere utilizzati in sinergia con i biostimolanti e altre tipologie di fertilizzanti a base organica. Tali mezzi tecnici consentono di aumentare la capacità delle piante ad assorbire i nutrienti dal suolo a dosaggi sempre più ottimizzati. Nel tempo che resta a disposizione, vediamo soluzioni simili a quelle adottate in Germania, dove al divieto generalizzato hanno preferito introdurre l'obbligo di utilizzo dell'urea inibita o in alternativa corrette pratiche di internamento dell'urea entro 48-72 ore che sono in grado di abbattere ulteriormente le emissioni di ammoniaca in atmosfera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PAOLO
GIRELLI**
Presidente
Assofertilizzanti



Il Sole
24 ORE

IL QUADRO GENERALE

I dati chiave

Lo studio Nomisma presentato ieri a Roma e commissionato da Assofertilizzanti, ha evidenziato come l'urea sia il fertilizzante che a parità di volume garantisce il maggior apporto di azoto, decisivo per la crescita delle piante. Nonostante l'urea in volume rappresenti il 16% della distribuzione totale di fertilizzanti apporta il 45% dell'azoto. Il divieto (ossia lo stop all'utilizzo dell'urea come fertilizzante, previsto dalla legge dello scorso agosto varata in ottemperanza di prescrizioni Ue) è stato disposto nonostante negli ultimi 10 anni in Italia sia già stata ottenuta una riduzione del 20% dei fertilizzanti azotati.



ADOBESTOCK

Le previsioni. Si stima un taglio del 36% del mais da granella, del 17% del frumento tenero, del 25% del frumento duro e addirittura del 63% del riso.

Innovazione

LaVerità

Carne sintetica e insetti: il fiasco è servito

Crollati i finanziamenti alle aziende che sfornano cibo «veg» in laboratorio. L'Oms: «Imitazioni con valore nutrizionale dubbio». Anche il Parlamento Ue si ravvede: stop alle etichette ambigue come «salsicce di soia». Colossi Usa a picco, azioni senza più valore

Pubblichiamo un estratto dal nuovo numero di *Panorama* in edicola. La grande bolla degli alimenti «green», come gli hamburger sintetici e le farine di grillo, è già scoppiata. In fumo investimenti miliardari.

di **CARLO CAMBI**

■ È il riscatto del ragù contro la bolla dei cibi alternativi ingrossata dall'idea che il cambiamento climatico si combatte mandando in pensione gli allevamenti. Se la passano malissimo quasi tutti i colossi dei cibi vegetali ultra processati, con investitori di fama come **Leonardo DiCaprio** e **Bill Gates** (vedi Beyond Meat), che ci stanno rimettendo centinaia di milioni di dollari: è crollata la domanda di insetti commestibili, e si sono drasticamente ridotti i finanziamenti alle startup che stanno avviando la produzione industriale di carne, pesce e latte sintetico.

La brasiliana Jbs, che è il colosso mondiale della zootecnia, ha confermato i suoi investimenti anche in Europa, ma sta montando un'opinione pubblica contraria. L'allarme climatico è superato da un altro allarme: che il cibo finisca concentrato in pochissime mani. [...]

Al recentissimo forum della Coldiretti sono stati presentati un paio di sondaggi inequivocabili. L'80% degli intervistati dal Censis dichiara che vanno vietate per legge le merendine nelle scuole e i cibi ultra processati, compresi quelli mascherati da alternativa sostenibile. Il 67% dice no ai cibi sintetici perché è convinto che siano una minaccia per la salute e l'84% chiede che sugli alimenti d'importazione ci siano controlli più rigorosi e che si applichino a questi prodotti gli stessi standard di qualità che si pretendono da quelli italiani.

Il fatto è che i consumatori hanno un avallo autorevole. Un paio di settimane fa il Parlamento europeo ha infatti detto no alle etichette

sul cibo a base vegetale con una denominazione che rimandi alla carne: no all'hamburger fatto con le barbabietole, no alle salsicce di soia, no al tofu che diventa tagliata di finto manzo. Questi alimenti devono essere proposti per ciò che sono. E, stando al parere dell'Oms, non sono affatto un toccasana. In uno studio assai corposo uscito una prima volta tre anni fa e replicato l'anno scorso, l'Organizzazione mondiale della sanità è stata chiara: i cibi vegetali ottenuti in laboratorio, come le polpette che si vendono nei fast food, non sono affatto salutari. Su questo fronte l'Oms ha messo sotto osservazione anche alcune direttive del Farm to Fork - il famoso documento «dal campo al piatto» che l'Ue in pieno delirio da Green deal aveva elaborato spingendo sia sui cibi a base vegetale, sia sugli insetti come fonte proteica, quindi sugli alimenti ricreati in laboratorio: dalla carne al pesce - definendole non allineate ai risultati scientifici condotti su questi cibi. [...]

Secondo l'Oms: «Le imitazioni della carne (salsicce, nuggets e hamburger «veg»), delle bevande (come il «latte» di mandorle e avena) e di formaggi e yogurt rientrano nella categoria Nova o alimenti ultra processati, caratterizzati da un elevato contenuto di amidi, zuccheri, grassi, aromi, coloranti, emulsionanti e diversi altri additivi». I prodotti vegetali di questa tipologia - sostiene l'Organizzazione mondiale della sanità - «non presentano un profilo nutrizionale sufficientemente valido, sia perché esistono ancora pochi studi, troppi prodotti e una mancanza di allineamento normativo per una loro corretta caratterizzazio-

ne».

Con queste premesse era difficile immaginare un futuro roseo. Negli Usa sono già due i colossi in crisi. Beyond Meat, che aveva promesso di invadere il mondo con le polpette vegetali, ha accumulato perdite per un miliardo di dollari e le azioni sono crollate in un anno del 980%: da oltre 100 dollari stanno a 2 centesimi. Ma ciò che conta è l'analisi dei conti: per ogni dollaro fatturato l'azienda, che è finanziata direttamente da **Bill Gates**, perdeva 45 centesimi e le collaborazioni con McDonald's sono state bruscamente interrotte. Stessa sorte s'annuncia per Impossible Food, la società che ha una importante partecipazione di **Leonardo DiCaprio**. Tre anni fa aveva annunciato azioni in crescita del 50%, ma all'inizio di quest'anno l'ad **Peter McGuinness** ha ammesso che «stiamo cercando un'operazione per espandere la liquidità o per vendere». La ragione? Cercando di abbattere i costi e fare apparire più gustosa la finta carne, Impossible avrebbe introdotto nella sua «ricetta» proteine dei formaggi. Anche il boom degli insetti - autorizzati a raffica in Europa dall'Efsa che si avvia a dire sì anche al paté di fegato da replicazione cellulare - si è presto sgonfiato.

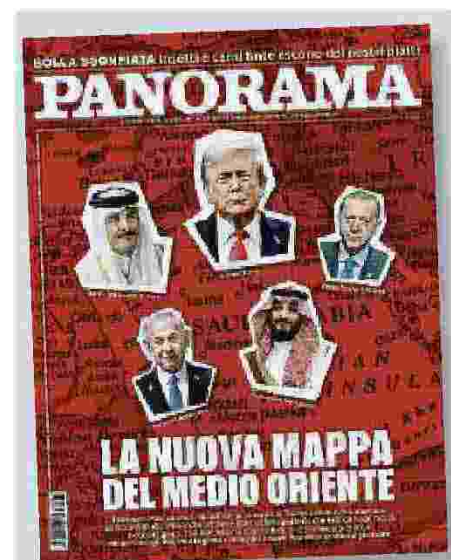
C'è stato un crollo verticale sia nel consumo che nelle importazioni, passate dai 17.600 chilogrammi del 2023 agli 11.500 dello scorso anno. Noto sondaggi ha rilevato, peraltro, che il 78% degli italiani è contrario al consumo di alimenti che contengono insetti, anche come farine. Stessa sorte pare stia toccando alla carne sintetica e al pesce sintetizzato in laboratorio. Sono oltre 150 nel mondo le startup che si occupano di carne artificiale

(pollo, manzo, maiale), ma gli investimenti sono in calo da tre anni a questa parte e solo nel 2023 si sono ridotti del 78%. [...]

Sostiene **Ettore Prandini**, presidente di Coldiretti: «La sovranità alimentare è oggi strategica. L'Italia ha il migliore modello alimentare del mondo ed è evidente che le campagne ossessive non ne hanno minimamente scalfito il valore».

*Esulta Coldiretti:
«Le campagne
ossessive non hanno
minimamente
scalfito il valore
del modello
alimentare italiano,
che è il migliore»*

*Pure Bill Gates
e Leonardo DiCaprio
hanno scommesso
sul business dei pasti
alternativi in nome
dell'ambientalismo
Ma i consumatori
non hanno abboccato*



la Repubblica

Marx (Cnh) “Guida autonoma e l’agricoltura del futuro è ipertech”

L’INTERVISTA

di **STEFANO PAROLA**
TORINO

Viaggio nella tecnologia che rivoluziona il settore agroalimentare, alle prese con cambiamento climatico e mercati sempre più volatili

Una bibita senza zucchero tra le mani, un cognome curioso per un top manager internazionale («ma non credo di essere un discendente del filosofo») e lo sguardo dritto sul futuro dell’agricoltura: «La fattoria circolare è già realtà, però deve diventare sostenibile anche economicamente». Gerrit Marx è l’ad di Cnh ed è un manager con la valigia: il suo ufficio è in Illinois, nei weekend predilige la sua Baviera, «ma per la maggior parte del tempo mi trovate nei nostri stabilimenti». Compresi gli uffici di Torino, dove c’è la sede che si occupa dell’area Europa e Medio Oriente: è qui che il top manager, assieme al president “Emea” Markus Müller, racconta come va il mondo visto da un colosso dei mezzi per l’agricoltura e l’edilizia, presente in 170 mercati, dove fattura 19,8 miliardi l’anno grazie a oltre 35mila dipendenti.

Marx, lei ha guidato Iveco tra il 2022 e il 2024 e ha gestito lo spin-off di Cnh. All’epoca era preoccupato per le regole di sostenibilità imposte a camion e furgoni. Ora che ha cambiato settore ha ancora questo problema?

«Anche l’agricoltura deve sottostare a determinate norme su emissioni e sicurezza. Siamo fieri di indirizzare il 75% dei nostri investimenti in tecnologie che portano a una gestione del suolo più sostenibile, raccolti più sani, minor uso dei fertilizzanti, minori emissioni. Sui carburanti alternativi stiamo facendo passi avanti, soprattutto sul biometano prodotto con i reflui degli allevamenti».

Il trattore elettrico ha un futuro?

«Solo in casi specifici, come le vigne, i meleti, gli aranceti. Per i lavori pesanti servono una potenza e una affidabilità che le batterie o le *fuel cells* all’idrogeno non ti danno. Meglio biodiesel o bioetanolo, che già oggi in Sudamerica viene prodotto con la canna da zucchero. In agricoltura l’obiettivo non è tanto ridurre i gas dei macchinari

quanto piuttosto tagliare le emissioni di metano degli allevamenti, che sono 25 volte più dannose. Già oggi la fattoria sostenibile e circolare si può fare, non è un sogno. Ma deve diventare appetibile per gli agricoltori».

In che modo?

«Penso ad esempio a sostegni pubblici, oppure a un accesso preferenziale dei loro prodotti al mercato, legato proprio al fatto che sono più sostenibili».

Per gli agricoltori la sostenibilità non è una priorità?

«Investono anche su questo tema, ma non è ciò che più li preoccupa. In cima ai loro pensieri ci sono la redditività, gli impatti negativi dell’accordo Mercosur, i dazi, quanto produrrà l’agricoltura ucraina in caso di congelamento del conflitto, i prezzi delle sementi. In ogni caso, noi continueremo a investire in sostenibilità».

Cosa è in grado di fare un trattore oggi e cosa farà in futuro?

«Se parliamo di grandi coltivazioni, sono capaci di creare un gemello digitale del campo, su cui è possibile eseguire simulazioni che aiutano gli agricoltori a pianificare e a prendere decisioni in base all’umidità, alla conformazione del terreno e così via. Tutti i macchinari sono connessi tra loro, dialogano con satelliti e sensori, producono dati che vengono analizzati sul momento, sfruttano l’intelligenza artificiale. Soprattutto, dispongono di informazioni in tempo reale sul meteo, che consentono di capire quando è meglio seminare, fertilizzare, raccogliere: è un elemento chiave, perché il clima è la variabile più importante per un agricoltore. Tutte queste tecnologie

sono già realtà e saranno sempre più efficaci e affidabili».

E sul trattore del futuro ci sarà sempre un agricoltore?

«Abbiamo già mezzi con sistemi di guida autonoma, possiamo far lavorare il trattore con una precisione di uno o due centimetri.

Ma i macchinari completamente autonomi possono funzionare solo in casi molto specifici, in campi con elevata profittabilità e che richiedono azioni ripetute».

Gli agricoltori italiani sono abbastanza tecnologici?

«Sono più concentrati sulle condizioni difficili del mercato e su come migliorare la redditività. L’Italia è un mercato di trattori medio-piccoli, con poche aziende grandi e molti terreni collinari».

Come sta andando il mercato mondiale dei macchinari agricoli?

«Quello delle macchine da raccolta è pressoché dimezzato rispetto a qualche anno fa. Siamo al livello più basso, ma prevediamo che lo scenario evolva nel 2026. Sui trattori invece vediamo già la luce alla fine del tunnel».

Qual è la situazione dei vostri impianti italiani?

«L’Italia è un mercato super importante, qui a Torino abbiamo 1.200 dipendenti, a Modena ci sono un hub ingegneristico di eccellenza e un polo produttivo, a Jesi costruiamo i piccoli trattori, senza contare i colleghi che lavorano nel ramo edilizia. La nostra presenza qui è solida e non è in dubbio».

Come vede il futuro di Cnh?

«Sereni. Siamo fortunati ad avere un azionista di riferimento come Exor (che attraverso Gedi controlla *Repubblica*, ndr) perché ci permette di investire in tecnologie, pensare alla crescita di lungo periodo, creare opportunità per aumentare i volumi. Al tempo stesso, siamo quotati, quindi abbiamo accesso al mercato dei capitali. Questo assetto ci permette di fare sempre la cosa giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

“

I mezzi sono capaci di creare un gemello digitale del campo. Si collegano con satelliti e sensori



“

La fattoria sostenibile e circolare non è più un sogno: si può fare già oggi



↑ I moderni mezzi agricoli raccolgono dati su umidità e condizioni del terreno e aiutano i coltivatori nelle decisioni. Accanto, Gerrit Marx, ad Cnh



IL FOGLIO

A Novara la scienza supera le ideologie: ecco le risaie Tea del futuro

Alle 15 e 30 di lunedì 15 settembre scorso, una grande corriera arriva in una risaia della provincia di Novara. Ne escono, uno dopo l'altro, una trentina di persone che forse mai avevano calpestato un campo fangoso e brullo di riso. Vengono accolti da Elena Lovati, un'agricoltrice entusiasta di poter mostrare loro il suo lavoro quotidiano. Gli ospiti non sono agricoltori, non sono studenti, non sono nemmeno turisti, sono 15 europarlamentari, con staff e traduttori. Li guida Veronika Vrecionova, un'economista della Repubblica Ceca, eletta tra i Conservatori che guida la Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo.

Ben 15 europarlamentari hanno fatto tappa per due ore in una risaia di Borgolavezzaro, nel mezzo del nulla. Li ha portati lì il capodelegazione di Fratelli d'Italia, Carlo Fidanza, anche lui del gruppo dei Conservatori. Ma tra i 15 eurodeputati ci sono esponenti di tutti i gruppi, dai Socialisti ai Verdi, dai Patrioti ai Popolari. Avete mai sentito di 15 deputati, o assessori regionali o consiglieri comunali, o anche di circoscrizione che vanno in visita a un campo agricolo e dibattono per due ore sulle caratteristiche delle diverse varietà di riso, le loro malattie, i rimedi, le problematiche di mercato, le avversità che devono affrontare gli agricoltori? Ma cosa c'era di così speciale a Borgolavezzaro?

Quello di Elena Lovati era uno dei tre campi sperimentali (gli altri in provincia di Pavia sono di Ente Risi e di Federico Radice Fossati) nei quali, grazie al sostegno ed al finanziamento della "Fondazione Bussolera Branca", Vittoria Brambilla e Fabio Fornara dell'Università Statale di Milano hanno messo in coltivazione per il secondo anno consecutivo un riso modificato con la tecnologia del "Crispr", un metodo che permette di correggere difetti o debolezze delle nostre piante così come farebbero (aspettando secoli) le mutazioni spontanee del Dna, producendo quello che chiamiamo languidamente: biodiversità. Sì, perché la biodiversità è una diversità, ossia una o tante mutazioni genetiche che cambiano le piante, con modifiche che ci piacciono o che sono utili a noi consumatori e quindi decidiamo di riprodurre. In questo caso, gli scienziati hanno provato a bloccare la serratura che permette ad un fungo patogeno, il brusone, di entrare nelle piante di riso e devastare le colture.

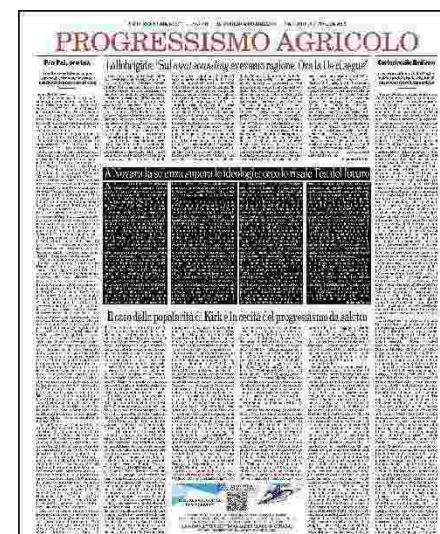
Elena Lovati lo sa bene, perché per lei è un flagello, e ogni anno è costretta a spargere fungicidi per

salvare il raccolto. Non vorrebbe usarli, ma non esistono alternative, se non nelle favole che si raccontano ai bambini per farli addormentare. E da un quarto di secolo siamo stati tutti narcotizzati nel sogno del tutto Naturale (in ossequio alla dea Natura) e del tutto sano, pulito e giusto, come se si potesse fare reddito con i rimedi che vanno bene per quelli che coltivano un orto e a stento riescono a nutrire sé stessi, al prezzo di un enorme consumo di suolo. I quindici europarlamentari sanno che coltivare il balcone di casa non è come fare imprenditoria agricola, sanno che la tecnologia ora riesce a coniugare la tutela dell'ambiente con la tutela del reddito: come appunto Crispr, che in italiano noi chiamiamo Tea (tecniche di evoluzione assistita).

Gli europarlamentari sanno che ora il boccino è nelle loro mani e stanno cercando di legiferare su come uscire dall'incubo mediatico e psicotico degli Ogm, senza entrare nel mondo delle illusioni del Bio. La mediazione normativa si fa all'Europarlamento e allora sono venuti a vedere di persona. Sono entrati nei campi, hanno toccato e accarezzato le piante migliorate per tollerare meglio il brusone. Sono venuti in Italia perché siamo noi che abbiamo aperto le porte a questa tecnologia. Non ancora con finanziamenti ingenti, e quindi meno male che ci sono le fondazioni a dare una mano. Stiamo facendo da apripista, da modello, da esempio per tutta Europa, grazie al coraggio di scienziati ed imprenditori agricoli testardi e competenti che mettono a disposizione i loro campi. E quando gli europarlamentari hanno toccato con mano l'entusiasmo e la competenza dei tecnici, i preconetti e le paure da salotto hanno lasciato il campo alla luce del ragionamento e dalla prospettiva di entrare, finalmente, nel terzo millennio.

La ricerca non risolve i problemi in un giorno, servono anni e i dati del riso Tea raccolto ora sono incoraggianti. Gli europarlamentari hanno deciso di guardare negli occhi i problemi reali che ci costringono a importare fiumi di derrate alimentari, a penalizzare gli agricoltori, mentre raccontiamo la favoletta del tutto fatto a chilometro zero. Iniziamo finalmente a fare la ricerca scientifica a chilometro zero.

Roberto Defez



la Repubblica

Addio ai veggie burger La Ue: i nomi della carne solo ai prodotti animali

Il voto del Parlamento europeo: no anche alle bistecche sintetiche
Il ristoratore: i consumatori capivano benissimo

di **MICHELE BOCCI**

Non sarà più sufficiente dire che è fatto con fave e fagioli, quinoa e semi di lino, spinaci e tofu per chiarire che si tratta di un prodotto vegetariano o vegano: la dizione hamburger non potrà essere in alcun modo accostata a preparazioni senza carne. A stabilirlo è stato il Parlamento europeo, che ieri in seduta plenaria ha approvato, con 355 voti a favore, 247 contrari e 30 astenuti, un emendamento della revisione del regolamento sull'organizzazione comune dei mercati agricoli. Nel testo si citano anche, dichiarando tra l'altro che l'elenco non è esaustivo, altri esempi di termini da destinare esclusivamente ad alimenti di origine animale: bistecche, scaloppine, burger, salsicce, tuorlo e albume d'uovo. Inoltre le denominazioni non possono essere usate per i prodotti derivati da coltura cellulare. Fine quindi della salsiccia vegetariana, ma anche delle cosiddette bistecche di carne sintetica (ancora non autorizzata nel mercato unico europeo). Nel 2020 il Parlamento aveva preso una decisione di segno opposto, bocciando una proposta simile a quella passata ieri. La norma non entrerà in vigore subito. Ci vuole un passaggio al tavolo negoziale tra Parlamento, Consiglio e Commissione e poi ci sarà la negoziazione con i singoli Stati membri.

La novità riguarderà prima di tutto i numerosissimi prodotti confezionati disponibili sul mercato e che pur essendo a base vegetale hanno un nome che rimanda alla carne. Andrà cambiata l'etichetta, anche se gli ingredienti resteranno

gli stessi. La modifica del regolamento era stata richiesta tra l'altro da Coldiretti. Il presidente Ettore Prandini commenta: «L'introduzione rapida di norme per tutelare le denominazioni dei prodotti a base di carne e contrastare il "meat sounding" proteggerà i consumatori da pratiche ingannevoli e rafforzerà il settore zootecnico europeo».

Sempre ieri l'aula ha introdotto l'uso delle etichette di origine su tutti i cibi comunitari e l'utilizzo di questi prodotti nelle mense pubbliche. I parlamentari italiani dei Lega, Forza Italia e Fdi hanno sostenuto il provvedimento, i Cinque Stelle e Avs hanno votato contro, il Pd si è diviso, sono arrivati 13 sì e 6 no.

Secondo Edoardo Valsecchi, il titolare di "Linfà" di Milano, tra i migliori ristoranti vegani d'Italia, si dà «una risposta sbagliata a un problema che non esiste. I consumatori capiscono cosa stanno comprando quando leggono "burger 100%

vegetale". Penso alla ripercussione sulle aziende: significherebbe dover rifare etichette, packaging, siti web, campagne pubblicitarie, manuali interni». Le imprese del cosiddetto settore plant-based, «già impegnate in un mercato competitivo, si troverebbero a sostenere costi ingenti di rebranding, con il rischio di confondere i consumatori più che di chiarire. Anziché aiutare chi investe in sostenibilità si rischia di punirlo. È frustrante. Noi ogni giorno dimostriamo che si può mangiare benissimo anche senza derivati animali: dovremmo competere su qualità, sapore, salubrità, non sulla semantica». La chiusura è con una battuta: «Chissà se ora cambieranno nome alla colomba pasquale, che non è certo un volatile».

LA SCHEDA

Tutti i passaggi del provvedimento chi lo ha votato e quando entrerà in vigore

- 1 Il provvedimento approvato ieri dal Parlamento europeo modifica il regolamento sull'organizzazione comune dei mercati agricoli
- 2 Prima dell'entrata in vigore ci sarà un passaggio al tavolo negoziale tra Parlamento, Consiglio e Commissione e infine una trattativa con gli Stati membri
- 3 Si prevede che non si possono accostare le parole bistecca, scaloppina, hamburger, salsiccia, ad alimenti non di origine animale
- 4 I parlamentari europei italiani di destra hanno votato a favore del provvedimento, Cinque Stelle e Avs contro, mentre il Pd si è diviso



Articoli online 1-15 Ottobre

OLIO

Scandalo olio di oliva dal Nord Africa: a rischio il mercato italiano

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46067-scandalo-olio-di-oliva-dal-nord-africa-a-rischio-il-mercato-italiano.htm>

Olio d'oliva, lo scandalo da 180 milioni di euro tra Spagna e Tunisia

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46065-olio-d-oliva-lo-scandalo-da-180-milioni-di-euro-tra-spagna-e-tunisia.htm>

Peggiorano le previsioni sulla raccolta delle olive in Spagna

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46063-peggiorano-le-previsioni-sulla-raccolta-delle-olive-in-spagna.htm>

Le autorità di regolamentazione indagano dopo che Notiziapaper ha identificato una frode sull'olio d'oliva in Belgio

<https://it.oliveoiltimes.com/business/europe/regulators-investigate-after-newspaper-identifies-olive-oil-fraud-in-belgium/141888>

Bioliva-Borges: il connubio che distrugge il valore dell'olio di oliva

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/editoriali/46040-bioliva-borges-il-connubbio-che-distrugge-il-valore-dell-olio-di-oliva.htm>

Posticipata al 1 luglio 2026 il limite delle 6 ore per il conferimento delle olive ai frantoi

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46079-posticipata-al-1-luglio-2026-il-limite-delle-6-ore-per-il-conferimento-delle-olive-ai-frantoi.htm>

Quant'olio produrrà l'Andalusia questa volta?

<https://www.olioofficina.it/magazine/economia/economia-2/quantolio-produrra-landalusia-questa-volta.htm>

Nuovo no della Spagna all'abbassamento degli steroli per l'olio extravergine di oliva di Coratina

<https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/l-arca-olearia/46082-nuovo-no-della-spagna-all-abbassamento-degli-steroli-per-l-olio-extravergine-di-oliva-di-coratina.htm>

Produzione sotto le 1,4 milioni di tonnellate di olio di oliva in Spagna

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46086-produzione-sotto-le-1-4-milioni-di-tonnellate-di-olio-di-oliva-in-spagna.htm>

Monini rafforza la tradizione dell'olio d'oliva italiano con investimenti moderni

<https://it.oliveoiltimes.com/business/monini-builds-on-italys-olive-oil-legacy-with-modern-investments/141823>

Un gruppo portoghese amplia il programma di sostenibilità dopo il successo in Alentejo

<https://it.oliveoiltimes.com/production/portuguese-group-expands-sustainability-program-after-alentejo-success/141933>

Effetti dell'irrigazione in deficit sulla qualità dell'olio d'oliva in diverse date di raccolta

<https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/l-arca-olearia/46092-effetti-dell-irrigazione-in-deficit-sulla-qualit-dell-olio-d-oliva-in-diverse-date-di-raccolta.htm>

Il prezzo dell'olio di oliva al 3 ottobre: si stabilizzano le quotazioni, più tranquillità tra gli operatori

<https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/46090-il-prezzo-dell-olio-di-oliva-al-3-ottobre-si-stabilizzano-le-quotazioni-pi-tranquillit-tra-gli-operatori.htm>

Olio d'oliva: triangolazioni fraudolente tra Spagna e altri Paesi extra europei

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46088-olio-d-oliva-triangolazioni-fraudolente-tra-spagna-e-altri-paesi-extra-europei.htm>

Olio extravergine di oliva italiano venduto a 7-7,7 euro/kg: la speculazione è già partita?

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46105-olio-extravergine-di-oliva-italiano-venduto-a-7-7-7-euro-kg-la-speculazione--gi-partita.htm>

Quotazioni di mercato per gli oli da olive del 7 ottobre 2025

<https://www.olioofficina.it/magazine/economia/mercati/quotazioni-oli-da-olive-07-10-2025.htm>

Olio extravergine di oliva italiano a 5,99 euro al litro: il ravvedimento operoso di Esselunga

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/editoriali/46110-olio-extravergine-di-oliva-italiano-a-5-99-euro-al-litro-il-ravvedimento-operoso-di-esselunga.htm>

La manovra spagnola contro l'olio di Coratina nasconde fini commerciali

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46114-la-manovra-spagnola-contro-l-olio-di-coratina-nasconde-fini-commerciali.htm>

Xylella fastidiosa si diffonde: episodi a Bitonto, Minervino, Bisceglie e Giovinazzo

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46113-xylella-fastidiosa-si-diffonde-episodi-a-bitonto-minervino-bisceglie-e-giovinazzo.htm>

A rischio la produzione olivicola in Puglia senza irrigazione

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/45991-a-rischio-la-produzione-olivicola-in-puglia-senza-irrigazione.htm>

L'olio extravergine di oliva in Giappone: un mercato in crescita

<https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/45996-l-olio-extravergine-di-oliva-in-giappone-un-mercato-in-crescita.htm>

Le buone, sane, sicure e gustose olive da tavola

<https://www.olioofficina.it/magazine/esperienze/salute/le-buone-sane-sicure-e-gustose-olive-da-tavola.htm>

Imbottiglieri dell'olio di oliva: poche idee, discorsi confusi, nessuna proposta salvo l'alta qualità

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/editoriali/46001-imbottiglieri-dell-olio-di-oliva-poches-idee-discorsi-confusi-nessuna-proposta-salvo-l-alta-qualit.htm>

La produzione di olio di oliva in Spagna calerà del 3%

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/45998-la-produzione-di-olio-di-oliva-in-spagna-caler-del-3.htm>

Coldiretti-Unaprol: +30% nella produzione di olive

<https://www.foodweb.it/2025/09/coldiretti-unaprol-30-nella-produzione-di-olive/>

Italia dell'olio di oliva con più luci che ombre, in particolare al sud

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46008-italia-dell-olio-di-oliva-con-pi-luci-che-ombre-in-particolare-al-sud.htm>

Aceite Artajo della Navarra coniuga la tecnologia all'avanguardia con secoli di tradizione nell'olio d'oliva

<https://it.oliveoiltimes.com/production/navarras-aceite-artajo-marries-cutting-edge-tech-with-centuries-of-olive-oil-heritage/141614>

La guida essenziale alla raccolta delle olive

<https://it.oliveoiltimes.com/production/the-essential-guide-to-harvesting-olives/141706>

I risultati dell'iniziativa di test di qualità portano il gruppo commerciale nordamericano a intraprendere un'azione legale

<https://it.oliveoiltimes.com/business/north-america/results-of-quality-testing-initiative-lead-north-american-trade-group-to-take-legal-action/141674>

Quotazioni di mercato per gli oli da olive del 23 settembre 2025

<https://www.olioofficina.it/magazine/economia/mercati/quotazioni-oli-da-olive-23-09-2025.htm>

Guida per la lotta alla mosca dell'olivo a settembre e ottobre

<https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/l-arca-olearia/46011-guida-per-la-lotta-alla-mosca-dell-olivo-a-settembre-e-ottobre.htm>

Il cotonello dell'olivo mette in pericolo gli oliveti di Jaen

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46009-il-cotonello-dell-olivo-mette-in-pericolo-gli-oliveti-di-jaen.htm>

Può esistere sul mercato l'extra vergine 5.0?

<https://www.olioofficina.it/magazine/economia/economia-2/puo-esistere-sul-mercato-lextra-vergine-5-0.htm>

Ecco perché i prezzi all'ingrosso dell'olio di oliva salgono

<https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/46013-ecco-perch-i-prezzi-all-ingrosso-dell-olio-di-oliva-salgono.htm>

Il futuro dell'olivicultura tra innovazione, sostenibilità e tradizione

https://olivoeolio.edagricole.it/personaggi/olivicultura-italiana-futuro-tra-innovazione-sostenibilita-e-tradizione/?utm_term=1436353+-+https%3A//olivoeolio.edagricole.it/personaggi/olivicultura-italiana-futuro-tra-innovazione-sostenibilita-e-tradizione/&utm_campaign=Campagne+B-NBM+Olivo+e+Olio+%28OO%29+-+OL_newsletter_20250924&utm_medium=email&utm_source=MagNews&utm_content=183234+-+91067+%282025-09-24%29

Metodi alternativi e più sostenibili di produzione olivicola

https://olivoeolio.edagricole.it/ricerca-scientifica/metodi-alternativi-e-piu-sostenibili-di-produzione-olivicola/?utm_term=1436355+-+https%3A//olivoeolio.edagricole.it/ricerca-scientifica/metodi-alternativi-e-piu-sostenibili-di-produzione-olivicola/&utm_campaign=Campagne+B-NBM+Olivo+e+Olio+%28OO%29+-+OL_newsletter_20250924&utm_medium=email&utm_source=MagNews&utm_content=183234+-+91067+%282025-09-24%29

Il mercato britannico dell'olio di oliva: occasione persa per l'Italia

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46019-il-mercato-britannico-dell-olio-di-oliva-occasione-persa-per-l-italia.htm>

Il potenziale d'export di olio di oliva del Marocco: 60 mila tonnellate

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46018-il-potenziale-d-export-di-olio-di-oliva-del-marocco-60-mila-tonnellate.htm>

I produttori italiani di olio d'oliva sono ottimisti nonostante le sfide

<https://it.oliveoiltimes.com/production/italian-olive-oil-producers-optimistic-despite-challenges/141768>

Allarme in Puglia per la concorrenza sleale della Tunisia dell'olio di oliva

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46030-allarme-in-puglia-per-la-conccoreanza-sleale-della-tunisia-dell-olio-di-oliva.htm>

L'Andalusia produrrà poco più di un milione di tonnellate di olio di oliva

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46111-l-andalusia-produrr-poco-pi-di-un-milioni-di-tonnellate-di-olio-di-oliva.htm>

No alla raccolta notturna delle olive in Andalusia

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46108-no-alla-raccolta-notturna-delle-olive-in-andalusia.htm>

Olivicoltura, per quest'anno la consegna delle drupe è libera

<https://agronotizie.imaginenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2025/10/07/olivicoltura-per-quest-anno-la-consegna-delle-drupe-e-libera/88201>

No allo stoccaggio obbligatorio dell'olio di oliva in Spagna

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46120-no-allo-stoccaggio-obbligatorio-dell-olio-di-oliva-in-spagna.htm>

24 mila tonnellate di olio di oliva spagnolo arriva tutti i mesi in Italia

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46123-24-mila-tonnellate-di-olio-di-oliva-spagnolo-arriva-tutti-i-mesi-in-italia.htm>

Il boom della produzione di olio di oliva in Cile

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46118-il-boom-della-produzione-di-olio-di-oliva-in-cile.htm>

La nuova etichetta "Ultra Virgin" punta a unire l'élite dell'olio d'oliva della Dalmazia

<https://it.oliveoiltimes.com/business/new-ultra-virgin-label-aims-to-unite-dalmatias-olive-oil-elite/142006>

Caro Presidente Trump, sull'olio di oliva la vogliono fregare!

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/editoriali/46128-caro-presidente-trump-sull-olio-di-oliva-la-vogliono-fregare.htm>

Xylella fastidiosa arriva sul Gargano, allarme per l'olivicoltura pugliese

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46129-xylella-fastidiosa-arriva-sul-gargano-allarme-per-l-olivicoltura-pugliese.htm>

Il caldo estivo riduce la produzione di olio d'oliva andaluso

<https://it.oliveoiltimes.com/production/summer-heat-trims-andalusian-olive-oil-output/141987>

Il settore dell'olio d'oliva tunisino rischia un raccolto record a causa del crollo dei prezzi e delle accuse di frode

<https://it.oliveoiltimes.com/business/tunisias-olive-oil-sector-faces-record-harvest-amid-price-collapse-and-fraud-allegations/142027>

Alta la guardia contro le frodi sull'olio di oliva: ecco l'azione interforze

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46132-alta-la-guardia-contro-le-frodi-sull-olio-di-oliva-ecco-l-azione-interforze.htm>

Coratina salva fino alla campagna olearia 2026/27: steroli a 800 mg/kg

<https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/l-arca-olearia/46138-coratina-salva-fino-alla-campagna-olearia-2026-27-steroli-a-800-mg-kg.htm>

Dal prezzo al valore, un nuovo corso per la filiera dell'olio Evo italiano

<https://www.olioofficina.it/magazine/terra-nuda/terra-nuda-2/dal-prezzo-al-valore-un-nuovo-corso-per-la-filiera-dellolio-evo-italiano.htm>

Il prezzo dell'olio di oliva al 10 ottobre: lo strano caso del brusco calo a Brindisi, Taranto e Lecce

<https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/46146-il-prezzo-dell-olio-di-oliva-al-10-ottobre-lo-strano-caso-del-brusco-calo-a-brindisi-taranto-e-lecce.htm>

14 mila tonnellate di olio extravergine di oliva italiano vendute ad agosto e settembre

<https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/46144-14-mila-tonnellate-di-olio-extravergine-di-oliva-italiano-vendute-ad-agosto-e-settembre.htm>

Il raffreddamento delle olive mediante idrocooler per migliorare la qualità dell'olio extravergine di oliva

<https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/l-arca-olearia/46150-il-raffreddamento-delle-olive-mediante-idrocooler-per-migliorare-la-qualit-dell-olio-extravergine-di-oliva.htm>

Lo stato del comparto oleario al 30 settembre 2025

<https://www.olioofficina.it/magazine/economia/economia-2/lo-stato-del-comparto-oleario-al-30-settembre-2025.htm>

La grande commedia melodrammatica intorno agli steroli nell'olio

<https://www.olioofficina.it/magazine/culture/visioni/la-grande-commedia-melodrammatica-intorno-agli-steroli-nellolio.htm>

La difficile campagna olearia nel centro nord Italia: poche olive ma rese in crescita

<https://www.teatronaturale.it/tracce/italia/46164-la-difficile-campagna-olearia-nel-centro-nord-italia-poch-olive-ma-rese-in-crescita.htm>

Xylella, a sorpresa il batterio arriva fino a Foggia e minaccia il Molise

<https://agronotizie.imaginenetwork.com/difesa-e-diserbo/2025/10/13/xylella-a-sorpresa-il-batterio-arriva-fino-a-foggia-e-minaccia-il-molise/88238>

Madama Oliva presenta il primo bilancio di sostenibilità

<https://www.foodweb.it/2025/10/madama-oliva-presenta-il-primo-bilancio-di-sostenibilita/>

Monini, l'olio d'oliva italiano conquista il Giappone

<https://www.foodweb.it/2025/10/monini-lolio-doliva-italiano-conquista-il-giappone/>

Fermare il sottocosto per ridare dignità all'olio extravergine di oliva

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46167-fermare-il-sottocosto-per-ridare-dignit-all-olio-extravergine-di-oliva.htm>

L'olivicoltura biologica in Spagna è in calo

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46169-l-olivicoltura-biologica-in-spagna--in-calo.htm>

Cosa accade nella Spagna olearia

<https://www.olioofficina.it/magazine/economia/economia-2/cosa-accade-nella-spagna-olearia.htm>

Quotazioni di mercato per gli oli da olive del 14 ottobre 2025

<https://www.olioofficina.it/magazine/economia/mercati/quotazioni-oli-da-olive-14-10-2025.htm>

Produzione olio da olive in crescita, ma c'è rischio prezzi in ribasso

<https://www.olioofficina.it/magazine/terra-nuda/terra-nuda-2/produzione-olio-da-olive-in-crescita-ma-ce-rischio-prezzi-in-ribasso.htm>

Cresce l'attenzione per gli oli da olive in Giappone. Il caso di successo di Monini

<https://www.olioofficina.it/magazine/terra-nuda/terra-nuda-2/cresce-lattenzione-per-gli-oli-da-olive-in-giappone-il-caso-di-successo-di-monini.htm>

Non tutta la Puglia olivicola sorride: buona produzione di olio di oliva ma niente record

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46176-non-tutta-la-puglia-olivicola-sorride-buona-produzione-di-olio-di-oliva-ma-niente-record.htm>

La Regione di Madrid vieta i pannelli solari sui terreni agricoli per proteggere la coltivazione dell'olivo e della vite

<https://it.oliveoiltimes.com/business/europe/madrid-region-bans-solar-panels-on-agricultural-land/142102>

Gestione della sansa: i frantoi pronti anche alla serrata

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46186-gestione-della-sansa-i-frantoi-pronti-anche-alla-serrata.htm>

Aziende in transizione: per produrre un buon olio bisogna raccogliere le olive in anticipo (seconda parte)

<https://agronotizie.imaginenetwork.com/agronomia/2025/10/15/aziende-in-transizione-per-produrre-un-buon-olio-bisogna-raccogliere-le-olive-in-anticipo-seconda-parte/88258>

Le persistenti pressioni climatiche e parassitarie compromettono la ripresa dell'olio d'oliva in Grecia

<https://it.oliveoiltimes.com/business/europe/persistent-climate-and-pest-pressures-undermine-greeces-olive-oil-recovery/142126>

KIWI

Un'alleanza pop per raccontare l'energia dei kiwi premium

<https://www.freshplaza.it/article/9770974/un-alleanza-pop-per-raccontare-l-energia-dei-kiwi-premium/>

Kiwy Matera®: dalla Basilicata il kiwi giallo che conquista la Gdo

<https://www.italiafruit.net/kiwy-materar-dalla-basilicata-il-kiwi-giallo-che-conquista-la-gdo>

Kiwi: previste raccolte superiori a quelle dello scorso anno

<https://www.freshplaza.it/article/9771760/kiwi-previste-raccolte-superiori-a-quelle-dello-scorso-anno/>

Kikokà conquista Fruit Attraction con la sua energia gialla

<https://www.italiafruit.net/kikoka-conquista-fruit-attraction-con-la-sua-energia-gialla>

Il kiwi Haegeum è in grado di conquistare una finestra commerciale molto strategica

<https://www.freshplaza.it/article/9772183/il-kiwi-haegeum-e-in-grado-di-conquistare-una-finestra-commerciale-molto-strategica/>

Volumi stabili per i kiwi verdi francesi e in aumento per le varietà gialle e rosse

<https://www.freshplaza.it/article/9773120/volumi-stabili-per-i-kiwi-verdi-francesi-e-in-aumento-per-le-varietà-gialle-e-rosse/>

Il mercato del kiwi giallo: un'opportunità tutta da cogliere

<https://www.freshplaza.it/article/9774015/il-mercato-del-kiwi-giallo-un-opportunita-tutta-da-cogliere/>

Il grande raccolto di kiwi iraniani alleggerisce i prezzi per gli importatori indiani

<https://www.freshplaza.it/article/9773866/il-grande-raccolto-di-kiwi-iraniani-alleggerisce-i-prezzi-per-gli-importatori-indiani/>

Zespri, innovazione satellitare per contrastare la moria del kiwi italiano

<https://www.fruitbookmagazine.it/zespri-innovazione-satellitare-per-contrastare-la-moria-del-kiwi-italiano/>

Dal cielo alla terra, la sfida per il futuro del kiwi italiano

<https://www.freshplaza.it/article/9774670/dal-cielo-alla-terra-la-sfide-per-il-futuro-del-kiwi-italiano/>

UVA DA TAVOLA

Croccantezza dell'uva, come mantenerla in post-raccolta

<https://www.uvadatavola.com/croccantezza-delluva-come-mantenerla-in-post-raccolta/>

Il mercato dell'uva da tavola mostra un risveglio

<https://www.freshplaza.it/article/9770273/il-mercato-dell-uva-da-tavola-mostra-un-risveglio/>

Il raccolto di uva da tavola sudafricana è stimato a 79,4 milioni di cartoni

<https://www.freshplaza.it/article/9770113/il-raccolto-di-uva-da-tavola-sudafricana-e-stimato-a-79-4-milioni-di-cartoni/>

Uva da tavola: segnali di ripresa anche da Madrid

<https://www.freshplaza.it/article/9770874/uva-da-tavola-segnali-di-ripresa-anche-da-madrid/>

Confezionamento uva: efficienza e bellezza

<https://www.uvadatavola.com/confezionamento-uva-efficienza-e-bellezza/>

Gestione sottofila vigneto: le proposte di Maggio Srl

<https://www.uvadatavola.com/sottofila-vigneto-le-proposte-di-maggio-srl/>

Per noi viticoltori il giusto timing è un vantaggio enorme

<https://www.freshplaza.it/article/9771344/per-noi-viticoltori-il-giusto-timing-e-un-vantaggio-enorme/>

Alzare il livello del comparto con gusto e innovazione

<https://www.freshplaza.it/article/9771588/alzare-il-livello-del-comparto-con-gusto-e-innovazione/>

Mosca mediterranea della frutta: biologia, danni, controllo

<https://www.uvadatavola.com/mosca-mediterranea-della-frutta-ciclo-biologico-danni-e-contenimento/>

Uva da tavola: l'Italia stringe i denti, il Perù alza i prezzi

<https://www.uvadatavola.com/uva-da-tavola-litalia-stringe-i-denti-il-peru-alza-i-prezzi/>

Uva online: prezzi fermi, rossa con semi la più conveniente

<https://www.myfruit.it/news/uva-online-prezzi-fermi-rossa-con-semi-la-piu-conveniente>

Concorso Grappolo Gigante: i premiati delle quattro categorie

<https://www.freshplaza.it/article/9772042/concorso-grappolo-gigante-i-premiati-delle-quattro-categorie/>

Furti di uva in Sicilia: 380 chili recuperati a Mazzarrone

<https://www.uvadatavola.com/furti-di-uva-in-sicilia-380-chili-recuperati-a-mazzarrone/>

Perù: conquistato il gradino più alto del podio dell'uva da tavola

<https://www.italiafruit.net/peru-conquistato-il-gradino-piu-alto-del-podio-delluva-da-tavola>

Il valore dell'origine: l'Uva di Puglia IGP come patrimonio comune

<https://www.freshplaza.it/article/9772667/il-valore-dell-origine-l-uva-di-puglia-igp-come-patrimonio-comune/>

La campagna dell'uva da tavola libanese procede a rilento

<https://www.freshplaza.it/article/9772550/la-campagna-dell-uva-da-tavola-libanese-procede-a-rilento/>

Mercato globale dell'uva: il Perù guida, la Cina avanza

<https://www.uvadatavola.com/mercato-globale-delluva-il-peru-guida-la-cina-avanza/>

Ripartono i volumi di uva da tavola ma le quotazioni restano timide

<https://www.freshplaza.it/article/9773282/ripartono-i-volumi-ma-le-quotazioni-restano-timide/>

Oltre il prezzo: le leve strategiche che possono fare la differenza per l'uva da tavola

<https://www.freshplaza.it/article/9773540/oltre-il-prezzo-le-leve-strategiche-che-possono-fare-la-differenza-per-l-uva-da-tavola/>

Soluzioni per la gestione idrica di precisione per le varietà apirene di uva da tavola

<https://www.freshplaza.it/article/9773555/soluzioni-per-la-gestione-idrica-di-precisione-per-le-variet%C3%A0-apirene-di-uva-da-tavola/>

Exhibition: foto-sintesi della Bloom Edition

<https://www.uvadatavola.com/exhibition-foto-sintesi-della-bloom-edition/>

Cracking dell'uva da tavola: come prevenirlo in campo

<https://www.uvadatavola.com/cracking-delluva-da-tavola-come-prevenirlo-in-campo/>

Italia e Spagna a confronto nel settore dell'uva da tavola

<https://www.freshplaza.it/article/9774036/italia-e-spagna-a-confronto-nel-settore-dell-uva-da-tavola/>

Grappolo record, luce su una stagione in affanno

<https://www.uvadatavola.com/grappolo-record-luce-su-una-stagione-in-affanno/>

Uva da tavola online: stabile il prezzo medio a 3,80 euro/kg

<https://www.myfruit.it/news/uva-da-tavola-online-stabile-il-prezzo-medio-a-380-euro-kg>

Uve apirene a bacca verde: una preferenza globale

<https://www.uvadatavola.com/uve-apirene-a-bacca-verde-una-preferenza-globale/>

FRUTTA IN GUSCIO

Congresso internazionale sul nocciolo: con il Prof. Cristofori il punto sull'innovazione

<https://nocciolare.it/ultime-notizie/congresso-nocciolo-in-cina-prof-cristofori-il-punto-su-innovazione>

Prezzi delle nocciole italiane pubblicati dalle Camere di commercio al 01-10-2025

<https://nocciolare.it/prezzi-camere-di-commercio/prezzi-delle-nocciole-italiane-pubblicati-dalle-camere-di-commercio-01-10-2024>

Contro la fragilità del territorio rivalutare i castagni

<https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/bio-e-natura/46064-contro-la-fragilit-del-territorio-rivalutare-i-castagni.htm>

Calo nocciole, Confagricoltura chiede interventi urgenti

<https://www.myfruit.it/news/cal-nocciole-confagricoltura-chiede-interventi-urgenti>

Noci per la ricerca, Life sostiene la Fondazione Veronesi

<https://www.myfruit.it/news/noci-per-la-ricerca-life-sostiene-la-fondazione-veronesi>

Da "Ti affido un noce" a una comunicazione integrata in Gdo

<https://www.myfruit.it/news/da-ti-affido-un-noce-a-una-comunicazione-integrata-in-gdo>

La resa in nocciole è stata davvero negativa

<https://www.freshplaza.it/article/9769714/la-resa-in-nocciole-e-stata-davvero-negativa/>

“Crescita e visione”: New Factor rafforza la filiera italiana della noce

<https://www.fruitbookmagazine.it/crescita-e-visione-new-factor-rafforza-la-filiera-italiana-della-noce/>

Lunica del Mugello, salgono le quotazioni delle castagne

<https://www.myfruit.it/news/unica-del-mugello-salgono-le-quotazioni-delle-castagne>

Nuove varietà per impianti di nocciolo più performanti

<https://nocciolare.it/tecniche-colturali/nuove-variet-per-impianti-di-nocciolo-piu-performanti>

Frutta secca, Acomo acquisisce Manuzzi

<https://www.myfruit.it/news/frutta-secca-acomo-acquisisce-manuzzi>

Avellino, avviata la raccolta delle castagne

<https://www.myfruit.it/news/avellino-avviata-la-raccolta-delle-castagne>

Il vantaggio di lavorare prodotti esclusivi

<https://www.freshplaza.it/article/9773130/il-vantaggio-di-lavorare-prodotti-esclusivi/>

Per la nocciola è crisi produttiva mondiale: quotazioni alle stelle, trema l'industria dolciaria

<https://www.fruitbookmagazine.it/per-la-nocciola-e-crisi-produttiva-mondiale-quotazioni-alle-stelle-trema-lindustria-dolciaria/>

Pezzatura media e castagne sane per l'inizio della campagna in Basilicata

<https://www.freshplaza.it/article/9773822/pezzatura-media-e-castagne-sane-per-l-inizio-della-campagna/>

Carrubo, la nuova opportunità per l'agricoltura del sud Italia

<https://www.italiafruit.net/carrubo-la-nuova-opportunita-per-lagricoltura-del-sud-italia>

Per le castagne l'annata è partita bene, con produzione nella norma

<https://www.freshplaza.it/article/9773930/per-le-castagne-l-annata-e-partita-bene-con-produzione-nella-norma/>

Castagne e marroni vanno conservati come la frutta fresca

<https://www.freshplaza.it/article/9774302/castagne-e-marroni-vanno-conservati-come-la-frutta-fresca/>

Prezzi delle nocciole italiane pubblicati dalle Camere di commercio al 13-10-2025

<https://nocciolare.it/prezzi-camere-di-commercio/prezzi-delle-nocciole-italiane-pubblicati-dalle-camere-di-commercio-13-10-2024>

Viva la Castagna al miele: news Noberasco per l'autunno

<https://www.myfruit.it/news/viva-la-castagna-al-miele-news-noberasco-per-lautunno>

Nasce Hazelnut Agronomy Program: la prima scuola italiana dedicata al nocciolo

<https://nocciolare.it/servizi/hazelnut-agronomy-program>

Riparte la stagione del Marrone di San Zeno DOP: qualità e quantità al top

<https://www.freshplaza.it/article/9774838/riparte-la-stagione-del-marrone-di-san-zeno-dop-qualita-e-quantita-al-top/>

Tecnica, ricerca e rinnovamento per il futuro del castagno in provincia di Cuneo

<https://www.freshplaza.it/article/9774839/tecnica-ricerca-e-rinnovamento-per-il-futuro-del-castagno-in-provincia-di-cuneo/>

Come si presenta la nuova campagna della noce di Grenoble?

<https://www.freshplaza.it/article/9773904/come-si-presenta-la-nuova-campagna-della-noce-di-grenoble/>

Castagna di Serino Igp, eccellente la qualità 2025

<https://www.myfruit.it/news/castagna-di-serino-igp-eccellente-la-qualita-2025>

MIELE

Apimondia, si chiude il congresso: gli italiani tra i protagonisti

<https://agronotizie.imaginenetwork.com/zootecnica/2025/10/01/apimondia-si-chiude-il-congresso-gli-italiani-tra-i-protagonisti/88162>

Lega Italy, verso la rinascita della storica azienda apistica di Faenza

<https://agronotizie.imaginenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2025/10/08/lega-italy-verso-la-rinascita-della-storica-azienda-apistica-di-faenza/88214>

AGRUMI

La stagione d'esportazione degli agrumi turchi comincerà il 2 ottobre

<https://www.freshplaza.it/article/9770137/la-stagione-d-esportazione-degli-agrumi-turchi-comincerà-il-2-ottobre/>

La più bassa produzione in Brasile e USA favorisce le esportazioni di arance argentine

<https://www.freshplaza.it/article/9770588/la-piu-bassa-produzione-in-brasile-e-usa-favorisce-le-esportazioni-di-arance-argentine/>

È iniziata la stagione di esportazione delle clementine Hongmeiren

<https://www.freshplaza.it/article/9770229/e-iniziata-la-stagione-di-esportazione-delle-clementine-hongmeiren/>

Confermati i prezzi della campagna precedente per il succo di arancia rossa

<https://www.freshplaza.it/article/9771761/confermati-i-prezzi-della-campagna-precedente-per-il-succo-di-arancia-rossa/>

All Citrus lancia gli agrumi “Brutti e Contenti”, in limited edition per Halloween

<https://www.fruitbookmagazine.it/all-citrus-lancia-gli-agrumi-brutti-e-contenti-in-limited-edition-per-halloween/>

Allarme WCO: i capitolati dei retailer mettono in crisi il settore degli agrumi

<https://www.italiafruit.net/allarme-wco-i-capitolati-dei-retailer-mettono-in-criasi-il-settore-degli-agrumi>

La proposta di una nuova forma di allevamento per i limoni in Costiera Amalfitana

<https://www.freshplaza.it/article/9771821/la-proposta-di-una-nuova-forma-di-allevamento-per-i-limoni-in-costiera-amalfitana/>

La ricerca sugli agrumi in Florida esplora l'effetto della luce sulla resistenza al gelo

<https://www.freshplaza.it/article/9771741/la-ricerca-sugli-agrumi-in-florida-esplora-l-effetto-della-luce-sulla-resistenza-al-gelo/>

Gli agrumi greci affrontano la concorrenza dell'Egitto

<https://www.freshplaza.it/article/9772097/non-siamo-contrari-al-mercato-libero-a-patto-che-tutti-rispettino-le-stesse-regole/>

Aumento del 46 per cento nelle importazioni Ue di arance sudafricane

<https://www.freshplaza.it/article/9772125/aumento-del-46-per-cento-nelle-importazioni-ue-di-arance-sudafricane/>

Con un'intensificazione sostenibile, l'investimento viene recuperato prima e i margini sono più elevati

<https://www.freshplaza.it/article/9772632/con-un-intensificazione-sostenibile-l-investimento-viene-recuperato-prima-e-i-margini-sono-piu-elevati/>

Il mandarino Earlyina punta a posizionarsi sul mercato premium nella prima parte della stagione

<https://www.freshplaza.it/article/9773068/il-mandarino-earlyina-punta-a-posizionarsi-sul-mercato-premium-nella-prima-parte-della-stagione/>

Aumento dei prezzi dei mandarini all'inizio della stagione a causa della diminuzione della produzione

<https://www.freshplaza.it/article/9773114/aumento-dei-prezzi-dei-mandarini-all-inizio-della-stagione-a-causa-della-diminuzione-della-produzione/>

A Monaco di Baviera si celebra il valore dell'Arancia Rossa di Sicilia IGP

<https://www.freshplaza.it/article/9773940/a-monaco-di-baviera-si-celebra-il-valore-dell-arancia-rossa-di-sicilia-igp/>

Si prevede un recupero della produzione complessiva di pompelmi in Israele

<https://www.freshplaza.it/article/9773487/si-prevede-un-recupero-della-produzione-complessiva-di-pompelmi/>

Clementine: inizio in ritardo, ma qualità all'altezza

<https://www.italiafruit.net/clementine-inizio-in-ritardo-ma-qualita-allaltezza>

L'elevata produzione e il tasso di cambio favorevole favoriscono le esportazioni di agrumi sudafricani verso l'Europa

<https://www.freshplaza.it/article/9774247/l-elevata-produzione-e-il-tasso-di-cambio-favorevole-favoriscono-le-esportazioni-di-agrumi-sudafricani-verso-l-europa/>

Limoni, il calo produttivo in Spagna potrebbe dare slancio alle esportazioni cinesi

<https://www.freshplaza.it/article/9773892/limoni-il-calo-produttivo-in-spagna-potrebbe-dare-slancio-alle-esportazioni-cinesi/>

PICCOLI FRUTTI

NSG a Fruit Attraction 2025: tracciate le strategie globali per la fragolicoltura

<https://www.italiafruit.net/nsg-a-fruit-attraction-2025-tracciate-le-strategie-globali-per-la-fragolicoltura>

Piccoli frutti, in Portogallo un simposio sull'attività di ricerca

<https://www.freshplaza.it/article/9770275/piccoli-frutti-in-portogallo-un-simposio-sull-attivita-di-ricerca/>

La coltivazione delle fragole in Cina è partita in ritardo, ma ora copre circa il 35 per cento della superficie mondiale

<https://www.freshplaza.it/article/9770505/la-coltivazione-delle-fragole-in-cina-e-partita-in-ritardo-ma-ora-copre-circa-il-35-per-cento-della-superficie-mondiale/>

Focus sul mercato mondiale delle fragole

<https://www.freshplaza.it/article/9771328/focus-sul-mercato-mondiale-delle-fragole/>

I mirtilli vengono acquistati dal 32 per cento delle famiglie italiane

<https://www.freshplaza.it/article/9771756/i-mirtilli-vengono-acquistati-dal-32-per-cento-delle-famiglie-italiane/>

Planasa ha presentato diverse varietà di mirtilli al Summit IBO di Città del Capo

<https://www.freshplaza.it/article/9770095/si-sono-distinte-per-il-loro-adattamento-alle-condizioni-locali-e-per-la-crescente-presenza-sul-mercato/>

La coltivazione marocchina di mirtilli e lamponi è in rapida crescita, quella di fragole è diminuita

<https://www.freshplaza.it/article/9771624/la-coltivazione-marocchina-di-mirtilli-e-lamponi-e-in-rapida-crescita-quella-di-fragole-e-diminuita/>

Il miglioramento varietale è l'elemento chiave per l'internazionalizzazione e la sostenibilità del settore agricolo

<https://www.freshplaza.it/article/9772145/il-miglioramento-varietale-e-l-elemento-chiave-per-l-internazionalizzazione-e-la-sostenibilita-del-settore-agricolo/>

Malaika, il lampone premium che unisce resa, estetica e shelf life

<https://www.italiafruit.net/malaika-il-lampone-premium-che-unisce-resa-estetica-e-shelf-life>

I mirtilli rossi non sono più un prodotto solo natalizio: la domanda inizia a crescere già a ottobre

<https://www.freshplaza.it/article/9773021/i-mirtilli-rossi-non-sono-piu-un-prodotto-solo-natalizio-la-domanda-inizia-a-crescere-gia-a-ottobre/>

Il consumo globale di mirtilli registra un aumento a due cifre mentre cambiano le fonti di produzione

<https://www.freshplaza.it/article/9773080/il-consumo-globale-di-mirtilli-registra-un-aumento-a-due-cifre-mentre-cambiano-le-fonti-di-produzione/>

La produzione globale di mirtilli supererà i 3,1 milioni di tonnellate entro il 2028

<https://www.freshplaza.it/article/9773047/la-produzione-globale-di-mirtilli-superera-i-3-1-milioni-di-tonnellate-entro-il-2028/>

Player relativamente nuovi, come Egitto, Turchia e Messico, crescono come coltivatori di fragole

<https://www.freshplaza.it/article/9772991/player-relativamente-nuovi-come-egitto-turchia-e-messico-crescono-come-coltivatori-di-fragole/>

Namibia: il "piccolo Perù" dei mirtilli

<https://www.freshplaza.it/article/9771323/namibia-il-piccolo-peru-dei-mirtilli/>

Sant'Orsola: Michele Plancher è il nuovo direttore generale

<https://www.fruitbookmagazine.it/santorsola-michele-plancher-e-il-nuovo-direttore-generale/>

Focus sul mercato mondiale dei mirtilli

<https://www.freshplaza.it/article/9773466/focus-sul-mercato-mondiale-dei-mirtilli/>

Da Nova Siri Genetics nuove varietà di fragole

<https://www.freshpointmagazine.it/fiere/nova-siri-genetics-fruit-attraction-fragole-piccoli-frutti-berries/>

I mirtilli precoci marocchini arrivano sul mercato

<https://www.freshplaza.it/article/9773843/i-mirtilli-precoci-marocchini-arrivano-sul-mercato/>

Lamponi, in arrivo una novità sia per l'Italia che per l'estero

<https://www.freshplaza.it/article/9774422/lamponi-in-arrivo-una-novita-sia-per-l-italia-che-per-l-estero/>

ORTOFRUTTA

Il biologico nell'ortofrutta italiana: tra consolidamento e nuove prospettive

<https://www.freshplaza.it/article/9770971/il-biologico-nell-ortofrutta-italiana-tra-consolidamento-e-nuove-prospettive/>

I vertici della Gdo dibattono sul futuro del reparto ortofrutta

<https://www.italiafruit.net/i-vertici-della-gdo-dibattono-sul-futuro-del-reparto-ortofrutta>

Agricoltura rigenerativa: l'ortofrutta italiana alla guida del cambiamento

<https://www.italiafruit.net/agricoltura-rigenerativa-lortofrutta-italiana-alla-guida-del-cambiamento>

I fornitori europei chiedono meno certificazioni e regole più semplici

<https://www.freshplaza.it/article/9771139/i-fornitori-europei-chiedono-meno-certificazioni-e-regole-piu-semplici/>

The Lancet: frutta e verdura al centro della “Dieta per la salute planetaria”

<https://www.fruitbookmagazine.it/the-lancet-frutta-e-verdura-al-centro-della-dieta-per-la-salute-planetaria/>

Voglia di aggregazione saltaci addosso! È quanto viene spontaneo pensare dopo la nascita di FreshAlliance fra The Greenery e BelOrta

<https://www.italiafruit.net/voglia-di-aggregazione-saltaci-addosso>

Più chiara l'origine di succhi e confetture

<https://www.myfruit.it/news/piu-chiara-lorigine-di-succhi-e-confetture>

Il sollecito di Freshfel Europe: maggiori finanziamenti PAC per frutta e verdura

<https://www.freshplaza.it/article/9774299/maggiori-finanziamenti-pac-per-frutta-e-verdura/>

Italia-Spagna: occorre collaborare, non farsi guerre commerciali

<https://www.freshplaza.it/article/9774421/italia-spagna-occorre-collaborare-non-farsi-guerre-commerciali/>

INNOVAZIONE

Feroz Sheikh (Syngenta): “L’AI in agricoltura? Un’opportunità da 50 miliardi”

<https://www.fruitbookmagazine.it/feroz-sheikh-syngenta-lai-in-agricoltura-unopportunita-da-50-miliardi/>

Modelli previsionali per un’agricoltura più resiliente

<https://www.italiafruit.net/modelli-previsionali-per-unagricoltura-piu-resiliente>

La Cool Earth Coin compenserà l'impronta di carbonio e sarà negoziabile nel 2026

<https://www.freshplaza.it/article/9772179/la-cool-earth-coin-compensera-l-impronta-di-carbonio-e-sara-negoziabile-nel-2026/>

Bezos in orbita: coltiveremo gli orti su Marte

<https://www.myfruit.it/news/bezos-in-orbita-coltiveremo-gli-orti-su-marte>

Primo passo verso le Tea: con il progetto Tea4IT

<https://www.myfruit.it/news/primo-passo-verso-le-tea-con-il-progetto-tea4it>

INVESTIMENTI

Princes Group verso l'IPO a Londra

<https://www.foodweb.it/2025/10/princes-group-verso-lipo-a-londra/>

Planet Farms presenta il nuovo stabilimento a Cirimido

<https://www.italiafruit.net/planet-farms-presenta-il-nuovo-stabilimento-a-cirimido>

Plant based made in Italy: Veneto Sviluppo acquisisce il 53% di Biolab

<https://www.fruitbookmagazine.it/plant-based-made-in-italy-veneto-sviluppo-acquisisce-il-53-di-biolab/>

Deliveroo entra in DoorDash: svolta storica nel food delivery

<https://www.fruitbookmagazine.it/deliveroo-entra-in-doordash-svolta-storica-nel-food-delivery/>

Articoli online 16-31 Ottobre

OLIO

L'area infetta da Xylella fastidiosa sia riconosciuta come zona svantaggiata

<https://www.teatronaturale.it/tracce/italia/46190-l-area-infetta-da-xylella-fastidiosa-sia-riconosciuta-come-zona-svantaggiata.htm>

L'olio di oliva tunisino vittima di una truffa sulla rotta Tunisia-Spagna: il Parlamento europeo chiede un'inchiesta

<https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/l-arca-olearia/46195-l-olio-di-oliva-tunisino-vittima-di-una-truffa-sulla-rotta-tunisia-spagna-il-parlamento-europeo-chiede-un-inchiesta.htm>

Già nell'Antica Roma si importava olio di oliva tunisino

<https://www.teatronaturale.it/tracce/cultura/46194-gi-nell-antica-roma-si-importava-olio-di-oliva-tunisino.htm>

L'olio extravergine di oliva Toscano IGP festeggia buone rese in frantoio

<https://www.teatronaturale.it/tracce/italia/46192-l-olio-extravergine-di-oliva-toscana-igp-festeggia-buone-rese-in-frantoio.htm>

Rischio frodi altissimo sull'olio di oliva italiano: ora controlli serrati

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46199-rischio-frodi-altissimo-sull-olio-di-oliva-italiano-ora-controlli-serrati.htm>

Prezzi troppo bassi per l'olio di oliva spagnolo, la campagna olearia 2024/25 un'occasione persa

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46197-prezzi-troppo-bassi-per-l-olio-di-oliva-spagnolo-la-campagna-olearia-2024-25-un-occasione-persa.htm>

Anomalia steroli. Gli oli Coratina si salvano. Per ora

<https://www.olioofficina.it/magazine/codice-oleario/codice-oleario-2/anomalia-steroli-gli-oli-coratina-si-salvano-per-ora.htm>

Il prezzo dell'olio di oliva al 17 ottobre: boom dei prezzi dell'extravergine in Sicilia, parte la speculazione in Spagna

<https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/46206-il-prezzo-dell-olio-di-oliva-al-17-ottobre-boom-dei-prezzi-dell-extravergine-in-sicilia-parte-la-speculazione-in-spagna.htm>

Bene l'accordo dei Chimici al COI sugli steroli per la Coratina, urgente la ratifica

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46205-bene-l-accordo-dei-chimici-al-coi-sugli-steroli-per-la-coratina-urgente-la-ratifica.htm>

Contro la disinformazione: l'Interprofessione FOOI al lavoro per una soluzione sulla sansa

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46203-contro-la-disinformazione-l-interprofessione-fooi-al-lavoro-per-una-soluzione-sulla-sansa.htm>

Dopo il crack di Bioliva Med Company, Italia garantisca concorrenza leale

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46214-dopo-il-crack-di-bioliva-med-company-italia-garantisca-concorrenza-leale.htm>

Le triangolazioni dell'olio di oliva mettono a rischio i prezzi dell'extravergine italiano

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46225-le-triangolazioni-dell-olio-di-oliva-mettono-a-rischio-i-prezzi-dell-extravergine-italiano.htm>

L'olio extravergine di oliva IGP Toscano protagonista in Germania

<https://www.teatronaturale.it/tracce/italia/46228-l-olio-extravergine-di-oliva-igp-toscana-protagonista-in-germania.htm>

Raccolta delle olive, sei consigli per massimizzare la qualità

<https://agronotizie.imaginenetwork.com/agronomia/2025/10/20/raccolta-delle-olive-sei-consigli-per-massimizzare-la-qualita/88252>

Sansa di olive, una risorsa energetica

<https://agronotizie.imaginenetwork.com/bio-energie-rinnovabili/2025/10/20/sansa-di-olive-una-risorsa-energetica/88185>

Le esportazioni di olive da tavola della Turchia raggiungono un livello record

<https://it.oliveoiltimes.com/business/africa-middle-east/turkeys-table-olive-exports-reach-record-high/142157>

Olivicoltura biologica, le sfide da affrontare nel futuro

<https://www.teatronaturale.it/tracce/italia/46236-olivicoltura-biologica-le-sfide-da-affrontare-nel-futuro.htm>

Un confronto tra la resistenza al gelo di varietà di olivo europee e caucasiche

<https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/l-arca-olearia/46239-un-confronto-tra-la-resistenza-al-gelo-di-variet-di-olivo-europee-e-caucasiche.htm>

Il Ministero chiede una nuova campionatura per supportare abbassamento degli steroli sull'olio di oliva

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46238-il-ministero-chiede-una-nuova-campionatura-per-supportare-abbassamento-degli-steroli-sull-olio-di-oliva.htm>

Nella valle cilena di Curicó, l'agroindustriale Siracusa costruisce una storia di successo nell'olio d'oliva

<https://it.oliveoiltimes.com/production/in-chiles-curico-valley-agroindustrial-siracusa-builds-an-olive-oil-success-story/142090>

Quotazioni di mercato per gli oli da olive del 21 ottobre 2025

<https://www.olioofficina.it/magazine/economia/mercati/quotazioni-oli-da-olive-21-10-2025.htm>

Si attende il record nell'export europeo di olio di oliva verso gli Stati Uniti

<https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/46243-si-attende-il-record-nell-export-europeo-di-olio-di-oliva-verso-gli-stati-uniti.htm>

Terzo trimestre 2025 record per l'export degli oli da olive

<https://www.olioofficina.it/magazine/terra-nuda/terra-nuda-2/terzo-trimestre-2025-record-per-l-export-degli-oli-da-olive.htm>

Niente allarmismi su olive e olio di Capitanata e Gargano: ottima qualità

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46249-niente-allarmismi-su-olive-e-olio-di-capitanata-e-gargano-ottima-qualit.htm>

Raccolta precoce delle olive in Spagna: si abbassano le stime produttive del 20%

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46247-raccolta-precoce-delle-olive-in-spagna-si-abbassano-le-stime-produttive-del-20.htm>

La Tunisia punta a una produzione record di olio d'oliva pari a 500,000 tonnellate, rafforzando un motore chiave per le esportazioni

<https://it.oliveoiltimes.com/business/tunisia-eyes-record-500000-ton-olive-oil-harvest-boosting-a-key-export-engine/142211>

Recupero dei polifenoli dalle acque di vegetazione

<https://www.olioofficina.it/magazine/terra-nuda/terra-nuda-2/recupero-dei-polifenoli-dalle-acque-di-vegetazione.htm>

Salvare gli olivi dalla siccità migliorando la salute del suolo

<https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/l-arca-olearia/46273-salvare-gli-olivi-dalla-siccit-migliorando-la-salute-del-suolo.htm>

Il prezzo dell'olio di oliva al 24 ottobre: a Foggia l'extravergine scende sotto i 9 euro/kg mentre in Spagna sfiora i 4,4 euro/kg

<https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/46267-il-prezzo-dell-olio-di-oliva-al-24-ottobre-a-foggia-l-extravergine-scende-sotto-i-9-euro-kg-mentre-in-spagna-sfiora-i-4-4-euro-kg.htm>

Quanto costa un chilogrammo di olio extravergine di oliva al frantoiano?

<https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/l-arca-olearia/46264-quanto-costa-un-chilogrammo-di-olio-extravergine-di-oliva-al-frantoiano.htm>

Senza fascicolo aziendale scattano le sanzioni: tracciabilità obbligatoria degli oli di oliva vergini

<https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/l-arca-olearia/46268-senza-fascicolo-aziendale-scattano-le-sanzioni-tracciabilit-obbligatoria-degli-oli-di-oliva-vergini.htm>

Niente record di olio di oliva in Portogallo: 170 mila tonnellate

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46282-niente-record-di-olio-di-oliva-in-portogallo-170-mila-tonnellate.htm>

Revisione al ribasso delle produzioni di oliva in Grecia

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46281-revisione-al-ribasso-delle-produzioni-di-oliva-in-grecia.htm>

Ridimensionamento delle previsioni del raccolto di olive da tavola in Spagna

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46292-ridimensionamento-delle-previsioni-del-raccolto-di-olive-da-tavola-in-spagna.htm>

Furti di olive nelle campagne baresi: 30 chili di olive rubati in 5 minuti

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46296-furti-di-olive-nelle-campagne-baresi-30-chili-di-olive-rubati-in-5-minuti.htm>

Quotazioni di mercato per gli oli da olive del 28 ottobre 2025

<https://www.olioofficina.it/magazine/economia/mercati/quotazioni-oli-da-olive-28-10-2025.htm>

Il controllo della rogna dell'olivo con Bacillus sp. e Pseudomonas fluorescens

<https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/l-arca-olearia/46298-il-controllo-della-roгна-dell-olivo-con-bacillus-sp-e-pseudomonas-fluorescens.htm>

I consumatori del Regno Unito cercano valore mentre i prezzi raggiungono livelli record

<https://it.oliveoiltimes.com/business/uk-consumers-seek-value-as-prices-reach-record-highs/142267>

Sostenibilità, innovazione e qualità le chiavi per la rinascita dell'olivicoltura italiana

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46304-sostenibilit-innovazione-e-qualit-le-chiavi-per-la-rinascita-dell-olivicoltura-italiana.htm>

Il piano del governo tunisino per l'olio di oliva

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46300-il-piano-del-governo-tunisino-per-l-olio-di-oliva.htm>

Tornano sui banchi dell'ortofrutta le Olive Novelle-Nuovo raccolto di Madama Oliva

<https://www.freshpointmagazine.it/produzione-mercati/olive-novelle-nuovo-raccolto-madama-oliva/>

L'inizio caldo e secco dell'autunno abbassa le stime di produzione in Spagna

<https://it.oliveoiltimes.com/production/hot-dry-start-to-autumn-lowers-production-estimates-in-spain/142242>

La diversificazione guida il successo globale di Olitalia mentre il settore dell'olio d'oliva italiano si evolve

<https://it.oliveoiltimes.com/business/europe/diversification-drives-olitalias-global-success-as-italys-olive-oil-sector-evolves/142221>

I prezzi alti non frenano i consumi di olio di oliva

<https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/46313-i-prezzi-alti-non-frenano-i-consumi-di-olio-di-oliva.htm>

Formazione del prezzo dell'olio di oliva: dal caso Borges/Bioliva una lezione per l'Unione europea

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/editoriali/46317-formazione-del-prezzo-dell-olio-di-oliva-dal-caso-borges-bioliva-una-lezione-per-l-unione-europea.htm>

Allarme olio di oliva in Andalusia: etil esteri alle stelle, non si produce extravergine

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46318-allarme-olio-di-oliva-in-andalusia-etil-esteri-alle-stelle-non-si-produce-extravergine.htm>

Speculazione Borges: servono regole più forti per fermare le frodi sull'olio d'oliva

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/associazioni-di-idee/46316-speculazione-borges-servono-regole-pi-forti-per-fermare-le-frodi-sull-olio-d-oliva.htm>

Comprare l'olio extravergine di oliva 100% italiano al supermercato costa meno che al frantoio, ecco perché

<https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/46321-comprare-l-olio-extravergine-di-oliva-100-italiano-al-supermercato-costa-meno-che-al-frantoio-ecco-perch.htm>

Le vendite di olio extravergine di oliva in Spagna crescono del 48%

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/46320-le-vendite-di-olio-extravergine-di-oliva-in-spagna-crescono-del-48.htm>

Il prezzo dell'olio di oliva al 31 ottobre: cala di 50 centesimi l'extravergine italiano, stabile il mercato in Spagna

<https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/46324-il-prezzo-dell-olio-di-oliva-al-31-ottobre-cala-di-50-centesimi-l-extravergine-italiano-stabile-il-mercato-in-spagna.htm>

La triste realtà dell'olio extravergine di oliva, tra scaffale e mosca dell'olivo

<https://www.teatronaturale.it/pensieri-e-parole/editoriali/46326-la-triste-realt-dell-olio-extravergine-di-oliva-tra-scaffale-e-mosca-dell-olivo.htm>

Il modello di crescita e di accumulo di olio nelle olive: può crescere fino a dicembre

<https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/l-arca-olearia/46329-il-modello-di-crescita-e-di-accumulo-di-olio-nelle-olive-pu-crescere-fino-a-dicembre.htm>

KIWI

Romagna, Kiwi Hayward ai nastri di partenza: volumi in crescita e qualità incoraggiante

<https://www.italiafruit.net/romagna-kiwi-hayward-ai-nastri-di-partenza-volumi-in-crescita-e-qualita-incoraggiante>

Sono in corso trattative per portare in India il kiwi Dorì italiano

<https://www.freshplaza.it/article/9775226/sono-in-corso-trattative-per-portare-in-india-il-kiwi-dori-italiano/>

Zespri punta a diventare “il marchio di frutta più salutare al mondo”

<https://www.fruitbookmagazine.it/zespri-punta-a-diventare-il-marchio-di-frutta-piu-salutare-al-mondo/>

Satelliti e alleanze, la strategia di Zespri contro la moria del kiwi

<https://www.freshpointmagazine.it/featured/satelliti-e-alleanze-la-strategia-di-zespri-contro-la-moria-del-kiwi/>

Kiwi, il giallo spinge i prezzi ma pesa il calo dei volumi

<https://www.italiafruit.net/kiwi-il-giallo-spinge-i-prezzi-ma-pesa-il-calo-dei-volumi>

I kiwi gialli Kikoka crescono nelle serre agrovoltache Reden nel dipartimento del Gard

<https://www.freshplaza.it/article/9776160/i-primi-risultati-sono-molto-incoraggianti/>

Arriva il kiwi italiano ma sugli scaffali domina ancora la Nuova Zelanda

<https://www.italiafruit.net/arriva-il-kiwi-italiano-ma-sugli-scaffali-domina-ancora-la-nuova-zelanda>

Kiwy Matera è Fior Fiore Coop, premiata l'eccellenza lucana

<https://www.myfruit.it/news/kiwy-matera-e-fior-fiore-coop-premiata-leccellenza-lucana>

Kiwi, revisione al ribasso delle stime per il verde ma confermata la crescita del giallo

<https://www.italiafruit.net/kiwi-revisione-al-ribasso-delle-stime-per-il-verde-ma-confermata-la-crescita-del-giallo>

Una stagione partita con ottimi riscontri dal mercato per l'actinidia

<https://www.freshplaza.it/article/9780380/una-stagione-partita-con-ottimi-riscontri-dal-mercato-per-l-actinidia/>

Quella che era iniziata come un'avventura in Nuova Zelanda ha portato alla coltivazione di kiwi a Bunnik

<https://www.freshplaza.it/article/9779494/quella-che-era-iniziata-come-un-avventura-in-nuova-zelanda-ha-portato-alla-coltivazione-di-kiwi-a-bunnik/>

De Santis (Zespri): visibilità di marca e relazioni vere in reparto

<https://www.myfruit.it/news/de-santis-visibilita-di-marca-e-relazioni-vere-in-reparto>

UVA DA TAVOLA

Commercio globale uva, tra leadership e fragilità

<https://www.uvadatavola.com/commercio-globale-uva-tra-leadership-e-fragilita/>

La crescente conoscenza delle nuove varietà contribuisce a incrementare il consumo di uva

<https://www.freshplaza.it/article/9775176/la-crescente-conoscenza-delle-nuove-variet%C3%A0-contribuisce-a-incrementare-il-consumo-di-uva/>

Export uva da tavola, Italia sul podio

<https://www.uvadatavola.com/export-uva-da-tavola-italia-sul-podio/>

OP Agritalia, quando la cooperazione diventa valore per tutta la filiera

<https://www.italiafruit.net/op-agritalia-quando-la-cooperazione-diventa-valore-per-tutta-la-filiera>

Uva da tavola e salute: il ruolo della conservazione

<https://www.uvadatavola.com/uva-da-tavola-e-salute-il-ruolo-della-conservazione/>

Nutrizione della vite: 5 fattori da considerare

<https://www.uvadatavola.com/nutrizione-della-vite-5-fattori-da-considerare/>

Prezzi uva e-commerce: stabilità nei listini settimanali

<https://www.myfruit.it/news/prezzi-uva-e-commerce-stabilita-nei-listini-settimanali>

Riposo vegetativo della vite: come preparare il vigneto

<https://www.uvadatavola.com/riposo-vegetativo-della-vite-come-preparare-il-vigneto/>

Uva da tavola, la spinta californiana cambia gli equilibri

<https://www.uvadatavola.com/uva-da-tavola-la-spinta-californiana-cambia-gli-equilibri/>

Botrite, clima d'allerta tra campo e mercato

<https://www.uvadatavola.com/botrite-clima-dallerta-tra-campo-e-mercato/>

Ready to eat: quali sono le varietà di uva ideali?

<https://www.uvadatavola.com/ready-to-eat-quali-sono-le-varietà-di-uva-ideali/>

Uva da tavola, operatori francesi puntano al rilancio delle ultime settimane della campagna

<https://www.freshplaza.it/article/9777690/uva-da-tavola-operatori-francesi-puntano-al-rilancio-delle-ultime-settimane-della-campagna/>

Uva in Uzbekistan: cresce spinta all'export

<https://www.uvadatavola.com/uva-in-uzbekistan-cresce-spinta-allexport/>

Avevamo destinato oltre il 30 per cento dell'uva da tavola agli Stati Uniti, ma abbiamo dovuto ridistribuirla

<https://www.freshplaza.it/article/9778021/avevamo-destinato-oltre-il-30-per-cento-dell-uva-da-tavola-agli-stati-uniti-ma-abbiamo-dovuto-ridistribuirla/>

Prezzi stabili per l'uva online: media a 3,69 euro/kg

<https://www.myfruit.it/news/prezzi-stabili-per-luva-online-media-a-369-euro-kg>

Potatura di allevamento: pianificare oggi per gestire meglio domani

<https://www.uvadatavola.com/potatura-di-allevamento-pianificare-oggi-per-gestire-meglio-domani/>

Uva da tavola, il finale di stagione si gioca sul filo della Botrytis

<https://www.italiafruit.net/uva-da-tavola-il-finale-di-stagione-si-gioca-sul-filo-della-botrytis>

Inefficienze strutturali spingono la filiera dell'uva da tavola verso l'incertezza

<https://www.freshplaza.it/article/9779470/inefficienze-strutturali-spingono-la-filiera-dell-uva-da-tavola-verso-l-incertezza/>

Pellicola di appeal per far risaltare alla vista il gusto della Cotton Candy

<https://www.freshplaza.it/article/9779619/pellicola-di-appeal-per-far-risaltare-alla-vista-il-gusto-della-cotton-candy/>

Botrite, l'umidità spaventa anche la Sicilia

<https://www.uvadatavola.com/botrite-lumidita-spaventa-anche-la-sicilia/>

Si prevede che il surplus di uve greche fresche e immagazzinate resterà invenduto

<https://www.freshplaza.it/article/9779071/si-prevede-che-il-surplus-di-uve-greche-fresche-e-immagazzinate-resterà-invenduto/>

Uva da tavola: ripresa dei consumi a fine ottobre

<https://www.italiafruit.net/uva-da-tavola-ripresa-dei-consumi-a-fine-ottobre>

Lotta biologica per l'uva da tavola, ecco risultati concreti

<https://www.freshplaza.it/article/9780334/lotta-biologica-per-l-uva-da-tavola-ecco-risultati-concreti/>

Difetti dell'uva: dati sintetici per ridurre falsi negativi

<https://www.uvadatavola.com/difetti-delluva-dati-sintetici-per-ridurre-falsi-negativi/>

FRUTTA IN GUSCIO

Frutta secca, in Gdo la corsa non si ferma

<https://www.italiafruit.net/frutta-secca-in-gdo-la-corsa-non-si-ferma>

Morìa del noce: la risposta arriva dai portainnesti

<https://agronotizie.imaginenetwork.com/difesa-e-diserbo/2025/10/16/moria-del-noce-la-risposta-arriva-dai-portainnesti/88243>

Una connessione tra castanicoltore e cittadino, grazie all'adozione a distanza

<https://www.freshplaza.it/article/9774567/una-connessione-tra-castanicoltore-e-cittadino-grazie-all-adozione-a-distanza/>

Un'acquisizione nel settore della produzione di creme e snack a base di frutta secca

<https://www.freshplaza.it/article/9775740/un-acquisizione-nel-settore-della-produzione-di-creme-e-snack-a-base-di-frutta-secca/>

Huesca offre condizioni ottimali per la coltivazione del pistacchio

<https://www.freshplaza.it/article/9775293/huesca-offre-condizioni-ottimali-per-la-coltivazione-del-pistacchio/>

Negli USA un nuovo raccolto record di nocciole

<https://nocciolare.it/ultime-notizie/usa-raccolto-record-di-nocciole>

Castagne, produzione da record nel Torinese

<https://www.myfruit.it/news/castagne-produzione-da-record-nel-torinese>

Nocciolo e siccità: tre consigli agronomici per la gestione idrica

<https://agronotizie.imaginenetwork.com/agronomia/2025/10/20/nocciolo-e-siccità-tre-consigli-agronomici-per-la-gestione-idrica/88263>

Cimice asiatica, le prime prove di controllo simbiotico su nocciolo

<https://agronotizie.imaginenetwork.com/difesa-e-diserbo/2025/10/21/cimice-asiatica-le-prime-prove-di-controllo-simbiotico-su-nocciolo/88299>

Emilia-Romagna: al via la semplificazione delle norme per rilanciare la castanicoltura
<https://www.italiafruit.net/emilia-romagna-al-via-la-semplificazione-delle-norme-per-rilanciare-la-castanicoltura>

Marrone di Roccadaspide Igp, prodotto sano e buona pezzatura
<https://www.myfruit.it/news/marrone-di-roccadaspide-igp-prodotto-sano-e-buona-pezzatura>

Castagne, prezzi medi in diminuzione
<https://www.myfruit.it/news/castagne-prezzi-medi-in-diminuzione>

Nocciolo ed economia circolare: un binomio virtuoso
<https://nocciolare.it/tecniche-colturali/nocciolo-ed-economia-circolare-binomio-virtuoso>

Ricerca, innovazione e risultati: il punto con Agrion
<https://nocciolare.it/servizi/agrion-bilancio-2025-nocciolo>

Turchia, cala la produzione di nocciole per la stagione 25/26
<https://www.italiafruit.net/turchia-cala-la-produzione-di-nocciole-per-la-stagione-2526>

Prezzi delle nocciole italiane pubblicati dalle Camere di commercio al 27-10-2025
<https://nocciolare.it/prezzi-camere-di-commercio/prezzi-delle-nocciole-italiane-pubblicati-dalle-camere-di-commercio-27-10-2024>

Ferrero investe ancora nelle nocciole cilene
<https://www.myfruit.it/news/ferrero-investe-ancora-nelle-nocciole-cilene>

Emilia-Romagna, la Regione lavora a un piano castanico
<https://www.myfruit.it/news/emilia-romagna-la-regione-lavora-a-un-piano-castanico>

Noci, mandorle e nocciole riducono non solo l'Alzheimer, ma anche la disabilità
<https://www.freshplaza.it/article/9779180/noci-mandorle-e-nocciole-riducono-non-solo-l-alzheimer-ma-anche-la-disabilita/>

Corilicoltura italiana, tra innovazione e realtà di campo
<https://nocciolare.it/servizi/corilicoltura-italiana-innovazione-e-campo>

Marrone della Valle di Susa Igp, conclusa la raccolta
<https://www.myfruit.it/news/marrone-della-valle-di-susa-igp-conclusa-la-raccolta>

I benefici delle nocciole, l'evidenza che parla alla filiera
<https://nocciolare.it/turismo-e-specialita/benefici-delle-nocciole-nuovo-studio>

Ottima annata sia come quantità, sia per la qualità
<https://www.freshplaza.it/article/9780607/ottima-annata-sia-come-quantita-sia-per-la-qualita/>

Castagne, in arrivo sulle tavole oltre 55 milioni di chili del superfood che aiuta il microbiota
<https://www.fruitbookmagazine.it/castagne-in-arrivo-sulle-tavole-oltre-55-milioni-di-chili-del-superfood-che-aiuta-il-microbiota/>

Ferrero, sospesi gli acquisti di nocciole turche
<https://www.myfruit.it/news/ferrero-sospesi-gli-acquisti-di-nocciole-turche>

MIELE

Molise, il bando apicoltura 2026
<https://agronotizie.imaginenetwork.com/zootecnica/2025/10/21/molise-il-bando-apicoltura-2026/88306>

Vespa velutina, la Lombardia si prepara al contrasto
<https://agronotizie.imaginenetwork.com/difesa-e-diserbo/2025/10/27/vespa-velutina-la-lombardia-si-prepara-al-contrasto/88344>

Abruzzo, il bando per l'apicoltura 2026
<https://agronotizie.imaginenetwork.com/zootecnica/2025/10/24/abruzzo-il-bando-per-l-apicoltura-2026/88341>

Varroa, le linee guida 2025 per i trattamenti autunno-invernali
<https://agronotizie.imaginenetwork.com/zootecnica/2025/10/29/varroa-le-linee-guida-2025-per-i-trattamenti-autunno-invernali/88354>

Lombardia, oltre 1.4 milioni per il bando apicoltura 2026
<https://agronotizie.imaginenetwork.com/zootecnica/2025/10/31/lombardia-oltre-14-milioni-per-il-bando-apicoltura-2026/88366>

AGRUMI

Le aspettative rimangono elevate per la nuova stagione greca dei limoni

<https://www.freshplaza.it/article/9774309/le-aspettative-rimangono-elevate-per-la-nuova-stagione-greca-dei-limoni/>

La maggior parte dei clienti europei sono già passati ai limoni Primofiore spagnoli

<https://www.freshplaza.it/article/9774775/la-maggior-parte-dei-clienti-europei-sono-gia-passati-ai-limoni-primofiore-spagnoli/>

Un nuovo insetto 'amico' per gli agrumi: la Tamarixia citricola frena la psilla asiatica

<https://www.italiafruit.net/un-nuovo-insetto-amico-per-gli-agrumi-la-tamarixia-citricola-frena-la-psilla-asiatica>

Conferme e prospettive per una varietà club di clementino precoce

<https://www.freshplaza.it/article/9775768/conferme-e-prospettive-per-una-variet%C3%A0-club-di-clementino-precoce/>

La stagione degli agrumi greci accelera, con calibri e domanda a livelli soddisfacenti

<https://www.freshplaza.it/article/9775274/la-stagione-degli-agrumi-greci-accelera-con-calibri-e-domanda-a-livelli-soddisfacenti/>

La stagione dei soft citrus marocchini inizia con le clementine

<https://www.freshplaza.it/article/9775221/la-stagione-dei-soft-citrus-marocchini-inizia-con-le-clementine/>

Tiziano e Biagio Porretta di Arpo Distribuzioni sulla campagna agrumicola: produzione ridotta, calibri ottimi e metà dei volumi già prenotati

<https://www.freshplaza.it/article/9777006/produzione-ridotta-calibri-ottimi-e-meta-dei-volumi-gia-prenotati/>

A Corigliano-Rossano si è tenuto il Clementina Festival, la forza di un frutto che racconta la storia e l'anima della Calabria

<https://www.freshplaza.it/article/9778619/la-forza-di-un-frutto-che-racconta-la-storia-e-l-anima-della-calabria/>

Posizionamento e opportunità di crescita per la clementina italiana nel mercato europeo

<https://www.freshplaza.it/article/9778612/posizionamento-e-opportunit%C3%A0-di-crescita-per-la-clementina-italiana-nel-mercato-europeo/>

Con le nuove varietà di arance dell'Uruguay si punta a rafforzare la competitività del segmento

<https://www.freshplaza.it/article/9776656/con-le-nuove-variet%C3%A0-di-arance-dell-uruguay-si-punta-a-rafforzare-la-competitivita-del-segmento/>

Le Clementine Comune sono già sui mercati

<https://www.freshplaza.it/article/9777721/le-clementine-comune-sono-gia-sui-mercati/>

Nuova varietà di agrumi Einat: volumi stabili mentre la domanda cresce

<https://www.freshplaza.it/article/9777578/volumi-stabili-mentre-la-domanda-cresce/>

Le dinamiche del mercato delle clementine: la campagna è partita con il piede giusto

<https://www.freshplaza.it/article/9779337/la-campagna-e-partita-con-il-piede-giusto/>

Prospettive per la campagna siciliana degli agrumi

<https://www.freshplaza.it/article/9779615/prospettive-per-la-campagna-siciliana-degli-agrumi/>

In Uruguay lo sviluppo varietale si è concentrato su nuove varietà di mandarini

<https://www.freshplaza.it/article/9777225/in-uruguay-lo-sviluppo-varietale-si-e-concentrato-su-nuove-variet%C3%A0-di-mandarini/>

La clementina calabrese non può più improvvisare: è ora di fare squadra

<https://www.freshplaza.it/article/9779865/la-clementina-calabrese-non-puo-piu-improvvisare-e-ora-di-fare-squadra/>

Agrumi siciliani: il mercato richiede un approccio prudente

<https://www.freshplaza.it/article/9779986/agrumi-siciliani-il-mercato-richiede-un-approccio-prudente/>

Le previsioni per il 2025/26 indicano un calo della produzione di arance in Egitto

<https://www.freshplaza.it/article/9778513/le-previsioni-per-il-2025-26-indicano-un-calo-della-produzione-di-arance-in-egitto/>

Presentata a Murcia la nuova varietà di mandarino protetta Mina

<https://www.freshplaza.it/article/9779145/presentata-a-murcia-la-nuova-variet%C3%A0-di-mandarino-protetta-mina/>

La campagna delle bionde siciliane promette qualità e buone pezzature dei frutti

<https://www.freshplaza.it/article/9780391/la-campagna-delle-bionde-siciliane-promette-qualita-e-buone-pezzature-dei-frutti/>

Le arance Valencia sudafricane deludono nel finale di stagione

<https://www.freshplaza.it/article/9779543/le-arance-valencia-sudafricane-deludono-nel-finale-di-stagione/>

PICCOLI FRUTTI

Innovativa soluzione per la conservazione dei mirtilli

<https://www.freshplaza.it/article/9775310/innovativa-soluzione-per-la-conservazione-dei-mirtilli/>

Ingrosso piccoli frutti: tanto estero, ma c'è anche l'Italia

<https://www.myfruit.it/news/ingrosso-piccoli-frutti-tanto-estero-ma-ce-anche-litalia>

I coltivatori di fragole egiziani sono alla ricerca di piantine di buona qualità

<https://www.freshplaza.it/article/9777611/i-coltivatori-di-fragole-egiziani-sono-alla-ricerca-di-piantine-di-buona-qualita/>

In Nuova Zelanda si coltiverà la varietà di mirtilli più grande al mondo

<https://www.freshplaza.it/article/9776607/in-nuova-zelanda-si-coltivera-la-varietà-di-mirtilli-piu-grande-al-mondo/>

Le stagioni di fragole e lamponi polacchi sono state positive, peggiore quella dei mirtilli

<https://www.freshplaza.it/article/9778092/le-stagioni-di-fragole-e-lamponi-polacchi-sono-state-positive-peggiore-quella-dei-mirtilli/>

Nei prossimi dieci anni il mercato dei piccoli frutti potrà solo crescere

<https://www.freshplaza.it/article/9776559/nei-prossimi-dieci-anni-il-mercato-dei-piccoli-frutti-potra-solo-crescere/>

L'impatto della guerra sul settore ucraino dei piccoli frutti

<https://www.freshplaza.it/article/9778542/l-impatto-della-guerra-sul-settore-ucraino-dei-piccoli-frutti/>

I mirtilli hanno ancora ampi margini di crescita se inseriti in un concept di 'snack' ben studiato

<https://www.freshplaza.it/article/9778585/i-mirtilli-hanno-ancora-ampi-margini-di-crescita-se-inseriti-in-un-concept-di-snack-ben-studiato/>

Nonostante il picco dei volumi i prezzi dei mirtilli peruviani non sono sotto pressione

<https://www.freshplaza.it/article/9779552/nonostante-il-picco-dei-volumi-i-prezzi-dei-mirtilli-peruviani-non-sono-sotto-pressione/>

Sviluppati ribes neri più dolci per il mercato del fresco del Regno Unito

<https://www.freshplaza.it/article/9777122/sviluppati-ribes-neri-piu-dolci-per-il-mercato-del-fresco-del-regno-unito/>

AVOCADO

Il Cile prevede di produrre 240mila tonnellate di avocado nella stagione 2025/26

<https://www.freshplaza.it/article/9774785/il-cile-prevede-di-produrre-240mila-tonnellate-di-avocado-nella-stagione-2025-26/>

L'intelligenza artificiale aiuta a rilevare con uno smartphone il grado di maturazione degli avocado

<https://www.freshplaza.it/article/9774748/l-intelligenza-artificiale-aiuta-a-rilevare-con-uno-smartphone-il-grado-di-maturazione-degli-avocado/>

“Avo-Ween”: l'Halloween salutare firmato World Avocado Organization

<https://www.fruitbookmagazine.it/avo-ween-lhalloween-salutare-firmato-world-avocado-organization/>

La polpa di avocado surgelata ci permetterà di accedere a mercati più lontani

<https://www.freshplaza.it/article/9777667/la-polpa-di-avocado-surgelata-ci-permetterà-di-accedere-a-mercati-piu-lontani/>

Sollievo e ottimismo per l'imminente stagione degli avocado in Libano

<https://www.freshplaza.it/article/9778134/sollievo-e-ottimismo-per-l-imminente-stagione-degli-avocado-in-libano/>

A novembre il deludente mercato dell'avocado potrebbe riprendersi in Francia

<https://www.freshplaza.it/article/9778186/a-novembre-il-deludente-mercato-dell-avocado-potrebbe-riprendersi-in-francia/>

Abbiamo consolidato i nostri rapporti commerciali con i clienti europei

<https://www.freshplaza.it/article/9778567/abbiamo-consolidato-i-nostri-rapporti-commerciali-con-i-clienti-europei/>

Spagna: vola l'avocado, frena il pomodoro

<https://www.italiafruit.net/spagna-vola-lavocado-frena-il-pomodoro>

Un modello di agribusiness innovativo che punta a trasformare il mercato dell'avocado in Italia

<https://www.freshplaza.it/article/9780102/un-modello-di-agribusiness-innovativo-che-punta-a-trasformare-il-mercato-dell-avocado-in-italia/>

Amenduni: esportiamo la tecnologia italiana nei continenti leader per l'estrazione di olio di avocado

<https://www.freshplaza.it/article/9780132/esportiamo-la-tecnologia-italiana-nei-continenti-leader-per-l-estrazione-di-olio-di-avocado/>

ORTOFRUTTA

In Italia la crisi climatica stravolge le produzioni agricole

<https://www.freshplaza.it/article/9775067/in-italia-la-crisi-climatica-stravolge-le-produzioni-agricole/>

Ortofrutta, torna il segno meno nella bilancia commerciale

<https://www.italiafruit.net/ortofrutta-torna-il-segno-meno-nella-bilancia-commerciale>

Il tabù delle linee premium di frutta e verdura nei supermercati

<https://www.freshplaza.it/article/9776166/il-tabu-delle-linee-premium-di-frutta-e-verdura-nei-supermercati/>

Fruit Modena Group entra in Agrintesa: la fusione è realtà

<https://www.italiafruit.net/fruit-modena-group-entra-in-agrintesa-la-fusione-e-realta>

Quando la qualità fa squadra: Del Monte e Spreafico insieme per il futuro dell'ortofrutta

<https://www.italiafruit.net/quando-la-qualita-fa-squadra-del-monte-e-spreafico-insieme-per-il-futuro-dellortofrutta>

Ortofrutta in Italia, tra resilienza produttiva e sfida dei consumi

<https://www.freshplaza.it/article/9777536/ortofrutta-in-italia-tra-resilienza-produttiva-e-sfida-dei-consumi/>

Marocco, il nuovo motore ortofrutticolo del Mediterraneo: l'export vale 3,7 miliardi di euro

<https://www.italiafruit.net/marocco-il-nuovo-motore-ortofrutticolo-del-mediterraneo-l-export-vale-37-miliardi-di-euro>

Più acquisti di frutta e verdura confezionate nella distribuzione moderna

<https://www.freshpointmagazine.it/retail-marketing/gdo/sfuso-confezionato-fresco-variabile-peso/>

INNOVAZIONE

Bayer apre le porte del futuro a Latina: inaugurate le nuove serre hi-tech

<https://www.italiafruit.net/bayer-apre-le-porte-del-futuro-a-latina-inaugurate-le-nuove-serre-hi-tech>

Dss nuovi e più accurati, c'è lo zampino dell'intelligenza artificiale

<https://agronotizie.imaginenetwork.com/agricoltura-digitale/2025/10/20/dss-nuovi-e-piu-accurati-c-e-lo-zampino-dell-intelligenza-artificiale/88025>

Gestire i dati per emergere sul mercato

<https://www.freshplaza.it/article/9777131/gestire-i-dati-per-emergere-sul-mercato/>

Dagli scarti di patate nasce il packaging per l'ortofrutta

<https://www.myfruit.it/news/dagli-scarti-di-patate-nasce-il-packaging-per-lortofrutta>

I robot al servizio dei coltivatori: dai progetti pilota alla pratica

<https://www.freshplaza.it/article/9777558/i-robot-al-servizio-dei-coltivatori-dai-progetti-pilota-alla-pratica/>

Droni, cinque applicazioni agricole che non ti aspetti

<https://agronotizie.imaginenetwork.com/agricoltura-digitale/2025/10/28/droni-cinque-applicazioni-agricole-che-non-ti-aspetti/88197>

PeK Automotive: robot autonomi per frutteti e vigneti ad Agritechnica 2025

<https://agronotizie.imaginenetwork.com/agrimeccanica/2025/10/28/pek-automotive-robot-autonomi-per-frutteti-e-vigneti-ad-agritechnica-2025/88336>

Möbius lancia un sistema IA per prevedere i raccolti

<https://www.freshplaza.it/article/9778476/e-se-fosse-possibile-prevedere-l-imprevedibile/>

FoodSeed presenta le sue nuove sette startup AgriFoodTech

<https://agronotizie.imaginenetwork.com/agricoltura-digitale/2025/10/31/foodseed-presenta-le-sue-nuove-sette-startup-agrifoodtech/88313>

INVESTIMENTI

Planasa acquisirà Illinois Foundation Seeds per espandere le proprie attività nel settore genetico

<https://www.freshplaza.it/article/9778310/planasa-acquisira-illinois-foundation-seeds-per-espandere-le-proprie-attivita-nel-settore-genetico/>

Andriani diventa un gruppo multinazionale

<https://www.foodweb.it/2025/10/andriani-diventa-un-gruppo-multinazionale/>